



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di PARMA



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

L'Università degli Studi di Parma ha costituito formalmente il Presidio della Qualità con D.R. 4368 del 20.12.2012, nella seguente composizione:

- prof. Luciano Maria Munari Coordinatore
- prof. Paolo Giandebiaggi Area Tecnologica
- prof. Ovidio Bussolati Area Medica
- prof. Attilio Corradi Area Veterinaria
- prof. Paolo Menozzi Area Scientifica
- prof. Leopoldo Sarli Area Professioni Sanitarie
- prof. Francesca Zanella Area Umanistica
- dott. Emilio Iori Direttore del CEDI

Si tratta del primo PQA dell'Ateneo di Parma, che ad oggi ha svolto il suo primo anno di attività. Questa, descritta nella relazione allegata, è stata estremamente ampia, vista la considerevole mole di lavoro che si è resa necessaria per dare una prima forma al sistema di AQ di Ateneo, pur in mancanza del documento sulla Politica della Qualità di Ateneo.

In sintesi, rinviando per i dettagli alla relazione citata, il PQA ha:

- calendarizzato le proprie attività
- attivato un sito Web in cui confluiscono tutte le informazioni ed i dati di interesse per gli utilizzatori (principalmente i CdS)
- predisposto il Modello di AQ dei CdS
- esaminato i primi rapporti del riesame (RdR) dando un feedback ai compilatori
- supportato i CdS per la SUA-CdS e per il secondo RdR
- avviato le attività di audit interno
- curato le problematiche relative alla gestione del questionario sulla opinione degli studenti ed alla somministrazione on-line (che viene attivata dal secondo semestre a.a. 2013-2014)
- mantenuto frequenti e costruttivi rapporti con il NdV per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso del sistema di qualità di Ateneo
- raccolto e segnalato nella propria relazione i punti di criticità.

Il NdV non può che dare una valutazione pienamente positiva delle attività svolte dal PQA.

La relazione del PQA, insieme a tutte le informazioni consultabili nei siti indicati al successivo punto 3, è la fonte principale per la valutazione condotta.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "Relazione PQA periodo 2013.pdf" (PQA Relazione delle attività svolte nel periodo 08/01/2013 - 31/12/2013)

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Il PQA, come già anticipato, ha organizzato un sito cui possono accedere i Presidenti dei Corsi di Studio, i Direttori di Dipartimento, i membri del Nucleo di Valutazione e i Gruppi di Valutazione dei Corsi di Studio. Il sito (<http://formazione.unipr.it/course/view.php?id=10>) contiene tutte le istruzioni, linee guida e la documentazione necessaria alle parti interessate per l'espletamento delle proprie funzioni nell'ambito del sistema AVA. Al momento necessario, vengono pubblicati sul sito i dati aggiornati da utilizzare per gli adempimenti, tra cui, ad esempio,

- dati sulle carriere degli studenti
- dati relativi a stages e tirocini
- dati di mobilità internazionale

(i dati relativi ai laureati e al placement sono pubblicati nel sito web AlmaLaurea, mentre quelli relativi all'opinione degli studenti sono pubblicati nel sito web del NdV).

Vengono comunque organizzati degli incontri in presenza con i soggetti coinvolti nell'AQ, in concomitanza delle scadenze cogenti, con finalità informative e di coordinamento. Inoltre sono iniziate alla data odierna operazioni di audit dettagliato di un campione di CdS distribuito sui Dipartimenti.

Nella gestione delle proprie attività, il Presidio utilizza inoltre un sito web riservato, che assolve a funzioni di coordinamento (agenda e forum) e di supporto alla gestione documentale (documentazione provvisoria, verbali e documenti di lavoro). A questo sito ha accesso anche il Coordinatore del NdV.

A proposito della diffusione dei dati va detto che, come rilevato correttamente dal PQA, mancano in Ateneo una fonte univoca ed un sistema di reportistica robusto, per cui si rilevano frequenti incongruenze anche su punti fondamentali ed apparentemente "facili" quali, ad esempio, numero di insegnamenti erogati, numero totale di studenti iscritti, ...

Come già anticipato il PQA ha frequenti e facili rapporti con il NdV, il cui Coordinatore viene di norma invitato a partecipare agli audit del PQA.

Il Coordinatore del PQA ha interazioni con il Magnifico Rettore e con le diverse figure (Pro-Rettori, Delegati, Dirigenti) che ne compongono lo staff di governo.

Il Presidio ha reso noti criteri e modalità di gestione nel Manifesto che è consultabile, insieme ad altri documenti, nella pagina pubblica del PQA sul portale di Ateneo all'indirizzo http://www.unipr.it/presidio_qualita.

Il NdV ritiene una ottima prassi quella seguita dal PQA nel suo primo anno di attività, mentre esprime severa preoccupazione (peraltro già oggetto di frequenti riunioni che hanno coinvolto il Rettore ed il Coordinatore del NdV, e per cui è allo studio una soluzione) per il problema dei dati.

Per quanto riguarda le interazioni dei diversi organi per l'AQ di Ateneo, il PQA, di concerto con il NdV, è impegnato in un'opera di informazione, istruzione, sensibilizzazione e coinvolgimento tanto nella direzione degli organi di governo quanto in quella opposta (Dipartimenti e CdS).

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Sistema AQ di Ateneo (Modello AQ) è progettato in un approccio per processi: il Modello AQ dei Corsi di Studio è costituito dai processi, dai ruoli e dalla documentazione necessari a dare garanzia ed evidenza alle parti interessate (studenti, famiglie, aziende) che il Corso di Studio ha i requisiti di qualità dichiarati nella Scheda SUA-CdS e coerente con i requisiti del Sistema AVA. I processi che assicurano la qualità dei Corsi di Studio sono:

- Riesame iniziale
- Riesame
- Monitoraggio
- Informazione e supporto ai CdS

Gli attori del Modello AQ sono:

- a) il Direttore di Dipartimento
- b) il Consiglio di Dipartimento
- c) il Presidente di Corso di Studio (PCdS)
- d) il Consiglio di Corso di Studio
- e) il Gruppo di Autovalutazione (GAV)
- f) il Responsabile dell'assicurazione della qualità (RAQ)
- g) la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS)
- h) il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
- i) il Polo di gestione dei processi di interfaccia con i Dipartimenti (UAS - Unità di Alta Specializzazione dell'Area Didattica)
- j) il Servizio Specialistico per la Didattica (S.S.D.)

Il Modello AQ si realizza nelle seguenti fasi:

- individuazione e attribuzione dei ruoli e delle responsabilità
- definizione dei processi (riesame, monitoraggio, informazione e supporto)
- definizione dei flussi informativi e documentali
- definizione delle modalità di rilevazione dei dati (carriera studenti, funzionamento dei processi formativi)

La programmazione dei processi che costituiscono il Modello AQ e le linee guida per ciascun processo sono descritte nei siti

- http://www.unipr.it/presidio_qualita (sito ad accesso pubblico per le informazioni di interesse degli stakeholders)
- <http://formazione.unipr.it/course/view.php?id=10> (il già citato sito ad accesso riservato a Direttori, Presidenti di CdS, ...)
- <http://formazione.unipr.it/course/view.php?id=13> (sito di lavoro del PQA)

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Composizione e attività

Punti di forza: presenza di competenze disciplinari in tutte le grandi aree scientifico-disciplinari; presenza di qualificate competenze informatiche; facilità di rapporti con gli altri interlocutori; franchezza nella individuazione e segnalazione delle criticità.

Punti di debolezza: assenza di un documento di Ateneo sulla Politica della Qualità; nel primo anno, assenza di figure istituzionali di governance (Dirigenti, Pro rettori), uno dei membri è stato in seguito scelto come Pro-Rettore.

Modalità organizzative e comunicative

Punti di forza: approccio per processi; utilizzo di tecnologie ICT di supporto al modello AQ e alla gestione della conoscenza in tema di qualità e valutazione.

Punti di debolezza: scarsa robustezza dei dati; non omogeneità delle fonti informative e delle informazioni on-line.

Sistema AQ

Punti di forza: approccio per processi; utilizzo di tecnologie ICT di supporto al modello AQ e alla gestione della conoscenza in tema di qualità e valutazione.

Punti di debolezza: assenza di dichiarazione esplicita di una politica per la qualità; complessità delle attività di monitoraggio e di audit interno; estrema complessità degli adempimenti richiesti da ANVUR; spesso tali adempimenti sono comunicati nei dettagli solo molto tardivamente.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Opportunità: avvio di un processo permanente di revisione del progetto formativo; avvio di un processo di definizione della Politica della Qualità da parte degli organi di governo; adozione di strumenti informativi integrati e conseguente reingegnerizzazione dei processi; avvio di un processo di risoluzione del problema dei dati; avvio di un processo di tensione collegiale per il miglioramento.

Rischi: spinte ad un approccio burocratico all'AQ, motivate dall'immensa mole di lavoro richiesto da ANVUR per recuperare coattivamente in tempi brevissimi ritardi nell'attuazione della riforma del processo formativo italiano; sovrapposizione e/o non completa comprensione delle competenze attribuite a Presidio, NdV, CdS, CP.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

Composizione e attività delle CP sono state descritte in apposita documentazione e comunicate nelle modalità previste dal Modello AQ di Ateneo. In particolare, la CP:

- è unica per tutti i CdS che afferiscono ad un Dipartimento*
- è composta da un minimo di 6 componenti nominati dal Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce. La componente studentesca è designata dai rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di Dipartimento.*
- è nominata dal Consiglio di Dipartimento. Mentre la componente docente dura in carica per un quadriennio, con possibilità di rinomina, la componente studentesca viene rinnovata ogni due anni.*

Entro il 31 dicembre di ogni anno redige una relazione secondo quanto previsto dall'Allegato V del documento AVA dell'ANVUR e la trasmette ai Presidenti del CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, per la successiva trasmissione all' ANVUR.

Al termine del primo anno tutte le CP hanno prodotto la propria relazione che hanno trasmesso agli organi di cui sopra. Le relazioni sono disponibili nel sito di lavoro del PQA (<http://formazione.unipr.it/course/view.php?id=13>), sezione "Documentazione Commissioni Paritetiche"; le composizioni di tutte le CP sono rilevabili (insieme a tutti gli altri ruoli del sistema di AQ di Ateneo) nel sito di lavoro del PQA, sezione "Ruoli del Modello AQ".

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Ogni Dipartimento definisce le modalità organizzative della CP.

I componenti della CP hanno accesso al sito di riferimento del Presidio Qualità di Ateneo, attraverso il quale vengono coordinati i flussi informativi e documentali. Hanno anche accesso alle opinioni degli studenti sui singoli docenti.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Composizione e attività

Punti di forza: adattabilità al contesto dipartimentale e modalità di individuazione della componente studentesca; forte del rilievo dato da ANVUR all'Opinione Studenti, opportunità di effettiva azione dei medesimi nella gestione dei CdS.

Punti di debolezza: disomogeneità dei contesti dipartimentali in merito alla componente studentesca; scarsa presenza di competenze in materia di valutazione; possibile timore da parte della componente studentesca specie per quanto attiene ai problemi degli insegnamenti; problemi di rappresentatività dati dalle elezioni biennali in corsi biennali.

Modalità organizzative e comunicative

Punti di forza: utilizzo di tecnologie ICT di supporto al modello AQ e alla gestione della conoscenza in tema di qualità e valutazione.

Punti di debolezza: scarsa conoscenza di quel che si richiede ad una CP, su questo il PQA sta svolgendo un lavoro di formazione

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Opportunità: avvio di una revisione del progetto formativo e di un diverso coinvolgimento della componente studentesca; le necessità di reporting stimolano gli Organi di Ateneo ad affrontare il problema.

Rischi: approccio burocratico all'AQ; sovrapposizione e/o non completa comprensione delle competenze attribuite a Presidio, NdV, CdS, CP; possibile difficoltà di coinvolgere la componente studentesca.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Alla data di produzione della presente relazione, il Nucleo di Valutazione è costituito in conformità con l'art. 15 dello Statuto attualmente in vigore nella seguente composizione: due professori di ruolo dell'Ateneo, di cui uno coordinatore, cinque membri esterni di elevata qualificazione professionale, due studenti dell'Ateneo. I componenti esterni sono nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione, anche in ambito non accademico. I rappresentanti della componente studentesca sono eletti dagli iscritti all'Ateneo. Sono attribuite al Nucleo:

- la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti e studenti;*
- la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, di cui all'art. 23, comma 1, della legge 240/2010;*
- le funzioni, in raccordo con l'attività dell'Anvur, di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali.*

La composizione del NdV è la seguente:

membri interni

- Prof. Emilio Daniele Giovanni Acerbi, Coordinatore*
- Prof. Enver Bardulla*

membri esterni

- Prof. Riccardo Melloni*
- Dott. Mario Faini*
- Dott. Orazio Di Nenna*
- Dott.ssa Giuseppina Mosca*
- Dott. Pier Giacomo Ghirardini**
- Dott. Gabriele Righi**

rappresentanti studenti

- Sig. Niccolò Grazzi*
- Sig. Antonio Giacomo Grasso***
- Sig. Francesco Paolo Trigiane***

**dal 31.12.2013 il Dott. Ghirardini non ha potuto proseguire la propria attività nel NdV ed è stato sostituito dal Dott. Righi a decorrere dal 14/05/2014, data di emanazione del D.R. di nomina.*

***il Sig. Grasso si è laureato il 23 ottobre 2013 ed è stato sostituito a decorrere dal 4 dicembre 2013 dal Sig. Trigiane.*

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Alla data di produzione della presente relazione, l'ufficio di supporto al NdV è rappresentato dal "Servizio Supporto al Nucleo di valutazione"; questo era inizialmente afferente alla Direzione Amministrativa. All'atto della trasformazione di questa in Direzione Generale nel dicembre 2013 e della concomitante riorganizzazione, il Servizio è stato posto sotto il diretto controllo del NdV, in un contenitore in cui sono state fatte confluire due ulteriori Sovrintendenze in ambito informatico.

A tale servizio, per la cui composizione si rimanda alla relativa scheda nell'Appendice degli Allegati, sono attribuite le seguenti competenze:

- attività di segreteria e supporto logistico ed organizzativo per le attività istituzionali del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;
- supporto per la gestione del sistema di valutazione interna: relativamente alla gestione amministrativa, alla didattica, alla ricerca ed agli interventi di sostegno al diritto allo studio (relazione annuale);
- supporto per la redazione della Relazione Annuale;
- supporto per la raccolta e la trasmissione delle informazioni e dei dati che i Nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare per legge;
- supporto per la valutazione dei requisiti per l'istituzione e per l'attivazione dei corsi di studio universitari, dell'istituzione dei dottorati di ricerca nonché la valutazione della permanenza dei requisiti stessi e della rispondenza dei corsi agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali;
- supporto per la valutazione della congruità degli atti programmatori dell'Ateneo rispetto ai principi e finalità della programmazione nazionale, nonché riguardo alla congruità tra proposte, obiettivi dichiarati e mezzi indicati (piani di sviluppo);
- supporto per le attività di promozione della sperimentazione, dell'applicazione e della diffusione di metodologie e pratiche di valutazione;
- attività di valutazione che il Servizio fosse incaricato di svolgere da parte degli Organi di governo dell'Ateneo;
- partecipazione a gruppi di lavoro o team direzionali o del Settore;
- istruttoria e definizione di ogni ulteriore pratica affidata per via gerarchica.

Il Servizio di Supporto è così composto:

- Dott.ssa Carla Sfamurri* (Capo Servizio)
- Dott. Antonio Angelo Gallotta* (Capo Servizio)
- Sig. Francesco Bergamaschi
- Sig. Salvatore Incarnato
- Dott. Matteo Rossi
- Dott.ssa Anna Pia Somma**

*la Dott.ssa Sfamurri ha avuto un incarico in qualità di Capo Servizio che le è stato prorogato fino alla data del 14 luglio 2013, dopo la quale non le è stato rinnovato. Il Dott. Gallotta ha vinto il concorso per la copertura del ruolo di Capo Servizio che ha assunto a decorrere dal 24 luglio 2013, mantenendo tuttavia, su esplicita richiesta del Rettore, le sue mansioni presso il Rettorato fino 31 ottobre 2013.

**la Dott.ssa Somma ha superato una procedura di mobilità per l'assegnazione al Servizio presso il quale è in attesa di trasferimento; tuttavia il nulla osta è stato posticipato a un rientro da congedo per maternità non ancora iniziato.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Nel primo anno dal suo insediamento il NdV si è trovato ad affrontare le numerose e sovente urgenti problematiche dettate via via da Ministero, ANVUR, CIVIT/ANAC e dai Regolamenti dell'Ateneo. Questo ha determinato (e in parte determina ancora, visto che il flusso di nuovi adempimenti non si arresta) una certa congestione delle operazioni, spesso svolte in situazione di emergenza. Tuttavia non sono mai venute meno (oltre al mero adempimento) la cura e la qualità del risultato.

Sperando che la lista sia ormai quasi completa, la calendarizzazione degli adempimenti e il relativo cronoprogramma a ritroso delle azioni necessarie per soddisfarli sono l'obiettivo primario del Servizio Supporto per il 2014.

Il Coordinatore ha frequenti contatti con gli altri membri e con il Servizio Supporto (di seguito SSNdV); il Servizio Supporto predispone per i vari adempimenti pagine dedicate sul portale di Ateneo, generalmente ad accesso riservato nel sito del NdV (<http://nucleo.unipr.it>). Questo contiene anche pagine che le nuove normative hanno reso obsolete (ad esempio tutte le prese d'atto da parte delle Facoltà di trasmissioni di documenti vari). Lo snellimento e aggiornamento del sito è il secondo obiettivo del SSNdV per quest'anno.

Le convocazioni delle sedute avvengono per posta elettronica. Le sedute sono state spesso telematiche, per i citati motivi di urgenza. La calendarizzazione permetterà di chiedere agli Uffici anche il rispetto del normale tempo necessario al NdV per compiere serenamente il proprio lavoro.

Il Coordinatore, per le proprie funzioni istituzionali, non ha difficoltà a rapportarsi con il Rettore (sia il precedente che l'attuale) con il Direttore Generale e con i Dirigenti delle Aree, in varie occasioni è stato invitato dal Rettore attuale a sedute del Senato Accademico o a riunioni dello Staff di Governo, è ascoltato dai Direttori di Dipartimento e comunica frequentemente col Coordinatore del PQA, partecipa alle attività di formazione dell'ANVUR e si rivolge direttamente ai membri dell'ANVUR per chiarimenti sullo svolgimento dei compiti del NdV. Il Coordinatore del PQA partecipa alle attività di audit del NdV e viceversa.

Il SSNdV aveva avviato un coordinamento con altri Servizi del Nord Italia. A seguito dell'avvicendamento a Capo Servizio, e del necessario tempo di assetto e istruzione per il nuovo Capo Servizio, tale attività è stata posta in seconda linea, ma la ripresa è la terza priorità del SSNdV per l'anno 2014.

Il NdV ha iniziato l'attività di audit nei confronti dei Dipartimenti per diffondere e condividere la valutazione dei CdS, contribuendo a una futura stesura delle varie relazioni e rapporti che sia realmente finalizzata al miglioramento (punto di vista comune col PQA).

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Composizione NdV

Punti di forza: il coordinatore è nell'albo degli Esperti Disciplinari di Valutazione; facilità di interazione con ANVUR e con gli Organi di Governo; comunanza di vedute col PQA; presenza di un esperto nel campo della statistica e della valutazione (prima Ghirardini, poi Righi); presenza di un esperto nel campo della valutazione ed amministrazione aziendale; presenza degli studenti che arricchiscono di punti di vista e collaborano a trasmettere agli altri rappresentanti degli studenti quelli del NdV in modo che non siano fraintesi e siano correttamente implementati (in varie occasioni hanno dato contributi illuminanti); il Coordinatore ha rapporti cordiali con i membri del SSNdV e relazioni di collaborazione costruttiva con i membri studenti.

Punti di debolezza: scarsa dimestichezza pregressa con le attività di valutazione di parte dei membri; lontananza geografica di alcuni membri che talvolta forza riunioni telematiche; scarsità della componente docente, che per certe attività è sovraccarica di lavoro; numero di membri per certi versi eccessivo.

Attività NdV

Punti di forza: definizione di un regolamento per la qualificazione minima per tenere un corso a contratto come esperti di alta qualificazione, differenziato per aree CUN e condiviso; azione relativa al questionario sul benessere organizzativo; interventi al Senato Accademico per chiarimenti e raccomandazioni; audit presso alcuni Dipartimenti per la didattica dei CdS incardinati; azione con i rappresentanti degli studenti e il Senato Accademico per la pubblicazione dei risultati anonimi dei questionari opinione studenti e per l'invio dei risultati nominativi a Direttori, Presidenti CdS, RAQ, CP; partecipazione agli incontri ANVUR; relazioni altamente proficue con il PQA, con partecipazione ai rispettivi audit e condivisione di strategie e metodi; razionalizzazione condivisa dei corsi di Dottorato, circa dimezzati dal ciclo precedente; audit dei laureati di vari CdS, che forniscono informazioni altrimenti irrimediabili.

Punti di debolezza: mancanza di una reportistica stabile e affidabile; inaffidabilità dei dati ricevuti relativi alla lettura dei questionari cartacei opinione studenti (in almeno due casi scorretti); mancanza di un cronoprogramma (che nel caotico 2013 sarebbe comunque saltato); azione spesso in emergenza; sottodotazione di personale del SSNdV; mancanza di una struttura di valutazione scientifica cui appoggiarsi; gli audit dei laureati sono al momento sospesi in attesa di individuare modalità più efficienti di convocazione, compatibili con il personale del SSNdV.

Composizione SSNdV

Punti di forza: il passato Capo Servizio aveva forti competenze amministrative specifiche sui compiti del NdV; sia l'attuale Capo Servizio che due dei membri hanno forti competenze informatiche, il che li rende preziosi nella gestione dati, nella preparazione di siti e banche dati per questionari on-line; l'intero servizio è cortese, disponibile, spesso entusiasta e sempre committed; ottimo rapporto con il Coordinatore.

Punti di debolezza: l'avvicendamento dei Capi Servizio (con lungo periodo di assenza di tale indispensabile figura) ha causato gravi problemi, dato che il nuovo C.S. ha dovuto crearsi la cultura specifica; la nuova figura amministrativa richiesta al Rettore (cui era intenzione affidare l'onerosa parte CIVIT/ANAC) arriverà solo fra presumibilmente nove mesi/un anno; le competenze informatiche e la disponibilità rendono i membri del servizio appetiti da molte figure anche di Governo, tanto che al momento è in essere una proposta di riorganizzazione che li vede ricollocati fuori dal SSNdV; scarsità di competenze amministrative.

Attività SSNdV

Punti di forza: efficienza ed efficacia, il questionario benessere organizzativo è stato somministrato con banca dati creata ad hoc e tasso di risposta superiore al 60%, i risultati presentati a tempo record in formato altamente leggibile

[http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/11-04-2014/relazione_nva_benessere_organizzativo_2013.pdf]; gusto per la comunicazione che si applica anche a tutti gli altri documenti; gestione informatizzata dei questionari cartacei opinione studenti; il C.S. frequenta i corsi ed eventi organizzati da ANVUR e CONVUI.

Punti di debolezza: sospensione dei contatti con gli altri SSNdV del Nord Italia; mancanza di aggiornamento del sito del NdV (in programma quest'anno); mancanza di cronoprogramma (in programma quest'anno); sospensione dell'attività di audit dei laureati per scarsità di personale e riflessione tecnica.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Con l'ANVUR alle spalle, il NdV ha potuto operare (da un punto differente) con il PQA nella guida delle varie componenti dell'Ateneo verso la cultura della Qualità e della sua Assicurazione, senza per questo che venisse a mancare la terzietà nei confronti degli altri soggetti.

Al momento le raccomandazioni del NdV vengono tenute in considerazione e (per quanto si può vedere in così poco tempo) seguite.

Il NdV valuta i CdS con una versione ridotta dei criteri di accreditamento che sono poi stati emessi, ma sui punti presi in considerazione valuta con serietà e onestà, e comunica gli esiti ai CdS in apposite sedute di audit; si ritiene che questo sia un passaggio necessario e importante sulla strada di una effettiva assicurazione della qualità che non si limiti a una burocratica opera di riempimento schede e rapporti.

Quest'anno è stata eseguita una valutazione dettagliata di tutti i CdS attivati; dall'anno prossimo la valutazione sarà eseguita, a rotazione, su circa un terzo dei CdS all'anno, utilizzando i criteri ANVUR. Parte dei CdS mette in evidenza delle criticità" secondarie, parte suggerisce soluzioni irrealistiche, in buona parte dei RdR non si parla di quantificazione e tempistica degli obiettivi. Queste osservazioni sono disponibili nelle schede tecniche, e vengono discusse con i CdS negli audit del NdV.

La incertezza della situazione dati è sentita, naturalmente, anche a livello di controllo di gestione; la presenza nel SSNdV delle figure che in Ateneo hanno più dimestichezza con il Datawarehouse ha fatto nascere la proposta, presentata al Rettore e al Direttore Generale dal Pro-Rettore per l'Amministrazione e finanza, di togliere il SSNdV (del quale è stato detto che la sua presenza non è prevista dalla Legge - affermazione corretta, ma non rassicurante) e

farne confluire il personale in una struttura controllo gestione. Il NdV vede con estrema preoccupazione questa eventualità, dati i numerosissimi adempimenti spesso tecnici cui è chiamato.

La mancanza di un documento di Ateneo sulla Politica della Qualità e l'eventualità di nominare una figura di Governo dedicata alla Qualità sono state segnalate al Rettore, e la raccomandazione è ripetuta in questa Relazione.

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

Nessun dato inserito.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

Con riferimento all'a.a. 2014/2015, l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma consta di 79 corsi di studio, che sono suddivisi nelle seguenti tre tipologie, come previsto dalla normativa nazionale:

- 35 corsi di laurea, di cui 1 telematico;
- 38 corsi di laurea magistrale, di cui 2 interateneo rispettivamente con sede amministrativa a Modena e con sede amministrativa a Parma e 2 erogati interamente in lingua inglese;
- 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Tali corsi di studio possono essere:

- a libero accesso (non è previsto alcun limite di posti);
- ad accesso programmato a livello nazionale;
- ad accesso programmato a livello locale.

Gli insegnamenti attivati nell'ambito della programmazione didattica dei corsi ammontano complessivamente a:

- 1750 relativamente all'A.A. 2011/2012;
- 1689 in ordine all'A.A. 2012/2013;
- 1695 per quanto concerne l'A.A. 2013/2014.

La sostenibilità economico-finanziaria dell'attivazione dei corsi rispetta i requisiti di cui al punto F.1.3.8 del Documento ANVUR del 9/01/2013 dal titolo "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema Universitario Italiano". L'indicatore di Ateneo ISEF, calcolato sui dati consolidati relativi al 2013 e recepito nel Decreto Ministeriale n. 713 del 9 agosto 2013 recante Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013, è pari a 1,15 e pertanto con valore maggiore di 1. L'Ateneo non necessita, quindi, per l'attivazione di un nuovo corso delle condizioni di cui all'allegato A, punto F - I e II - del DM 30 gennaio 2013 n. 47.

Nel 2013 circa l'80% delle ore di didattica dei corsi è coperto da docenti strutturati offrendo pertanto la massima garanzia di stabilità. La percentuale di ore di didattica coperte da contratti è inferiore al 19%. In alcuni casi la percentuale dei contratti è decisamente più alta, principalmente nell'area medica (35% ma essenzialmente in convenzione con le varie aziende sanitarie), nell'area giuridica (24%) e nell'area dell'Ingegneria Civile (27% dovuto prevalentemente alla presenza dei corsi di architettura). Ad eccezione di isolati casi, l'offerta didattica dell'Ateneo è ampiamente sostenibile e solida

Documenti allegati:

- Allegato 2: "Offerta formativa 2014-15.pdf"
- Allegato 3: "razionalizzazione_offerta_formativa.pdf"

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

La gestione dell'offerta formativa è il risultato della sinergia tra strutture amministrative centrali, strutture periferiche e una struttura di raccordo che operano complessivamente secondo un'organizzazione a norma della L. 240/2010, della conseguente emanazione dello Statuto e dei relativi provvedimenti legislativi attuativi.

Le strutture amministrative centrali sono rappresentate dalla Direzione Generale, dalla 4^a Area Dirigenziale - Didattica e Servizi agli Studenti e dagli uffici (Settori, Strutture di Staff e Servizi) che a essa afferiscono, mentre i Dipartimenti, in numero pari a diciotto, costituiscono l'articolazione periferica dell'Ateneo in strutture a cui sono attribuite, tra l'altro, le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative.

Al Dirigente della 4a Area è affidato il coordinamento del complesso delle procedure amministrative finalizzate all'attuazione delle linee strategiche e del perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Rettore e dagli organi di governo per quanto attiene all'offerta formativa, la sua gestione e i servizi agli studenti.

Il Dipartimento è la struttura che raggruppa e organizza aggregazioni di settori di ricerca omogenei, per fini e/o per metodo, nella quale sono incardinati determinati corsi di laurea in relazione alla prevalenza delle competenze disciplinari riscontrate con deliberazione dei competenti organi accademici, e al quale sono attribuite funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno

ad esse correlate o accessorie. Dal punto di vista operativo, presso ciascun dipartimento sono attivi, ai fini amministrativi, un'Unità di Coordinamento Dipartimentale (UCD) e un Servizio Specialistico per la Didattica (SSD). All'UCD, il cui responsabile svolge anche le funzioni proprie del Segretario Amministrativo del Dipartimento, è affidata la gestione e il coordinamento delle attività e delle funzioni amministrative interne al dipartimento che includono, tra l'altro, quelle inerenti il supporto alle attività istituzionali della didattica e dell'offerta formativa. Il Servizio Specialistico per la Didattica è invece preposto al presidio di specifiche attività funzionali di supporto amministrativo del dipartimento in ambito di didattica, offerta formativa, supporto tecnico, amministrativo e funzionale ai corsi di studio e agli organi di riferimento, ivi compreso l'espletamento delle attività riferite alle prove di accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a numero programmato a livello locale e nazionale, relativamente ai corsi di studio di pertinenza. I corsi di studio sono retti da un Consiglio di Corso nella composizione prevista dallo Statuto.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata istituita quale struttura di raccordo tra i dipartimenti di Neuroscienze, Medicina clinica e sperimentale, Scienze chirurgiche, Scienze mediche, biotecnologiche e traslazionali, raggruppati a fini didattici in relazione a criteri di affinità e/o di complementarità disciplinare ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. d) della legge 240/2010.

La struttura operativa di raccordo tra attori centrali e periferici è rappresentata dal "Polo di gestione dei processi di interfaccia relativi agli ordinamenti didattici, all'offerta formativa e alla programmazione didattica e dei processi di certificazione periodica delle sedi universitarie e dei corsi di studio" articolato nelle seguenti quattro Aree e costituito da unità di personale tecnico-amministrativo di alta specializzazione: Area Tecnologica, Area Medica e Medico Veterinaria, Area Umanistica, Area Scientifica.

Il Polo è preposto al presidio e al coordinamento delle attività di supporto ai Dipartimenti per la definizione e l'assunzione di tutti gli adempimenti connessi all'istituzione, certificazione e modifica dei corsi di studio e alla stesura degli Ordinamenti Didattici; agli adempimenti connessi agli Ordinamenti Didattici e alla gestione del processo dell'offerta formativa dell'Ateneo anche con la predisposizione dei relativi provvedimenti da sottoporre all'approvazione degli Organi di Governo; all'attuazione e divulgazione delle vigenti disposizioni normative in materia, di specifiche indicazioni ministeriali, delle disposizioni contenute nella Programmazione triennale dell'università. Al Polo competono inoltre tutte le attività finalizzate all'approvazione, emanazione e modifica dei Regolamenti di Ateneo relativi alla didattica compreso il supporto ai Dipartimenti per la predisposizione dei Regolamenti Didattici dei corsi di studio.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Dipartimenti.pdf"
- Allegato 5: "organigramma_Dipartimenti.pdf"
- Allegato 6: "organigramma_IV_area_didattica_14_gennaio_2014.pdf"

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

I servizi di supporto allo studio generali o comuni a più corsi di studio sono erogati da strutture centrali (afferenti alla 4a Area Dirigenziale) e periferiche di seguito elencate con le rispettive attività e aree di intervento:

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN INGRESSO

- Settore Orientamento e tirocini: progettazione, realizzazione e coordinamento degli incontri di orientamento presso scuole secondarie superiori e/o presso enti; realizzazione colloqui individuali rivolti alle future matricole ed alle loro famiglie; supporto all'organizzazione dell'iniziativa "Studiare a Parma-le facoltà in open day", giornate di orientamento e informazione; organizzazione di visite didattiche di studenti degli ultimi anni degli istituti superiori a strutture universitarie; di organizzazione stage orientativi, lezioni universitarie e seminari; realizzazione 12 brochure sui corsi di studio; realizzazione della guida "percorsi di orientamento per studenti della scuola secondaria superiore"; progetti di collaborazione con le scuole superiori; gestione delle mailing list relative alle scuole secondarie superiori; consulenza informativa a future matricole via e-mail

- Servizio Sostegno Fasce Deboli (sotto il coordinamento del Delegato del Rettore per le Iniziative per studenti disabili e fasce deboli): attività di assistenza, accoglienza e sostegno di studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e appartenenti alle fasce deboli (ivi compresi carcerati, ragazzi in comunità, allettati, ricoverati in strutture sanitarie, ragazzi in difficoltà di tutti i tipi ecc.) finalizzate all'individuazione condivisa di strategie, percorsi individualizzati e soluzioni personalizzate nel passaggio dalla scuola superiore all'università; interventi specifici e qualificati per soggetti affetti da dislessia e DSA.

- Dipartimenti

Presso i Dipartimenti sono attivi servizi di orientamento ed assistenza in ingresso per gli studenti oltre ad innumerevoli iniziative specifiche. Per citare un esempio presso il Dipartimento di Matematica e Informatica (DMI) si svolgono, tra le altre, le seguenti iniziative:

- 1) Laboratori PLS (Progetto Lauree Scientifiche)
- 2) Mostre interattive come "il teorema di Pitagora" e "la storia del Personal Computer"
- 3) Incontri di orientamento presso le scuole e seminari divulgativi di Matematica e Informatica
- 4) Gare Matematiche (Gara a Squadre di Matematica - Rallye Matematico Transalpino - selezione della squadra provinciale per le Olimpiadi Nazionali di Matematica)
- 5) Progetto Corda: corsi propedeutici alla matematica universitaria
- 6) Stage di Orientamento di Matematica
- 7) Stage di Laboratorio di Informatica

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN ITINERE

- Strutture didattiche di ateneo: attività di tutorato svolta dai docenti designati.

- Settore Orientamento e tirocini: attivazione delle procedure amministrative conformemente ai bandi e alle

delibere di Facoltà/Dipartimenti in materia di tutorato come da D.M. n. 198/2003 art.2

- Servizio Sostegno Fasce Deboli (sotto il coordinamento del Delegato del Rettore per le Iniziative per studenti disabili e fasce deboli): erogazione di numerosi servizi, sia previsti dalla L. 104/92 sia esclusivi di ateneo, tra cui l'affiancamento di tutorari, l'organizzazione di tutorship didattica svolta da docenti universitari, l'implementazione di misure, in termini di risorse strumentali e di assistenza umana, di facilitazione per l'apprendimento e la preparazione agli esami, l'assistenza all'autonomia con servizi socio assistenziali e ausili vari, l'interpretariato LIS e l'orientamento allo sport.

ASSISTENZA PER LO SVOLGIMENTO DI PERIODI DI FORMAZIONE ALL'ESTERNO:

- Settore Orientamento e tirocini: tirocini curriculari e tirocini di orientamento e formazione; orientamento al lavoro a favore dei laureandi e laureati;
- Servizio Sostegno Fasce Deboli (sotto il coordinamento del Delegato del Rettore per le Iniziative per studenti disabili e fasce deboli): organizzazione di diverse forme di tutorato per l'effettuazione di stage e tirocini a favore di studenti con disabilità e/o DSA.

ASSISTENZA PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE:

- Struttura di Staff Scambi Didattici Internazionali per Docenti e Studenti Italiani: predispone e gestisce i bandi relativi ai programmi europei ed extraeuropei di scambio (programma LLP - Azioni: Erasmus, Leonardo, Erasmus placement, ecc.); cura i rapporti con le sedi internazionali ed europee consorziate all'Università degli Studi di Parma nell'ambito di programmi di scambio; predispone e gestisce i bandi relativi ad azioni di scambio derivanti dalla sottoscrizione di accordi bilaterali di cooperazione con Atenei ed Istituzioni europee ed internazionali; predispone e gestisce, in collaborazione con i docenti direttamente coinvolti, le attività di mobilità studentesca e docente derivanti dall'approvazione di progetti di cooperazione; cura l'organizzazione e la gestione dei premi di perfezionamento linguistico all'estero; predispone il bando e cura la gestione delle borse di perfezionamento all'estero nell'ambito di accordi di cooperazione; predispone e diffonde le guide informative relative ai programmi di scambio; supporta la mobilità in uscita nelle operazioni legate alle procedure di iscrizione presso gli Atenei stranieri; in collaborazione con i Referenti di Facoltà, provvede alle rendicontazioni, anche narrative, all'Agenzia Erasmus; eroga borse di studio a supporto dei programmi di scambio; coordina e gestisce le attività di mobilità dei docenti, ricercatori, studenti e laureati nell'ambito dei programmi di scambio; predispone la rendicontazione finanziaria richiesta dagli Enti finanziatori di attività di scambio;

- Struttura di staff Scambi Didattici Internazionali e Accoglienza Docenti e Studenti Stranieri: gestione dei rapporti con le sedi internazionali ed europee consorziate all'Ateneo nell'ambito di programmi di scambio; supporta la mobilità in entrata nelle operazioni legate alle procedure di iscrizione presso l'Ateneo di Parma; in collaborazione con i Referenti di Facoltà, provvede alle rendicontazioni, anche narrative, all'Agenzia Erasmus; coordina e gestisce le attività di mobilità dei docenti, ricercatori, studenti e laureati nell'ambito dei programmi di scambio; fornisce adeguato supporto logistico nell'accoglienza di docenti e ricercatori provenienti da altri paesi nell'ambito di attività di scambio e/o cooperazione; fornisce adeguato supporto logistico nell'accoglienza di studenti provenienti da altri Paesi nell'ambito di attività di scambio e/o cooperazione attraverso anche la relazione con lo Sportello Università-Casa per il reperimento di soluzioni residenziali; gestisce i rapporti con la Residenza S. Ilario; gestisce lo sportello stranieri rivolto a fornire assistenza agli studenti comunitari ed extracomunitari che si iscrivono a corsi di studio presso questo Ateneo.

- Servizio Sostegno Fasce Deboli (sotto il coordinamento del Delegato del Rettore per le Iniziative per studenti disabili e fasce deboli): assistenza specifica per la fruizione, da parte di studenti con disabilità, di opportunità di mobilità internazionale, nell'ambito sia del programma ERASMUS sia delle iniziative del Ministero degli Esteri.

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN USCITA

- Settore Orientamento e tirocini: orientamento al lavoro a favore dei laureandi e laureati; incontri con le imprese; incrocio domanda/offerta - raccolta curricula per il placement dei laureati; incrocio domanda/offerta - pubblicazione curricula sul sito web di Ateneo "Collegato lavoro"; progetto FlixO - "Formazione e Innovazione per l'Occupazione"; partecipazione annuale alla borsa internazionale del placement - BIP

- Settore Formazione Post-Laurea: adempimenti connessi alle immatricolazioni e alle iscrizioni ai corsi di Specializzazione, ai corsi di Dottorato di Ricerca, ai Master Universitari, ai corsi di perfezionamento provvedendo alla gestione delle carriere dei relativi studenti sino al conseguimento del titolo di studio previsto

- Servizio Sostegno Fasce Deboli (sotto il coordinamento del Delegato del Rettore per le Iniziative per studenti disabili e fasce deboli): implementazione di progetti finalizzati all'inserimento professionale di laureati e/o specializzati con difficoltà conseguenti a disabilità o invalidità.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

L'analisi di questi aspetti vorrebbe pervenire ad una capillare conoscenza dell'utilizzo delle strutture di Ateneo. La stragrande maggioranza delle aule per la didattica, però, è condivisa da diversi corsi di laurea al fine di ottimizzare l'uso delle risorse, il che rende difficile il controllo delle risorse a disposizione dei singoli corsi che non può essere desunto dall'elenco delle aule di cui quel corso fruisce.

La fruibilità e condivisione delle aule sono favorite in presenza di centri di servizi di Ateneo, quali quello presso il campus universitario e quello che gestisce le risorse per l'attività didattica dei corsi di laurea dell'ambito economico. Si raccomandano l'integrazione a livello di gestione dati dei due centri e l'adeguamento delle altre realtà didattiche per favorire la visione globale della situazione aule.

Il Nucleo ritiene che ad oggi le più affidabili fonti di informazioni relativamente alla effettiva adeguatezza delle aule e altre strutture didattiche siano:

- i questionari sull'opinione degli studenti
- i rapporti di riesame
- le relazioni delle Commissioni Paritetiche, che si integrano e validano vicendevolmente.

La dotazione è da considerarsi generalmente rispondente in modo adeguato alle esigenze dell'utenza, con criticità riscontrabili per i corsi di laurea dell'ambito architettonico, in parte dell'ambito medico (la situazione dovrebbe migliorare con l'entrata a regime della nuova sistemazione del corso di Odontoiatria) e per due corsi dell'area economica, che in passato non avevano segnalato problemi ma che nel 2012-2013 hanno dato un forte segnale di disagio. E' invece migliorata la situazione relativamente al corso di laurea in Scienze Gastronomiche. Il caso dei corsi economici va approfondito, anche considerato che il gradimento è assai basso per due delle quattro lauree triennali dell'ambito, ed alto per le altre due.

L'edificio destinato anche alla didattica di Scienze dell'Architettura è da anni in fase di ultimazione, che si auspica vada a buon fine entro l'anno; ciò dovrebbe mitigare o risolvere il disagio riscontrato.

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

La qualità delle strutture dell'Ateneo utilizzate per le attività di didattica frontale e per i laboratori e i luoghi di studio (biblioteche, aule studio) è altamente variabile da Dipartimento a Dipartimento.

Come detto nel punto precedente, la difficoltà di lettura di dati precisi sull'utilizzo specifico delle varie strutture (che spesso vengono giustamente condivise) non permette di poter redigere una valutazione sulle strutture dell'Ateneo che rilevi in modo effettivo le criticità a partire dai numeri di iscritti, dunque abbiamo utilizzato come elemento fondamentale l'opinione degli studenti riguardante le strutture universitarie.

Sono stati estrapolati i corsi che hanno ricevuto una percentuale di risposte positive minore del 70% riguardo all'adeguatezza delle aule dove viene svolta la didattica. Nella tabella allegata sono riportati tali dati.

All'interno di questa graduatoria ritroviamo sia corsi con un alto numero di iscritti sia con pochi iscritti; i casi più meritevoli di attenzione sono, come già segnalato al punto precedente, gli ambiti architettonico, medico ed economico. Per quanto riguarda le biblioteche e le aule studio la relazione sull'opinione studenti indica le carenze maggiori nelle ex facoltà di Agraria, Architettura, Ingegneria e Psicologia.

Alcuni interventi strutturali stanno portando a soluzione parte di questi problemi, ma ci si attende che con la piena consapevolezza del loro ruolo i GAV e le Commissioni Paritetiche portino alla luce tutte le situazioni di disagio ed offrano in tempi brevi soluzioni che solo dall'interno dei CdS e dei Dipartimenti possono essere individuate.

Una osservazione va fatta sulla riorganizzazione della didattica su base dipartimentale, che, se da un lato ha permesso una gestione più da vicino dell'organizzazione, dall'altro ha creato situazioni di dispersione e difformità in contesti che prima erano omogenei (ad esempio le ex Facoltà di Ingegneria e di Medicina, in cui la didattica era prima gestita in modo centralizzato mentre ora è affidata rispettivamente a tre e quattro dipartimenti).

Molto positiva è la funzione delle quattro UAS le quali, ciascuna per la propria area, provvedono al coordinamento e raccordo anche con il PQA.

Meritevole di menzione tra i punti di forza, quale caso di vera eccellenza, è l'attività che da oltre un decennio viene svolta a Parma dal Servizio per studenti e studentesse disabili e fasce deboli, "Le Eli-Che", coordinato dalla Prof.ssa E. Caronna delegata del Rettore. Il servizio da anni cura iniziative destinate al sostegno di studenti portatori di disabilità, con difficoltà, con disturbi specifici di apprendimento, con bisogni educativi speciali. Le innumerevoli iniziative sono accessibili nel sito predisposto dal Servizio e raggiungibile ai seguenti link:

<http://www.dis-abile.unipr.it/contenuto.php?id=53>

<http://www.dis-abile.unipr.it/contenuto.php?id=74>

<http://www.dis-abile.unipr.it/>

Concludiamo questa sezione riportando verbatim la parte finale della relazione prodotta lo scorso anno 2013, dato che la situazione non è variata.

"Un appunto è doveroso per quanto riguarda le mense presenti all'interno dell'Università di Parma gestite dalla Camst vincitrice del bando di Er-Go. Queste infatti prevedono sia per gli studenti che per il personale prezzi decisamente superiori alla media nazionale (e a quelli delle maggiori Università di tutta Europa) che rendono la mensa dell'Università di Parma una delle più care d'Italia; si ritiene che l'Ateneo debba attivarsi per trovare con Er-Go una soluzione per calmierare i prezzi.

Inoltre è importante sottolineare la mancanza di una mensa all'interno dell'area medica dell'Università, che raccoglie un alto numero di studenti i quali per rimanere nei pressi del proprio plesso sono costretti a spendere cifre molto più elevate di quelli delle mense universitarie.

Quest'ultima problematica era già stata affrontata dal precedente CDA con un piano edilizio che prevedeva un importante finanziamento per la creazione della mensa all'interno dell'azienda ospedaliera dedicata agli studenti, ma i tagli degli ultimi anni messi in atto dagli ultimi governi ne hanno sospeso la realizzazione: si auspica che il progetto venga ripreso al più presto."

Documenti allegati:

- Allegato 7: "soddisfazione_aule_2012-2013.pdf" (Tassi inferiori al 70% rispetto alla soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti in merito all'adeguatezza delle aule (rilevazione della.a. 2012/2013))

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

OCCUPAZIONE DEI LAUREATI ED ATTRATTIVITA'

Uno dei principali indicatori da prendere in considerazione per questo punto è il tasso di occupazione dei laureati, insieme al tempo necessario per trovare lavoro. I dati mostrano un generale (e atteso) peggioramento della situazione: la quota di laureati a un anno che non lavora ma cerca è passata, dal 2012 al 2013, dal 19,5% al 22,6%, spalmato su tutti gli ambiti e con punte negative per gli ambiti Medico, Politico ed Educazione Fisica, mentre in piccola controtendenza è l'ambito Giuridico che però partiva da un dato fortemente negativo. Ancora negativo il trend del tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro, in modesto aumento.

Va segnalato che l'unica fonte disponibile per i dati sull'occupazione dei nostri laureati è il Consorzio Alma Laurea, il che pone delle limitazioni sui corsi con piccoli numeri.

I dati negativi precedenti si inquadrano nel generalizzato peggioramento delle condizioni economiche nazionali, rafforzato dalla peculiarità della situazione di Parma: il mercato del lavoro parmense è stato fino al 2008 uno di quelli più performanti ed attrattivi, tanto che nel 2007 Parma era la provincia con il più elevato tasso di occupazione in Italia. Tale caratteristica, ritenuta di lungo periodo, ha sicuramente contribuito ad attrarre giovani lavoratori e studenti dal resto di Italia e anche dall'estero.

La recessione seguente ha innalzato i livelli di disoccupazione locale su soglie mai raggiunte in precedenza, in particolare nella fascia giovanile in cui il tasso di disoccupazione è del 22,8% (era del 19,2% nel 2012 e del 12,3% nel 2011).

La congiuntura sfavorevole ha portato comprensibilmente ad una contrazione del numero di immatricolati provenienti da province non limitrofe che in tre anni è scesa dal 36% al 32%.

Ad aggravare l'attrattività dell'Ateneo ha contribuito la diminuzione d'immagine della città, difficilmente recuperabile nel breve periodo.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO ED ALTRI ATTORI ISTITUZIONALI

Con il nuovo governo dell'Ateneo si è assistito ad un consistente miglioramento delle relazioni con il territorio: rappresentanti istituzionali e delle realtà economiche vengono frequentemente invitati alle riunioni dello staff di governo, e sono in corso di definizione progetti comuni. La visibilità dell'Ateneo e i servizi che questo offre alla città sono ben pubblicizzati sul sito web e attraverso iniziative come UniForCity, che attraverso appuntamenti periodici presenta alla città alcune delle ricerche condotte all'interno dell'Ateneo, con l'obiettivo di rendere sempre più stretti i rapporti tra l'Università e il tessuto cittadino.

Una occasione importante è stata la recente adozione da parte dell'Ateneo del documento di Programmazione Triennale 2013-2015 ove si pone in evidenza l'intento da parte degli organi di Ateneo di promuovere ogni possibile collaborazione attiva con tutte le istituzioni pubbliche e private, nella convinzione che l'Università debba permeare tutto il territorio e che queste collaborazioni vadano implementate e supportate, creando una proficua sinergia per le attività dell'Ateneo.

POSIZIONAMENTO

Obiettivo pluriennale dichiarato dal nuovo Rettore è fare di Parma la prima Università d'Italia; questo, e le iniziative anche concrete messe in atto nei pochi mesi dall'inizio del mandato, possono fare ben sperare per il trend di posizionamento futuro dell'Ateneo.

Dai dati relativi alle assegnazioni della quota premiale del FFO il posizionamento dell'Ateneo a livello nazionale ha subito una flessione sia in termini generali, sia in termini specifici di didattica e ricerca; nel 2013 l'Ateneo di Parma si colloca 23^a posizione, perdendo 5 posizioni rispetto al precedente anno. Analogamente il risultato relativo alla didattica, mentre per la ricerca si passa dalla 19^a posizione del 2012 alla 22^a del 2013. Tale flessione richiede l'adozione di adeguate azioni correttive che consentano una inversione di tendenza.

Dagli esiti dell'esercizio VQR (2004-2010), i cui dati sono stati resi pubblici nel luglio 2013, la performance dell'Ateneo di Parma rispetto alla qualità media della ricerca è stata nel complesso più che soddisfacente, tuttavia nella valutazione complessiva della struttura, che considera oltre alla qualità media anche un fattore legato alla dimensione, la collocazione di Parma si attesta, come detto, in 22^a posizione.

2.7 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Corso di Studi: "Informatica" [id=1513092]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso che forma figure professionali di esperti nel settore delle Scienze e Tecnologie Informatiche, dotati di competenze tecnico-professionali che li rendono atti ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro, sia nei settori legati alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione che nei diversi settori applicativi basati su tali tecnologie.

La decisione di assumere un taglio professionalizzante è valutata positivamente; inoltre contribuisce alla differenziazione dal corso di laurea triennale in Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni L-8 e da quello in Matematica L-32, presenti in Ateneo

Il NdV raccomanda di valutare la presenza contemporanea di tre corsi con tematiche imparentate.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'inserimento nel lavoro, assai meno per il rapporto laureati/matricole e per il ritardo medio di laurea. Questi problemi sono legati e vanno affrontati in un quadro di orientamento.

Le attività di raccordo con le realtà lavorative sono buone ma se ne raccomanda una calendarizzazione periodica.

Si riscontrano seri problemi didattici.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del corso hanno rapporti con rappresentanti estremamente qualificati delle realtà produttive, a capo dei settori informatici di aziende leader dei rispettivi settori; inoltre è stato organizzato un incontro fra gli studenti ed ex-studenti che ora lavorano. Si valuta molto positivamente questa attività. Si raccomanda di ripetere e calendarizzare un confronto con qualificate realtà produttive.

Il punto di forza del corso è il taglio professionalizzante: infatti prevede una (relativamente contenuta) preparazione di base e una molto spiccata sull'informatica, puntando anche grazie al tirocinio obbligatorio (che generalmente viene svolto in aziende) sul rapido inserimento nel lavoro. La prova finale è spesso sul tirocinio, e molti esami vengono svolti in laboratorio o su progetti. Il radicamento sul territorio è dunque molto buono.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che negli ultimi anni buona parte (70%) dei laureati ha lavorato durante gli studi, e che oltre il 90% lavora entro un anno dalla laurea, generalmente in modo stabile.

Un grave problema è la combinazione fra provenienza degli studenti (in peggioramento) e loro scarsa consapevolezza del fatto che una laurea in informatica non è mettere le mani su programmi applicativi. Il tasso di abbandono è enorme e fa passare da un numero ragionevolmente alto di matricole a una produzione risicatissima di laureati, nonché (anche per via del già citato alto tasso di lavoro durante gli studi) a circa due anni di ritardo medio nel percorso di laurea.

Per ovviare ai primi fra questi inconvenienti il CdS organizza incontri di orientamento nelle scuole della provincia (da cui proviene la quasi totalità delle matricole), uno stage estivo di Informatica rivolto a studenti del quarto anno delle Scuole Superiori, e nei mesi di ottobre-dicembre un corso di recupero su argomenti di matematica di base, con frequenza obbligatoria per gli studenti che non abbiano superato il test di autovalutazione che si tiene alla fine di settembre. Si tratta di iniziative positive, che però difficilmente ridurranno il ritardo nella laurea, condizionato dalla provenienza e dal lavoro in contemporanea.

La soddisfazione degli studenti è sensibilmente minore della media di Ateneo; inoltre emergono numerosi gravi problemi didattici: questi ultimi, rilevati esplicitamente nel RdR, potrebbero essere legati al citato problema di inadeguatezza media delle matricole, ma vanno monitorati e se del caso affrontati.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono in buona parte coperti con personale strutturato, e più del 50% degli insegnamenti affidato a professori, con buone garanzie di sostenibilità futura.

Alcune azioni correttive indicate fanno riferimento a una ipotetica azione di potenziamento numerico del personale docente, di cui si vede assai difficile la realizzazione.

L'utenza sostenibile indicata (150) è assai superiore alla capienza delle aule previste, ma d'altra parte le immatricolazioni non si sono mai avvicinate né alla capienza né tantomeno alla cifra di 150; le aule di laboratori informatici sono adeguate all'utenza reale, e così pure i tecnici di laboratorio disponibili nel Dipartimento di incardinamento. Tutta l'attività (ad eccezione chiaramente del tirocinio esterno) si svolge nell'edificio del Dipartimento di matematica e informatica.

La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso buone; si raccomanda però di rideterminare l'utenza sostenibile in modo più vicino alla realtà e alle reali possibilità logistiche.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il punto di forza è chiaramente l'immediatezza dell'inserimento lavorativo, con occupazioni spesso stabili e mansioni vicine alle competenze acquisite, tutte caratteristiche assai rare. Il gruppo di AQ del CdS segue in modo evidente i problemi che rileva.

La debolezza principale sta, come già detto, a monte, e va affrontata con l'orientamento anche in itinere; va tenuta monitorata la presenza della laurea triennale della classe L-8; va anche tenuta in considerazione la presenza della laurea della classe L-31 a Modena.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso si inquadra in un contesto di stretta collaborazione con le realtà lavorative principali del territorio, il che contribuisce al successo nell'inserimento. I contatti che evidentemente sono presenti andrebbero formalizzati in incontri di cui lasciare traccia documentale. La figura professionale prodotta è ben adattata al mercato del lavoro locale.

Corso di Studi: "Matematica" [id=1512888]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Studio Triennale in Matematica dà una solida preparazione di base nelle discipline Matematiche, con anche una buona formazione modellistico-applicativa. Questo gli permette di poter proseguire negli studi o, eventualmente, anche di inserirsi nel mondo del Lavoro. La maggior parte dei laureati prosegue.

Il corso presenta una attrattività quasi nulla da fuori regione, come ci si può attendere data la diffusione capillare sul territorio di corsi omologhi. Il numero di matricole è fluttuante sopra la trentina, ai limiti per mantenere in Ateneo due lauree triennali imparentate. Il gruppo di qualità ha intrapreso varie azioni per stabilizzare e accrescere il numero, e migliorare la qualità (già buona ma con problemi di errata percezione della materia).

Ragionevolmente buona la laureabilità in corso, meno il ritardo medio di laurea.

Estese le iniziative di raccordo sia in ingresso che in uscita.

Vi sono alcuni gravi problemi didattici e di carico di lavoro.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il CdS organizza numerose efficaci attività di raccordo con le Scuole Superiori, per migliorare l'attrattività del Corso e selezionare meglio l'ingresso; si prende cura delle matricole con difficoltà organizzando precorsi e tutoraggi; oltre a partecipare alle iniziative di Ateneo, organizza seminari tenuti da rappresentanti delle realtà lavorative. Il NdV mostra grande apprezzamento per queste attività.

Nonostante questo, il numero di matricole non è particolarmente elevato, ben sopra i minimi di sostenibilità ma da monitorare accuratamente.

Altro punto da monitorare è il fatto che quasi tutti i laureati proseguono gli studi, ma solo poco più di metà lo fa nella Laurea Magistrale attiva qui.

Metà dei laureati consegue il titolo in corso, il tempo medio di laurea fluttua (visti i piccoli numeri) ma permane alto, attorno o sopra ai 4 anni. Questo concorda con la diffusa percezione degli studenti che il carico didattico sia eccessivo. Le iniziative prese in tal senso dal CdS non sembrano ancora particolarmente efficaci.

Il grado di internazionalizzazione non è elevato, il ricorso a Erasmus è raro e incostante. Ancor più insignificante è l'accesso a tirocini (peraltro previsti dal CdS).

I pareri degli studenti sono decisamente più favorevoli della media di Ateneo. Tuttavia permangono due problemi didattici (uno grave) di cui il RdR non fa menzione. Il NdV raccomanda di segnalare e affrontare questi problemi in modo vantaggioso per gli studenti.

Scarso è il numero di studenti che svolgono attività lavorative durante gli studi. Invece, una discreta percentuale (circa un quarto) dei laureati trova lavoro dopo aver conseguito il titolo, anche in un tempo ragionevolmente breve.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La quasi totalità degli insegnamenti è coperta da professori di prima e seconda fascia, e il resto da ricercatori. Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza è pertanto positivo anche per la sostenibilità futura. Dalle opinioni degli studenti emerge soddisfazione per gli aspetti logistici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono la presenza di una docenza stabile e scientificamente valida e di una buona logistica, nonché la cura del CdS in ingresso e uscita, mentre i punti deboli sono la mancanza di attrattività extra-sede e la ridotta dimensione del corpo studente. In regione sono poi presenti svariati corsi di laurea omologhi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Tenendo presente che i dati si riferiscono a numeri piccoli, i laureati triennali in Matematica trovano rapida occupazione o buona riuscita nella successiva laurea magistrale; molto positivo l'impegno del CdS per ampliare la collaborazione con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Matematica" [id=1512887]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle del corrispondente triennale, che offre una formazione completa e approfondita sugli aspetti principali delle discipline matematiche e fornisce una qualificazione scientifica molto elevata e specializzata, la quale può essere diretta alla ricerca fondamentale, alla divulgazione, oppure all'uso di modelli matematici e di moderni strumenti di calcolo. Garantisce una grande versatilità e una buona preparazione sia per l'utilizzo professionale che per l'accesso al Dottorato di ricerca.

Il corso è fra quelli a bassissima numerosità, per cui fra l'altro tutti i dati vanno presi con cautela e senza pretese statistiche. Ragionevolmente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (meglio che dalla sede stessa!), ha un numero di matricole instabile ma ha un ritardo medio di laurea modesto e un elevatissimo tasso di laurea in corso.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste sono sufficientemente estese, in occasione di varie iniziative anche di divulgazione.

La presenza in Ateneo di corsi di laurea magistrale con numeri di matricole non elevati, svolti in autonomia, deve essere valutata con cautela.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Grazie all'attività di ex-studenti, il CdS intrattiene frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, in occasione di seminari cui hanno accesso gli studenti. Il NdV suggerisce di estendere queste attività.

Un grosso punto a favore è l'alto tasso di occupazione dei laureati, dopo un tempo di attesa brevissimo, e la facilità nel trovare un posto di Dottorato, a testimonianza dell'altissima qualità dei laureati (quasi metà prosegue gli studi).

Il principale problema è l'attrazione di matricole, che ha presentato dati altalenanti e ai limiti di sostenibilità. Il problema è rilevato nel RdR, che conformemente alle indicazioni del NdV segnala di aver intrapreso iniziative volte alla creazione di una laurea in consorzio. Il NdV raccomanda fortemente di proseguire nell'iniziativa.

Il tempo medio di laurea è quasi perfetto e una fortissima porzione di studenti si laurea in corso.

Tutti gli studenti sono soddisfatti del corso, in media molto più che in Ateneo; dalle risposte degli studenti emerge qualche problema di peso dei semestri e (non nelle schede ufficiali) di mancanza di corsi in certi settori: nel RdR questo problema, che è la principale causa dello spostamento di laureati triennali verso altre sedi, è stato segnalato; gli interventi correttivi appaiono di difficile realizzazione.

Il grado di internazionalizzazione degli studenti è sufficiente, il ricorso a Erasmus è percentualmente rilevante (con le riserve date dai piccoli numeri).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono totalmente coperti con personale strutturato, pressoché tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Non vi è numero programmato; peraltro vi sono semmai problemi di reperimento delle matricole, il che garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'elevata occupabilità e l'alto tasso di laurea in corso. Da migliorare l'attrattività, veramente bassa.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Matematica forma laureati che si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; buona la gestione dei rapporti con le realtà produttive locali.

Corso di Studi: "Fisica" [id=1509998]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Studio Triennale in Fisica dà una solida preparazione di base nelle discipline fisiche con anche una buona formazione scientifica generale. Questo gli permette di poter proseguire negli studi o, eventualmente, anche di inserirsi nel mondo del lavoro. La maggior parte dei laureati prosegue.

Il corso presenta una attrattività quasi nulla da fuori regione, come ci si può attendere data la diffusione capillare sul territorio di corsi omologhi. Il numero di matricole è fluttuante poco sopra la ventina, ai limiti per mantenere in Ateneo una laurea triennale autonoma. Il gruppo di qualità ha intrapreso blande azioni per stabilizzare e accrescere il numero, e qualcuna per migliorare la qualità in entrata.

Ragionevolmente buona la laureabilità in corso, meno buono il ritardo medio di laurea.

Non molto estese le iniziative di raccordo sia in ingresso che in uscita.

Vi sono alcuni gravi problemi didattici e di carico di lavoro.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il CdS ha iniziato a organizzare qualche attività di raccordo con le Scuole Superiori, per migliorare l'attrattività del Corso e selezionare meglio l'ingresso; si prende cura delle matricole con difficoltà organizzando precorsi; oltre a partecipare alle iniziative di Ateneo, organizza iniziative di raccordo con alcune realtà lavorative. Il NdV ritiene che queste attività dovrebbero essere grandemente potenziate per raggiungere una buona sostenibilità del corso.

Al momento il numero di matricole è assai contenuto, ai minimi di sostenibilità e da monitorare accuratamente. Importante la sinergia al primo anno con il CdS in Matematica. Le iniziative con le Scuole Superiori per meglio selezionare l'ingresso contrastano con quelle per attrarre matricole. La situazione va sorvegliata, e va valutata la possibilità di una laurea consorziata, qualora i numeri dovessero rendere svantaggiosa la situazione.

Un punto a favore è il fatto che quasi tutti i laureati che proseguono gli studi lo fanno nella Laurea Magistrale attiva qui.

Metà dei laureati consegue il titolo in corso, enormemente più della media di Ateneo, il tempo medio di laurea fluttua (visti i piccoli numeri) ma permane alto, sopra ai 4 anni. Questo concorda con la diffusa percezione degli studenti che il carico didattico sia eccessivo (dato in peggioramento!). Le iniziative prese in tal senso dal CdS non sembrano ancora particolarmente efficaci.

Il grado di internazionalizzazione è ragionevole per una laurea triennale. Quasi tutte le matricole provengono dalla provincia o da quelle immediatamente confinanti: non sembra che l'attrazione del CdS si riesca a spingere più in là.

I pareri degli studenti sono marginalmente più favorevoli della media di Ateneo (decisamente, per gli aspetti logistici). Tuttavia permangono due problemi didattici (uno grave) di cui il RdR non pare faccia menzione. Il NdV raccomanda di segnalare e affrontare questi problemi in modo vantaggioso per gli studenti.

Una discreta percentuale (circa il 40%) dei laureati trova lavoro dopo aver conseguito il titolo, anche in un tempo ragionevolmente breve. I tre quarti proseguono gli studi, generalmente a Parma.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La quasi totalità degli insegnamenti è coperta da professori di prima e seconda fascia, e il resto da ricercatori. Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza è pertanto positivo anche per la sostenibilità futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono la presenza di una docenza stabile e scientificamente valida e di una buona logistica, mentre i punti deboli sono la mancanza di attrattività extra-sede e la ridottissima dimensione del corpo studente. In regione e attorno sono poi presenti svariati corsi di laurea omologhi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Tenendo presente che i dati si riferiscono a numeri piccoli, i laureati triennali in Fisica trovano rapida occupazione o buona riuscita nella successiva laurea magistrale; da migliorare grandemente l'impegno del CdS per ampliare la collaborazione con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Fisica" [id=1513112]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso a taglio decisamente scientifico di base, che forma laureati che in massima parte hanno aspirazioni di ricerca. Offre una preparazione approfondita e tagliata su questo obiettivo, in un ventaglio di tre argomenti principali (Materia condensata, Interazioni fondamentali e Biofisica). I tre settori sono scientificamente ben presidiati in Ateneo, e i laureati proseguono in gran parte con il Dottorato. Il corso è dunque professionalizzante principalmente a livello di ricerca scientifica, e le competenze acquisite sono utilizzate solo in parte in caso di successivo inserimento in una realtà lavorativa esterna. Il tallone d'Achille del corso è l'attrattività: un numero limitatissimo di matricole, quasi tutte di provenienza locale. Come negli altri casi analoghi, si raccomanda fortemente di indagare possibilità di collaborazione con Atenei vicini. È molto positiva la calendarizzazione di incontri con rappresentanti del mondo del lavoro per dare al corso un'impronta più vicina alle necessità di quest'ultimo. Anche assai positiva è la possibilità di un tirocinio, da incoraggiare.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I contatti con il mondo delle imprese erano limitati a quelli necessari durante la trasformazione dal regime 509 al 270; il Rapporto di Riesame ha correttamente individuato questo come un problema, e sono stati calendarizzati incontri con l'Unione Parmense Industriali, la Camera di Commercio di Parma, l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Parma, l'azienda Ospedaliera e le ASL e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna. Inoltre sono allo studio attività didattiche in collaborazione, per fornire competenze non strettamente di ricerca. La valutazione su questo punto è molto positiva.

Le matricole per anno sono circa una dozzina, e il numero si commenta da sé e andrà monitorato con estrema attenzione; è fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni didattiche alternative con la partecipazione di altre Università.

Il piccolo numero ha anche influenza sulla leggibilità dei dati, che hanno una base troppo ristretta. Il tasso di abbandono è bassissimo (10%), la laurea in corso è conseguita dall'80% delle matricole e il ritardo nel conseguimento del titolo non eccessivo (0.9 anni circa). Il RdR ha individuato correttamente come probabile causa il preliminare ritardo di conseguimento della laurea triennale. L'azione correttiva proposta (ridurre il tempo della laurea triennale) appare un po' utopistica.

Dai rapporti di Alma Laurea sui numeri esigui di laureati rispondenti (tanto che è risultato impossibile a maggio 2013 effettuare l'audit del NdV sui laureati di questo corso) emerge che due terzi di essi prosegue con il Dottorato e che entro un non brevissimo tempo dalla conclusione della Laurea (o del susseguente Dottorato) la totalità dei laureati ha un impiego, principalmente nel settore informatico o meccanico.

Solo metà degli insegnamenti è coperta da professori di prima e seconda fascia dell'Ateneo di Parma, e un altro quarto da ricercatori, ma la previsione di copertura futura è rassicurante. Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza è pertanto positivo anche per la sostenibilità futura.

I questionari degli studenti danno valutazioni migliori della media di Ateneo, salvo per la soddisfazione complessiva che è assai più bassa. Dalle opinioni degli studenti emergono alcune situazioni didattiche pesanti, alle quali in gruppo di qualità ha decisamente messo mano, ma i risultati vanno monitorati con l'adeguata attenzione.

Tutte le attività del corso (compresa la Biblioteca) si svolgono nell'edificio del Dipartimento di incardinamento, le aule indicate nella SUA sono adatte alla piccola utenza.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono la presenza di una docenza stabile e scientificamente valida e di una buona logistica, nonché la rapida occupabilità, mentre i punti deboli sono la mancanza di attrattività extra-sede, la modesta utilizzazione delle competenze acquisite in caso di impiego e specialmente la ridottissima dimensione del corpo studente. In regione sono poi presenti svariati corsi di laurea magistrali in Fisica, ed è fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni didattiche alternative con la partecipazione di altre Università. Il RdR è stato elaborato con cura e mette in luce tutti o quasi gli aspetti significativi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Tenendo presente che i dati si riferiscono a numeri piccolissimi, i laureati magistrali in Fisica trovano rapida occupazione; positivo l'impegno del CdS per ampliare la collaborazione con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Chimica" [id=1511851]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale a monte di due biennali, che propone una solida formazione di base nei vari rami della chimica e che prepara alla prosecuzione degli studi in una laurea magistrale (ma anche a un inserimento nel mondo del lavoro).

Il corso è molto poco efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (in calo) ed ha un ritardo medio di laurea un po' elevato (ma anche questo in calo), però ha un alto tasso di laurea in corso. Il primo problema è solo parzialmente legato alla congiuntura attuale, dato che si tratta di un dato storico; il secondo è stato affrontato dal GAV, ma va monitorato.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste si svolgono frequentemente e periodicamente, a livello centralizzato per le tre lauree del Dipartimento di Chimica, specie in occasione delle numerose iniziative di divulgazione.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti dei tre Corsi intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, in occasione delle numerose manifestazioni organizzate in Dipartimento. Il NdV valuta molto positivamente la situazione, che andrebbe presa a modello.

Il tirocinio obbligatorio di tre mesi è uno dei punti di forza del corso. Tuttavia fruisce di tirocinio esterno solo una piccolissima parte degli studenti; anche se si tratta di un risultato obiettivamente difficile da ottenere, il NdV ritiene che sarebbe fortemente auspicabile un aumento della percentuale.

Un grosso punto a favore è l'alto tasso di occupazione (40%) dei laureati a un anno, nonostante il taglio sia prevalentemente quello di preparare alla laurea magistrale: evidentemente c'è anche una professionalizzazione (data dal tirocinio) giudicata sufficiente. Quasi l'80% dei laureati prosegue gli studi.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che una buona metà dei laureati ha lavorato durante gli studi, ma quasi sempre in contesti lontani dal corso di studi.

Il tempo medio di laurea è alto, anche se meno che in passato, ma c'è una forte porzione di studenti che si laurea in corso, maggiore della media di Ateneo e molto maggiore della media degli scientifici.

Tutti gli studenti sono soddisfatti del corso, in media più che in Ateneo (molto più, per la parte logistica); dalle risposte degli studenti emerge qualche problema di scarsa soddisfazione complessiva: questi ultimi andranno enucleati, monitorati e se del caso affrontati (il RdR non li rileva esplicitamente). Qualche problema pure sul carico didattico, ma nel RdR sono stati segnalati interventi correttivi, che andranno monitorati.

Il grado di internazionalizzazione degli studenti è circa nullo.

Il NdV valuta molto positivamente la gestione collegiale e corale per i tre CdS da parte degli organi di controllo qualità.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (peraltro superiore all'utenza) garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attività corale e attenta nel processo di assicurazione della qualità. Altri punti positivi sono l'elevata occupabilità e l'alto tasso di laurea in corso. Da migliorare l'attrattività da fuori regione, veramente bassa, mentre le carenze sono sul piano didattico (per alcuni insegnamenti e per il carico di lavoro) sono da monitorare.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Chimica forma laureati che in massima parte proseguono gli studi ma anche in notevole proporzione si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; ottima la gestione dei rapporti con le realtà produttive locali.

Corso di Studi: "Biotecnologie Industriali" [id=1512093]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso magistrale a valle delle LT dell'area Biologica, che forma figure professionali di esperti nelle moderne tecniche applicative della Biologia, sia orientati alla produzione che alla ingegnerizzazione o al miglioramento genetico, dotati di competenze scientifico-tecniche avanzate sulla struttura e la funzione dei sistemi biologici, con particolare riferimento ai risvolti applicativi.

Il taglio suddetto, molto applicativo, contribuisce a una buona differenziazione dagli altri corsi di laurea magistrale presenti in Ateneo, anche se i numeri piuttosto bassi di studenti coinvolti possono suggerire di valutare l'opportunità di accorpamento con altri corsi con tematiche imparentate o di Atenei vicini: la situazione andrà monitorata.

Il corso è ben efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione; il tasso di laurea in corso è quasi nella media di Ateneo, il ritardo di laurea è quello fisiologico in presenza di immatricolazioni estremamente tardive. Buona l'occupabilità, buona l'attività di laboratorio.

A livello didattico, logistico e organizzativo il corso è (anche se non esageratamente) sotto la media di Ateneo.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, il corso andrebbe preso a modello: lunga e dettagliata la lista di industrie e (in minor numero) enti con i quali vengono svolte attività integrate.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, che si concretizzano anche in azioni integrate. Il NdV raccomanda tuttavia di formalizzare e calendarizzare un momento ufficiale di confronto.

Buona l'attrattività da fuori regione, un po' in flessione quest'anno.

Dai dati (piuttosto parziali) di Alma Laurea si deduce che una gran parte dei laureati trova lavoro, anche abbastanza rapidamente.

Notevole il grado di internazionalizzazione, con una buona percentuale di studenti che ha trascorso periodi all'estero.

Il tempo medio di laurea è buono, e nel RdR sono state segnalate opportune azioni di miglioramento. Buona la quantità di CFU per attività pratiche.

Dagli studenti provengono segnali di insoddisfazione per alcuni aspetti del corso; viene indicata una generale insoddisfazione logistica, e alcuni problemi didattici e organizzativi per un certo numero di insegnamenti. Nei RdR sono state evidenziate possibili azioni correttive i cui esiti saranno da monitorare.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il basso numero programmato, peraltro mai raggiunto, dovrebbe garantire una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza, mentre come si è detto questo non sembra accadere. La situazione è dunque posta all'attenzione degli organi del CdS.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare il tasso di occupazione, mentre le principali carenze stanno nel basso numero di studenti e nei segnali di insoddisfazione per qualche aspetto didattico. Notevole l'attenzione del gruppo di riesame.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Biotecnologie industriali forma laureati che in buona parte si inseriscono (direttamente o dopo il dottorato) nel mondo del lavoro; visti però i bassi numeri, si raccomanda una valutazione dell'opportunità di mantenere la scissione tra lauree magistrali affini.

Corso di Studi: "Scienze per la conservazione e il restauro" [id=1511474]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso ponte, a taglio abbastanza scientifico (applicato) ma con una necessaria componente umanistica, che forma laureati che in dovrebbero trovare impiego nel campo del nostro vasto patrimonio culturale. Il corso è dunque professionalizzante ma anche preparatorio a livello di ricerca scientifica.

Il tallone d'Achille del corso è l'attrattività: un numero limitatissimo (intorno a 10) di matricole, sia pur per metà da fuori regione. Data la scarsa diffusione del corso sul territorio nazionale, non pare praticabile una integrazione con Atenei vicini. La situazione è assai delicata, anche vista la non ottimale

occupabilità dei laureati.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I contatti con il mondo delle imprese erano limitati a quelli necessari per l'istituzione; nella SUA si dichiara di voler aggiornare e periodicizzare le consultazioni. Il NdV raccomanda di seguire con decisione questa strada.

Le matricole per anno sono circa una decina, e il numero si commenta da sé e andrà monitorato con estrema attenzione; vista l'assenza della laurea triennale in sede, è fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni di concerto con altri Atenei in situazione opposta, già ventilata nel RdR.

Il piccolo numero ha anche influenza sulla leggibilità dei dati, che hanno una base troppo ristretta. La laurea in corso è conseguita da non molte matricole, però il ritardo nel conseguimento del titolo non è eccessivo (0.7 anni circa).

Dai rapporti di Alma Laurea sui numeri esigui di laureati rispondenti emerge che due terzi di essi prosegue con Master o Dottorato e che il 40% (poco, e in diminuzione) trova lavoro entro un anno dalla conclusione della Laurea. Un dato particolarmente negativo è che metà di quelli che lavorano dichiara che la laurea ottenuta non è stata particolarmente utile.

Metà degli insegnamenti del primo anno è coperta da professori di prima e seconda fascia dell'Ateneo di Parma, e il resto da ricercatori. Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza è pertanto positivo anche per la sostenibilità futura.

I questionari degli studenti danno valutazioni migliori della media di Ateneo, salvo per due insegnamenti per i quali emergono situazioni didattiche pesanti, delle quali si parla nel RdR ove si dice di aver preso iniziative con i docenti, ma i risultati vanno monitorati con l'adeguata attenzione.

Ottima e articolata l'attività di internazionalizzazione.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono la presenza di una docenza stabile e di una buona logistica, nonché la elevata internazionalizzazione, mentre i punti deboli sono la modesta utilizzazione delle competenze acquisite in caso di impiego e specialmente la ridottissima dimensione del corpo studente. È fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni in sinergia con altre Università.

Il RdR è stato elaborato con cura e mette in luce tutti o quasi gli aspetti significativi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I laureati magistrali in Scienze per la conservazione e il restauro trovano meno facilmente occupazione di quanto ci si potrebbe aspettare tenendo presente che i dati si riferiscono a numeri piccolissimi; positivo l'impegno del CdS per ampliare le consultazioni con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Chimica" [id=1513087]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle del corrispondente triennale, che offre una formazione completa e approfondita sugli aspetti principali della chimica, sviluppandosi negli indirizzi di chimica biomolecolare e chimica dei materiali. Garantisce una buona preparazione alla professione del chimico ma anche al Dottorato di ricerca, sia in ambito chimico che di scienza dei materiali.

Il corso è molto poco efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (in calo), ha un numero di matricole instabile ma ha un ritardo medio di laurea trascurabile e un elevatissimo tasso di laurea in corso. Il due problemi sono solo parzialmente legati alla congiuntura attuale; sono stati affrontati dall'efficiente gruppo di qualità del Dipartimento, ma vanno monitorati.

Pure monitorati vanno alcuni minori problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste si svolgono frequentemente e periodicamente, a livello centralizzato per le tre lauree del Dipartimento di Chimica, specie in occasione delle numerose iniziative di divulgazione.

La presenza in Ateneo di due corsi di laurea magistrale affini, con numeri di matricole non elevati, deve essere valutata con cautela.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti dei tre Corsi intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, in occasione delle numerose manifestazioni organizzate in Dipartimento. Il NdV valuta molto positivamente la situazione, che andrebbe presa a modello.

Il tirocinio, che è uno dei punti di forza del corso, è seguito da quasi tutti, ma fruisce di tirocinio esterno solo una piccola parte degli studenti; il NdV ritiene che sarebbe auspicabile un aumento della percentuale.

Un grosso punto a favore è l'alto tasso di occupazione dei laureati a un anno, anche se dopo un tempo di attesa non brevissimo, e la occupazione pressoché totale a tre anni. Quasi metà dei laureati prosegue gli studi.

Il principale problema è l'attrazione di matricole, che ha presentato dati altalenanti e ai limiti, vista la presenza di un'altra laurea magistrale in chimica, seppur ben differenziata. L'inserimento di laureati di origine non chimica aumenta il numero ma genera altri problemi, rilevati nel RdR.

Il tempo medio di laurea è quasi perfetto e una fortissima porzione di studenti si laurea in corso.

Tutti gli studenti sono soddisfatti del corso, in media molto più che in Ateneo; dalle risposte degli studenti emerge qualche problema di peso dei semestri: nel RdR, che come gli altri dei corsi di Chimica è redatto con grande cura, sono stati enucleati tutti i problemi e segnalati interventi correttivi, che andranno monitorati.

Il grado di internazionalizzazione degli studenti è assai apprezzabile, il ricorso a Erasmus è percentualmente abbastanza rilevante e nel RdR si segnala l'intenzione di attivare insegnamenti in Inglese.

Il NdV valuta molto positivamente la gestione collegiale e corale per i tre CdS da parte degli organi di controllo qualità.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, pressoché tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Non vi è numero programmato; peraltro vi sono semmai problemi di reperimento delle matricole, il che garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attività corale e attenta nel processo di assicurazione della qualità. Altri punti positivi sono l'elevata occupabilità e l'alto tasso di laurea in corso. Da migliorare l'attrattività da fuori regione, veramente bassa, mentre le carenze sono sul piano didattico (per il carico di lavoro) e sono da monitorare.

La presenza in Ateneo di due corsi di laurea magistrale affini, con numeri di matricole non elevati, deve essere valutata con cautela.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Chimica forma laureati che si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; ottima la gestione dei rapporti con le realtà produttive locali.

Corso di Studi: "Chimica Industriale" [id=1513089]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle del corso triennale in Chimica, che offre una formazione completa e approfondita sugli aspetti principali dell'applicazione industriale della chimica, garantendo una buona preparazione alla professione del chimico ma anche eventualmente al Dottorato di ricerca.

Il corso è efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (per quanto i numeri in gioco non diano una grande affidabilità al dato), ha un numero di matricole instabile e assai contenuto ma ha un ritardo medio di laurea modesto e un elevatissimo tasso di laurea in corso. Il due problemi sono solo parzialmente legati alla congiuntura attuale; sono stati affrontati dall'efficiente gruppo di qualità del Dipartimento, ma vanno monitorati.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste si svolgono frequentemente e periodicamente, a livello centralizzato per le tre lauree del Dipartimento di Chimica, specie in occasione delle numerose iniziative di divulgazione.

La presenza in Ateneo di due corsi di laurea magistrale affini, con numeri di matricole non elevati, deve essere valutata con cautela.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti dei tre Corsi intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, in occasione delle numerose manifestazioni organizzate in Dipartimento. Il NdV valuta molto positivamente la situazione, che andrebbe presa a modello.

Il tirocinio è seguito da una parte degli studenti; il NdV ritiene che sarebbe auspicabile un aumento della percentuale di quelli che svolgono tirocinio esterno.

Un grosso punto a favore è l'alto tasso di occupazione dei laureati a un anno, anche se dopo un tempo di attesa non brevissimo, e la occupazione pressoché totale a tre anni.

Il principale problema è l'attrazione di matricole, che ha presentato dati altalenanti e ai limiti, vista la presenza di un'altra laurea magistrale in chimica, seppur ben differenziata.

Il tempo medio di laurea è molto buono e una fortissima porzione di studenti si laurea in corso.

Tutti gli studenti sono sostanzialmente soddisfatti del corso, in media più che in Ateneo; dalle risposte degli studenti emerge qualche problema didattico: nel RdR, che come gli altri dei corsi di Chimica è redatto con grande cura, sono stati enucleati tutti i problemi e segnalati interventi correttivi, che andranno monitorati.

Il grado di internazionalizzazione degli studenti è basso, il ricorso a Erasmus è percentualmente irrilevante ma nel RdR si segnala l'intenzione di attivare insegnamenti in Inglese.

Il NdV valuta molto positivamente la gestione collegiale e corale per i tre CdS da parte degli organi di controllo qualità.

Come evidenziato già dagli organi di autocontrollo (CP), il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento non sono tutti pienamente coerenti con gli insegnamenti offerti; sono già state suggerite azioni correttive.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, in parte professori, con buone garanzie di sostenibilità futura.

Non vi è numero programmato; peraltro vi sono semmai forti problemi di reperimento delle matricole, il che garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. Stranamente, sul piano logistico gli studenti non mostrano la stessa soddisfazione dei loro omologhi della laurea in Chimica.

La situazione di docenza e quella logistica sono in complesso buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attività corale e attenta nel processo di assicurazione della qualità. Altri punti positivi sono l'elevata occupabilità e l'alto tasso di laurea in corso. Da migliorare l'attrattività da fuori regione, veramente bassa, mentre le carenze sono sul piano di raccordo corso/obiettivi e specialmente sul numero in ingresso.

La presenza in Ateneo di due corsi di laurea magistrale affini, con numeri di matricole non elevati, deve essere valutata con cautela.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Chimica industriale forma laureati che si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; ottima la gestione dei rapporti con le realtà produttive locali.

Corso di Studi: "Scienze della Natura e dell'Ambiente" [id=1512090]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale a monte del corrispondente biennale, che forma figure con una preparazione naturalistica di base nei settori delle Scienze

della Terra e della Vita e la conoscenza delle nozioni fondamentali della gestione dell'ambiente. Queste preparano (più che a un inserimento nel mondo del lavoro) alla prosecuzione degli studi in una laurea magistrale.

Il corso è poco efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, per l'alto ritardo di laurea e l'alto tasso di abbandono. Questi problemi sono di difficile soluzione, alcuni potrebbero essere legati alla liberalizzazione dell'accesso contrapposta a corsi vicini con test d'ingresso. Alcune blande azioni correttive sono state intraprese, ma l'effetto va monitorato.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata oltre che una maggiore declinazione locale delle parti interessate.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, finalizzati anche all'inserimento degli studenti per il tirocinio (frequentato dalla totalità degli studenti), tuttavia non sono reperibili nei documenti consultati dati precisi su questi contatti. Nella SUA è indicato un piano per formalizzare e calendarizzare un confronto periodico con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive, anche locali.

Un punto a sfavore è la bassa attrattività (meno di un terzo degli studenti proviene da fuori regione, in calo!).

Un altro, più rilevante, è l'altissimo tasso di abbandono, probabilmente giustificato in parte dall'uso che certi studenti fanno del corso (che è a libero accesso) come parcheggio per transitare su un altro corso, affine ma a numero programmato.

Di nuovo un punto negativo rilevante è il tempo medio di laurea (4,8 anni), veramente elevato, che si accompagna al tasso di laurea in corso (negli ultimi anni sceso dal 60 al 45 al 25 per cento), che non si giustifica con la scansione temporale degli insegnamenti (unico punto su cui il RdR propone qualche azione).

Dai dati di Alma Laurea si deduce che quasi tutti i laureati hanno lavorato durante gli studi, ma quasi sempre in contesti lontani dal corso di studi, e che la gran parte dei laureati (3/4) prosegue con una laurea magistrale. Un numero significativo (40%) lavora, sovente part-time.

Il tasso di laurea è inferiore alla media di Ateneo ma superiore alla media dei CdS scientifici.

Come rilevato anche nel RdR, il grado di internazionalizzazione è prossimo allo zero.

I dati sull'opinione degli studenti sono poco sopra la media di Ateneo. Vengono segnalati due insegnamenti con problemi didattici (su cui il RdR tace) mentre stranamente i problemi logistici non sono considerati rilevanti. Questo è inaspettato, dato che le aule sono rumorose e l'utenza al primo anno è molto superiore a quella sostenibile (75). Va detto che, per i motivi già esposti, questa utenza si riduce abbastanza già al secondo anno, e in effetti le risposte degli studenti non evidenziano gravi disagi.

Occorre valutare se l'inserimento di un numero programmato (che forse ma prima bisognerebbe vedere quali sono gli studenti che abbandonano migliorerebbe alcuni parametri) sia una mossa opportuna per l'Ateneo.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, per metà professori, con buone garanzie di sostenibilità futura.

Per il numero di immatricolati e la sua disparità rispetto all'utenza sostenibile si è già detto sopra, ma il NdV raccomanda di porre in atto iniziative per avvicinare i due numeri. La situazione di docenza e quella logistica sono comunque in complesso buone. Inoltre la SUA e il RdR evidenziano una discreta attenzione ad alcuni punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività in generale, sia pur con i limiti di temporaneità della permanenza nel CdS; anche l'occupabilità sembra buona. I punti di debolezza sono numerosi: l'attrattività da fuori regione, qualche carenza sul piano didattico, l'alto tasso di abbandono e l'alto ritardo di laurea.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Scienze della natura e dell'ambiente forma laureati che in massima parte proseguono gli studi ma anche in porzione non trascurabile si inseriscono nel mondo del lavoro; con i limiti citati, sembra un corso di buona presa sul territorio.

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Studio Triennale in Scienze geologiche dà una solida preparazione di base nelle discipline delle scienze della Terra con anche una buona formazione scientifica generale. Questo permette di poter proseguire negli studi con una laurea magistrale, strada percorsa dalla stragrande maggioranza dei laureati.

Il corso presenta una discreta attrattività da fuori regione; la preparazione iniziale pare insoddisfacente in buona parte dei casi. Il numero di matricole è fluttuante poco sopra la trentina, abbastanza stabile e tranquillizzante per mantenere in Ateneo una laurea triennale autonoma. Il gruppo di qualità ha intrapreso blande azioni per stabilizzare e accrescere il numero, e qualcuna per migliorare la qualità dopo l'ingresso nel CdS.

Ragionevolmente buona la laureabilità in corso, molto meno buono il ritardo medio di laurea.

Non molto estese le iniziative di raccordo in uscita.

Vi sono solo minori problemi didattici segnalati dagli studenti, la situazione di docenza è in risoluzione ma merita attenzione.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il NdV raccomanda che il CdS inizi a organizzare qualche attività di raccordo con le Scuole Superiori, per selezionare meglio l'ingresso; vengono valutate molto positivamente le iniziative prese a valle dell'iscrizione per le matricole con difficoltà.

Non vengono segnalate iniziative di raccordo con le realtà lavorative. Il NdV si chiede se il fatto che la quasi totalità dei laureati prosegue gli studi sia sufficiente a giustificare la mancanza di consultazioni: forse queste potrebbero portare a una professionalizzazione tale da rendere spendibile la laurea triennale.

Al momento il numero di matricole è ragionevole, buona l'attrattività da fuori regione (un terzo).

Un buon numero dei laureati consegue il titolo in corso, ma la percentuale totale di laureati non è altissima e il tempo medio di laurea permane alto, sopra ai 4 anni. Questo discorda con la diffusa percezione degli studenti che il carico didattico non è eccessivo; probabilmente, come sostenuto nel RdR, è opportuno un maggior rispetto dei tempi per la prova finale. Inoltre un tempo di laurea lungo è da aspettarsi in presenza di una maggioranza di matricole che non supera la prova di ingresso. L'efficacia delle iniziative prese in tal senso dal CdS va monitorata.

Il grado di internazionalizzazione è circa nullo.

I pareri degli studenti sono decisamente più favorevoli della media di Ateneo, solo per un insegnamento vi sono problemi minori.

Più del 90% dei laureati prosegue gli studi, generalmente a Parma.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza è da riprendere perché in fase di assestamento. Oltre a immettere ricercatori a TD, il CdS ha avviato una riorganizzazione del corso per porre rimedio a questo problema, ma l'esito andrà verificato.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono l'attrattività da fuori regione, una buona logistica e l'attenzione con cui sono stati stilati i RdR, mentre i punti deboli sono la mancanza di professionalizzazione e (in fase di risoluzione) la situazione del corpo docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

I laureati triennali non pensano neppure a cercare occupazione, e passano alla successiva laurea magistrale; da migliorare grandemente l'impegno del CdS per ampliare la collaborazione con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Scienze e Tecnologie Geologiche" [id=1511414]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso a taglio piuttosto professionalizzante. Offre una preparazione approfondita in un ventaglio di importanti argomenti (stabilità idrogeologica, acque sotterranee, geodinamica, geochimica, mineralogia,...). Pochi fra i già pochi laureati proseguono con il Dottorato. Il corso è dunque pienamente professionalizzante. Uno dei due talloni d'Achille del corso è l'attrattività: un numero limitatissimo di matricole, quasi tutte di provenienza locale. Come negli altri casi analoghi, si raccomanda fortemente di indagare possibilità di collaborazione con Atenei vicini. L'altro, di difficile soluzione, è la consistenza del corpo docente, veramente sotto ai minimi.

È molto positiva la calendarizzazione di incontri con rappresentanti del mondo del lavoro per dare al corso un'impronta vicina alle necessità di quest'ultimo.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I contatti con il mondo delle imprese sono ampi e articolati. La valutazione su questo punto è senz'altro molto positiva.

Le matricole per anno sono sotto la decina, fluttuanti e tutte di provenienza locale; il numero si commenta da sé e andrà monitorato con estrema attenzione; è fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni didattiche alternative con la partecipazione di altre Università.

Il piccolo numero ha anche influenza sulla leggibilità dei dati, che hanno una base troppo ristretta. La laurea in corso è conseguita dal 60% circa delle matricole, il ritardo nel conseguimento del titolo non eccessivo (0.6 anni circa). Il RdR ha individuato correttamente come probabile causa il preliminare ritardo di conseguimento della laurea triennale. L'azione correttiva proposta (chiedere di tenere sotto controllo il tempo da dedicare alla prova finale della laurea triennale) appare interessante. Sulla numerosità, il CdS ha deciso di intervenire modificando il manifesto per aumentare l'appetibilità. L'iniziativa è apprezzabile, ma gli esiti andranno accuratamente seguiti (e non si tratta di rimedi ad azione istantanea). Comunque il NdV la valuta positivamente, specie se avrà ricadute anche sull'uso del corpo docente.

Dai rapporti di Alma Laurea sui numeri esigui di laureati rispondenti e dai dati del CdS emerge che quasi nessuno prosegue con il Dottorato e che entro un brevissimo tempo dalla conclusione della Laurea più di due terzi dei laureati ha un impiego, attinente agli studi conclusi.

Come per la laurea triennale, vi è una certa carenza di docenza, probabilmente in fase di risoluzione con l'immissione di RTD ma da monitorare. In attesa di verificare i cambiamenti di manifesto prospettati, il NdV sospende il giudizio sull'adeguatezza delle risorse di docenza e sulla sostenibilità futura. La situazione è delicata anche perché si accompagna a una dimensione ridotta della popolazione studentesca.

I questionari degli studenti danno valutazioni migliori della media di Ateneo (per la soddisfazione complessiva e la logistica, molto migliori), salvo per qualche problema minore relativo a due insegnamenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I migliori punti a favore sono la buona logistica, nonché la rapida occupabilità, mentre i punti deboli sono la ridottissima dimensione del corpo studente e anche (al momento) del corpo docente. È fortemente raccomandata la ricerca di soluzioni didattiche alternative con la partecipazione di altre Università. Il RdR è stato elaborato con cura e mette in luce tutti gli aspetti significativi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Tenendo presente che i dati si riferiscono a numeri piccolissimi, i laureati magistrali in Scienze e tecnologie geologiche trovano rapida occupazione; positivo l'impegno del CdS per ampliare la collaborazione con le principali potenziali utenze dei laureati.

Corso di Studi: "Biotecnologie" [id=1512089]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale a monte di vari biennali, che forma figure professionali di esperti nell'importante settore delle biotecnologie, dotati di competenze tecnico-professionali di base legate alla manipolazione genetica e alla tecnica biomolecolare che preparano (più che a un inserimento nel mondo del lavoro) alla prosecuzione degli studi in una laurea magistrale.

Il taglio suddetto contribuisce alla differenziazione dal corso di laurea triennale in Biologia L-13 presente in Ateneo. Al momento non si vede la necessità di ripensare alla presenza contemporanea di due corsi con tematiche imparentate, ma la situazione andrà monitorata.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione e per il basso ritardo di laurea, un po' meno per il rapporto laureati/matricole. Questo problema potrebbe essere legato ad anni di liberalizzazione degli ingressi e potrebbe essere stato parzialmente risolto con il contenuto numero programmato scelto, ma va monitorato.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, finalizzati anche all'inserimento degli studenti per il tirocinio, tuttavia non sono reperibili nei documenti consultati dati precisi su questi contatti, dei quali viene riferito che mostrano apprezzamento per il corso. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Il tirocinio obbligatorio di tre mesi rappresenta uno dei punti di forza del corso. Tuttavia fruisce di tirocinio esterno solo il 15% degli studenti; anche se si tratta di un risultato obiettivamente difficile da ottenere, il NdV ritiene che sarebbe fortemente auspicabile un aumento della percentuale.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (metà o più dei laureati proviene da fuori regione), e la buona qualificazione all'ingresso (quasi tutti gli studenti provengono da licei). Il test di ammissione, come correttamente rilevato dal rapporto di riesame, si rivela efficace per aumentare la produttività del corso di studi. Negli anni in cui l'accesso è stato libero si sono verificati problemi logistici e una maggiore dispersione.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che una buona metà dei laureati ha lavorato durante gli studi, ma quasi sempre in contesti lontani dal corso di studi, e che la gran parte dei laureati prosegue con una laurea magistrale. Un numero ridotto lavora, sovente dopo una ricerca non breve.

Il tempo medio di laurea è quasi ottimale, con più del 60% di laureati in corso e un ritardo medio di pochi mesi.

Tutti gli studenti sono soddisfatti del corso; dalle risposte degli studenti emerge qualche problema didattico: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati, monitorati e se del caso affrontati. Per almeno due insegnamenti il problema è macroscopico. Vi sono state poi, storicamente, critiche sulla logistica negli anni in cui l'accesso era stato libero (con numeri di studenti tripli dell'attuale), ragione in più per proseguire con il numero programmato. Il RdR si occupa del lato generale e auspica una maggiore attenzione dei docenti ai risultati del rilevamento opinioni studenti. Questo auspicio è fortemente condiviso dal NdV e se ne raccomanda l'attuazione.

Va tenuto in considerazione il fatto che una discreta percentuale di studenti segnala che il secondo e il terzo anno di corso presentano un carico di studio poco accettabile, anche se in proporzione inferiore alla media di Ateneo. Il NdV pone questo punto all'attenzione del GAV e del PAQ.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (75) garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre la SUA evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre le carenze sono sul piano didattico (per alcuni insegnamenti e per il carico di lavoro).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Biotecnologie forma laureati che in massima parte proseguono gli studi e non si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; si ritiene comunque opportuno mantenere la scissione triennale/magistrale data la pluralità di lauree magistrali ben differenziate a valle di questa laurea triennale.

Corso di Studi: "Biologia" [id=1512087]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale a monte di vari biennali, che fornisce una conoscenza di base nei varisettori della biologia oltre alle competenze scientifiche elementari necessarie. Questo prepara generalmente alla prosecuzione degli studi in una laurea magistrale.

Il taglio generalistico lo differenzia dal corso di laurea triennale in Biotecnologie L-2 presente in Ateneo. Al momento non si vede la necessità di ripensare alla presenza contemporanea di due corsi con tematiche imparentate, ma la situazione andrà monitorata.

A dispetto del taglio generalista, una buona quota di laureati trova lavoro stabile entro un anno dalla laurea.

Il corso è stato storicamente estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (ora meno, sono state intraprese azioni correttive la cui efficacia sarà da valutare), non molto per il ritardo di laurea e (situazione grave) per il rapporto laureati/matricole. Questo problema è stato affrontato con l'introduzione del numero programmato e una rimodulazione del manifesto, ma l'esito va monitorato.

Pure monitorati vanno numerosi importanti problemi didattici, e va posta attenzione alla situazione logistica assai criticata.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata, nonché una assai maggiore localizzazione dell'indagine.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il punto che appare più carente nella documentazione è quello dei confronti con i rappresentanti delle realtà produttive, specialmente locali, finalizzati sia all'inserimento degli studenti per il tirocinio (che appare poco fruito all'esterno) che soprattutto per un migliore tuning del corso. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Anche i contatti con l'estero sono quasi nulli, per quanto ciò possa ritenersi non grave in una laurea triennale.

Il profilo degli studenti in ingresso mostra varie differenze rispetto al profilo di quelli che effettivamente conseguono il titolo: qui, il 70% circa proviene da licei e più del 60% da fuori regione. Invece, la situazione d'ingresso appare molto grave e meritevole di una attenta riflessione (anche magari relativamente all'introduzione di un test di ingresso): infatti nell'ultima coorte disponibile (2009) a fronte di quasi 400 immatricolati si sono laureati in corso soltanto circa 30 studenti. La situazione non migliora di molto neppure considerando i laureati con un anno di ritardo: le medie rimangono abbondantemente al di sotto sia dei parametri di Ateneo che dell'ambito scientifico, per non parlare del confronto con il corso fratello in Biotecnologie. Questo problema è stato affrontato con l'introduzione del numero programmato, che ha scoraggiato le immatricolazioni anche al di là delle aspettative.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che più di metà dei laureati ha lavorato durante gli studi, ma quasi sempre in contesti provvisori e scorrelati con la materia, e che la gran parte dei laureati (80%) prosegue con una laurea magistrale. Interessante il fatto che un buon numero di laureati (30%) lavora stabilmente, sovente entro un anno (dati assai migliori di quelli della laurea in Biotecnologie).

Il tempo medio di laurea (per quelli che si laureano!) è non entusiasmante, con un ritardo medio di quindici mesi oltre all'anno accademico naturale.

Dalle risposte degli studenti emergono vari casi di problemi didattici: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati, monitorati e certamente affrontati. Per quattro-cinque insegnamenti il problema è macroscopico. Vi sono poi abbondanti critiche sulla logistica (probabilmente legate agli ampi numeri del passato, ma da verificare sulle risposte insegnamento per insegnamento).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare una discreta attrattività da fuori regione e una discreta capacità di inserimento lavorativo, mentre le carenze sono sul piano didattico e (da verificare) logistico, nonché il modesto raccordo indicato con le realtà produttive locali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Biologia forma laureati che in massima parte proseguono gli studi (anche se talvolta inseriti nel mondo del lavoro); si ritiene dunque opportuno mantenere la scissione triennale/magistrale, anche data la pluralità di lauree magistrali ben differenziate a valle di questa laurea triennale.

Corso di Studi: "Scienze Motorie, Sport e Salute" [id=1511026]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale a monte di uno biennale, che forma figure professionali di esperti che possano agire nell'ambito della salute dell'uomo, del fitness e dello sport, in particolare come allenatori, preparatori, istruttori di educazione fisica.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, molto meno per il ritardo di laurea e per il rapporto laureati/matricole. Questo serio problema potrebbe essere legato all'elevatissima percentuale di studenti che lavorano, ma va monitorato.

Pure monitorati vanno i molti seri problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, estese ma datate, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Al momento dell'istituzione del Corso sono stati presi contatti con una estesa rappresentanza delle realtà esterne interessate, ma ormai sono trascorsi vari anni senza un nuovo confronto. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio, come peraltro già indicato nel RdR. Questo aspetto va monitorato, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ed una eventuale regolazione fine degli accessi in base alle esigenze manifestate.

Buona è l'attrattività (metà o più delle matricole proviene da fuori regione), discreto il rapporto laureati/matricole, ma ancora piuttosto contenuto il numero di laureati in corso, e piuttosto alto (anche se al momento in diminuzione) il ritardo di laurea.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che la quasi totalità dei laureati ha lavorato durante gli studi, spesso in contesti coerenti col corso di studi, e che la gran parte dei laureati intenderebbe proseguire gli studi, generalmente per migliorare le possibilità di trovare lavoro. Dopo un anno il 70% lavora (in modo non stabile), il 40% prosegue gli studi. L'attività lavorativa collaterale, e (da indagare) possibili questioni di motivazione influiscono negativamente sulla frequenza (decisamente troppo bassa) e sulla regolarità degli studi.

Gli studenti (numero programmato 100, richieste il triplo) restano nel corso di studi a lungo, quindi sempre in gran copia; questo si riflette negativamente sul giudizio di adeguatezza delle strutture (gravi i giudizi su aule, biblioteche, postazioni informatiche).

Quasi nullo il grado di internazionalizzazione. Molto estesa l'attività di tirocinio.

Mediamente, dalle risposte degli studenti emerge una critica generalizzata: tutti i quadri (e specialmente quello organizzativo) sono sotto la media di Ateneo; almeno quattro insegnamenti presentano gravi problemi (peraltro puntualmente individuati nel RdR). Il problema che deve affrontare il gruppo di gestione della qualità del CdS è macroscopico: buone le iniziative proposte per aumentare la frequenza, ma da monitorare gli esiti. Blande quelle proposte per quanto riguarda il recupero delle conoscenze di base.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura con personale strutturato supera l'80%, con buone garanzie di sostenibilità futura. Da monitorare il rapporto tra docenza esterna e problemi didattici.

Da rivalutare, alla luce del numero effettivo di utenti e delle risposte degli studenti, il numero programmato, per garantire una adeguata rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre le carenze sono sul piano didattico, infrastrutturale e organizzativo. Il NdV raccomanda una rapida messa in atto di procedure correttive per adeguare il CdS agli standard necessari.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Scienze motorie, sport e salute forma laureati che in parte proseguono gli studi ma che in gran parte si inseriscono (anche) nel mondo del lavoro; si raccomanda una veloce calendarizzazione di un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ed una eventuale regolazione fine degli accessi in base alle esigenze manifestate.

Corso di Studi: "Biologia Molecolare" [id=1512095]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso magistrale a valle delle LT dell'area Biologica, che forma figure professionali di esperti in Biologia molecolare, dotati di competenze scientifico-tecniche avanzate nei rami principali della biologia specie subcellulare.

Il taglio suddetto contribuisce a una certa differenziazione dagli altri corsi di laurea magistrale presenti in Ateneo. I bassi numeri di studenti coinvolti possono però suggerire di valutare l'opportunità di accorpamento con altri corsi con tematiche imparentate o di Atenei vicini: la situazione andrà monitorata.

Dopo qualche incertezza, il corso ha assunto un notevole tasso di laurea in corso

Il corso è ben efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione e per il bassissimo tasso di abbandono.

A livello didattico, logistico e organizzativo il corso si pone ai vertici in Ateneo.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una migliore declinazione locale, con un aumento della rappresentanza interpellata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, tuttavia non sono reperibili nei documenti consultati dati precisi. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

I molti CFU assegnati alla prova finale sperimentale rappresentano uno dei punti di forza del corso.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (tre quarti degli studenti) da fuori regione.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che una parte non enorme laureati ha lavorato durante gli studi, ma quasi sempre in contesti lontani dal corso di studi. Non eccellente il quadro dell'occupazione, che anche a tre anni dalla laurea non è totale.

Risulta piuttosto ridotto il grado di internazionalizzazione, con meno del 15% di laureati che ha trascorso periodi all'estero.

Il tempo medio di laurea è quasi ottimale.

Pressoché tutti gli studenti sono soddisfatti del corso; se proprio si deve dire qualcosa, appare qualche lieve sbavatura sul piano della logistica. Nei vari RdR sono state evidenziate azioni correttive i cui esiti saranno da monitorare.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (75) garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre la SUA evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre le principali carenze stanno nel basso numero di studenti e nel tasso di occupazione.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Biologia molecolare forma laureati che in buona parte proseguono gli studi e non si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; si raccomanda una analisi accurata dell'opportunità di mantenere la scissione tra lauree magistrali affini.

Corso di Studi: "Biologia e Applicazioni Biomediche" [id=1512033]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle di due biennali, che forma figure professionali di esperti con una preparazione avanzata ed operativa nell'ambito delle scienze biomediche, con un'approfondita conoscenza delle metodologie, degli strumenti analitici e delle tecniche di acquisizione ed elaborazione dei dati. Il lavoro sperimentale in laboratorio può consentire una rapida integrazione in un ambiente di lavoro. Il taglio del corso lo differenzia bene dai corsi di laurea magistrale idella stessa classe o affini presenti in Ateneo. Visti anche i numeri di iscritti, al momento non si vede la necessità di ripensare alla presenza contemporanea di corsi con tematiche imparentate, ma la situazione andrà monitorata. Si veda l'osservazione finale.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione e per il medio-basso ritardo di laurea (dovuto principalmente alla possibilità di immatricolazione tardiva), nella media (altissima come per tutte le lauree magistrali) per il rapporto laureati/matricole.

Decisamente monitorati vanno alcuni problemi didattici, e la situazione organizzativo-logistica, nettamente sotto la media di Ateneo.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata: il raccordo non dovrebbe essere effettuato quasi solo a livello centrale (CBUI) ma anche affinato con più ampi interventi da parte di realtà territoriali, specie visto il non elevato tasso di occupazione.

Documenti consultati

SUA, Rapporti riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Non pare ancora sufficientemente sviluppata la rete di contatti che permette ai laureandi un tirocinio efficace specie in enti esterni. Nonostante sia stata presa una misura correttiva in tal senso, il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (tre quarti degli iscritti proviene da fuori regione), come pure il tempo di laurea sufficientemente breve. La produttività potrebbe essere migliorata.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che entro un anno dalla laurea solo una percentuale non elevata di studenti (30%) ha trovato impiego, e la percentuale non aumenta di molto neppure a tre anni dalla laurea. Questo (insieme al disagio sugli aspetti organizzativi e logistici) potrebbe suggerire una programmazione del numero degli accessi, che il NdV raccomanda di tenere in considerazione.

Buone le azioni di internazionalizzazione, sia quelle intraprese che quelle indicate nei RdR, significativa la richiesta degli studenti di poter seguire corsi in lingua inglese, che il NdV si sente di caldeggiare.

Non tutti gli studenti sono soddisfatti del corso; dalle risposte degli studenti emerge qualche rimarchevole problema didattico: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel RdR, ma andranno enucleati, monitorati e se del caso affrontati. Per almeno due insegnamenti il problema è macroscopico. Vi sono poi ampie critiche sulla logistica (gradimento molto inferiore alla media di Ateneo), cui il RdR fa cenno solo parzialmente.

Una discreta percentuale di studenti segnala la necessità di ampliare l'attività di laboratorio e di organizzare ancora meglio gli insegnamenti del primo anno.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con professori di prima o seconda fascia, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre le carenze sono sul piano didattico (per alcuni insegnamenti e per il carico di lavoro).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso biennale in Biologia e applicazioni biomediche forma laureati con buona preparazione, ma che almeno nella congiuntura attuale non si inseriscono nel mondo del lavoro con sufficiente rapidità ed efficacia; si ritiene opportuno valutare se mantenere aperto l'accesso, e se mantenere la scissione fra le varie lauree magistrali presenti.

Corso di Studi: "Ecologia e Conservazione della Natura" [id=1512092]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso magistrale a valle dei triennali offerti dal Dipartimento di Bioscienze, che forma figure professionali di esperti in problematiche inerenti l'ecologia, la conservazione della biodiversità e il comportamento animale. L'ipotetico campo di impiego è in Enti parco, nei settori ambientali di amministrazioni pubbliche e nelle ditte a connotazione ambientale.

Gli iscritti non sono numerosi, e i laureati di conseguenza. I numeri sono così ridotti che le statistiche occupazionali sono scarse e poco attendibili. La presenza di varie lauree magistrali nello stesso ambito, e anche di argomento vicino, in Ateneo dovrebbe essere considerata assai attentamente.

Il corso ha buona efficacia per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione.

Vanno decisamente monitorati alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, le figure di riferimento dell'AQ del CdS hanno preventivato nel RdR una calendarizzazione periodica e una migliore localizzazione della rappresentanza interpellata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, che andrebbero finalizzati anche all'adattamento del Corso alle necessità esterne. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Dalla SUA si deduce che il tasso di laurea è buono, ma l'occupabilità non molto.

Non appaiono nei documenti consultati dati sul grado di internazionalizzazione o su tirocini esterni.

Un punto a favore è la buona attrattività (metà o più degli studenti proviene da fuori regione), il tempo di laurea è nelle medie di Ateneo.

Non tutti gli studenti sono soddisfatti del corso, la soddisfazione complessiva è al di sotto della media di Ateneo (cosa anomala per le lauree magistrali); dalle risposte degli studenti emerge qualche problema didattico relativo ad alcuni (non uno o due) corsi: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati, monitorati e se del caso affrontati. Nulla da dire invece sulla logistica che è giudicata decisamente buona.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (peraltro largamente superiore all'utenza) garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze. La situazione numerica di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Il RdR evidenzia una particolare attenzione ad alcuni punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre le carenze sono sul piano didattico (per alcuni insegnamenti) e sull'occupabilità. Altro punto di forza è l'attenzione con cui sono stati stesi i RdR.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Ecologia forma laureati che non vengono valorizzati a sufficienza nel mondo del lavoro; si ritiene opportuno valutare se mantenere intatta la scissione in una pluralità di lauree magistrali (sia pur ben differenziate) nel campo biologico-ambientale, fra cui la LM-75, tutte in autonomia.

Corso di Studi: "Chimica e tecnologia farmaceutiche" [id=1513106]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso quinquennale dell'area Farmaceutica, che forma figure professionali di laureati con una preparazione tecnico-scientifica adeguata ad operare nel settore industriale farmaceutico, nei campi di ricerca e sviluppo, chimico-tossicologico e di produzione. Il taglio suddetto contribuisce a differenziarlo dal corso di laurea magistrale in Farmacia, presente in Ateneo. Oltretutto, per entrambi il numero di studenti coinvolti è piuttosto elevato.

Usando dati relativi al corso preesistente per quanto riguarda i laureati, si nota che il tasso di laurea in corso è molto elevato.

Il corso è efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, per l'occupabilità e per il bassissimo tasso di abbandono; ha qualche problema fisiologico e irrisolvibile di passaggi in uscita.

A livello didattico, logistico e organizzativo il corso è in linea con la media di Ateneo, con qualche problema da affrontare e risolvere.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una migliore declinazione locale,

con un aumento della rappresentanza interpellata; tale raccomandazione è stata parzialmente recepita, a livello di intenzione, dal RdR.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio. Tuttavia sono molto positive le iniziative di accompagnamento al lavoro segnalate nel RdR.

Il tirocinio obbligatorio di sei mesi rappresenta uno dei punti di forza del corso, che garantisce una buona (anche se non ottimale e soprattutto non istantanea) occupabilità.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (metà degli studenti) da fuori regione, anche se in genere (specie nella situazione attuale) solo da regioni limitrofe.

Risulta piuttosto ridotto il grado di internazionalizzazione, ben pochi laureati hanno trascorso periodi all'estero; tuttavia (dato aggregato di Dipartimento) la situazione inversa (studenti in ingresso) è assai migliore. Inoltre sono positive le iniziative proposte nel RdR, ma da monitorare.

Il tasso di laurea è elevatissimo, il 50-60% consegue il titolo in corso, ma il tempo medio di laurea è superiore ai 6 anni.

I problemi di ingresso sono stati enucleati nel RdR: irrisolvibile quello delle matricole che hanno tentato di entrare a Medicina e desiderano ritornarvi; buona la situazione degli abbandoni (insignificanti) dopo l'introduzione del test di ingresso; buone le iniziative prese per sostenere le matricole più deboli, ma i risultati sono da monitorare.

Pressoché tutti gli studenti sono soddisfatti del corso, ma sono segnalati quattro insegnamenti con problemi gravi (gravissimi in un caso). Nel RdR si segnala coscienza del problema, la cui analisi è rimandata a dopo che i dati sugli insegnamenti singoli sono stati resi disponibili. Le eventuali azioni che saranno intraprese saranno da monitorare.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono (quasi) totalmente coperti con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare l'attrattività da fuori regione, l'occupabilità e il tasso di laurea, mentre alcune carenze stanno nel tasso di internazionalizzazione e nella didattica (per alcuni insegnamenti).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutiche forma laureati che in buona parte si inseriscono con ragionevole rapidità nel mondo del lavoro; si raccomanda una prosecuzione degli sforzi per migliorare il tempo di occupazione.

Corso di Studi: "Farmacia" [id=1512589]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso quinquennale dell'area Farmaceutica, che forma figure professionali di laureati con le basi scientifiche e la preparazione teorica e pratica necessarie all'esercizio della professione di farmacista e una formazione avanzata in campo sanitario mirata a formare una figura professionale di esperto del farmaco e del suo uso a fini terapeutici.

Il taglio suddetto contribuisce a differenziarlo dal corso di laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutiche, presente in Ateneo. Oltretutto, per entrambi il numero di studenti coinvolti è piuttosto elevato.

Usando dati relativi al corso preesistente per quanto riguarda i laureati, si nota che il tasso di laurea in corso è molto elevato.

Il corso è efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, per l'occupabilità e per il basso tasso di abbandono; ha qualche sostanzioso problema,

fisiologico e irrisolvibile, di passaggi in uscita.

A livello didattico, logistico e organizzativo il corso è al di sotto della media di Ateneo, con qualche serio problema da affrontare e risolvere.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una migliore declinazione locale, con un aumento della rappresentanza interpellata; tale raccomandazione è stata parzialmente recepita, a livello di intenzione, dal RdR.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio. Questa mancanza è già segnalata nel RdR.

Il tirocinio obbligatorio rappresenta uno dei punti di forza del corso, che garantisce una formidabile e quasi istantanea occupabilità.

Un buon punto a favore è l'elevata attrattività (metà degli studenti) da fuori regione, anche se in genere (specie nella situazione attuale) solo da regioni limitrofe.

Risulta piuttosto ridotto il grado di internazionalizzazione, ben pochi laureati hanno trascorso periodi all'estero; tuttavia (dato aggregato di Dipartimento) la situazione inversa (studenti in ingresso) è assai migliore. Inoltre sono positive le iniziative proposte nel RdR, ma da monitorare.

Il tasso di laurea è medio, circa un terzo (depurato dai passaggi) consegue il titolo in corso, ma il tempo medio di laurea è superiore ai 6 anni.

I problemi di ingresso sono stati enucleati nel RdR: irrisolvibile quello delle matricole che hanno tentato di entrare a Medicina e desiderano ritornarvi; buona la situazione degli abbandoni (insignificanti) dopo l'introduzione del test di ingresso; buone le iniziative prese per sostenere le matricole più deboli, ma i risultati sono da monitorare. Anche da monitorare (ma al momento paiono deboli) le iniziative per affrontare il problema dei ripetenti, bloccati al secondo anno.

A differenza del corso fratello in CTF, molti studenti sono insoddisfatti del corso, e in particolare la soddisfazione complessiva e l'azione didattica sono giudicate sotto la media di Ateneo (la logistica è molto al di sopra). Inoltre sono segnalati sei-sette insegnamenti con problemi gravi o gravissimi. Nel RdR si segnala coscienza del problema, la cui analisi è rimandata a dopo che i dati sugli insegnamenti singoli sono stati resi disponibili. Le eventuali azioni che saranno intraprese saranno da monitorare. Anche il carico didattico è giudicato pesante. Il NdV raccomanda di prestare grande e rapida attenzione a questi problemi.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono quasi totalmente coperti con personale strutturato, quasi tutti professori, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone, con le eccezioni rilevate sopra per alcuni insegnamenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare l'attrattività da fuori regione, l'occupabilità e il tasso di laurea, mentre alcune carenze stanno nel tasso di internazionalizzazione e nella didattica (per alcuni insegnamenti).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Farmacia forma laureati che si inseriscono tutti con grande rapidità nel mondo del lavoro; si raccomanda una prosecuzione degli sforzi per collegare al meglio il corso con il territorio.

Corso di Studi: "Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse" [id=1512094]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso magistrale a valle della quasi omonima LT dell'area Biologico-ambientale, che forma figure professionali di esperti nei settori della tutela e della rimediazione ambientale, della sostenibilità dello sviluppo del territorio e dell'uso delle risorse. Il taglio suddetto contribuisce a una certa differenziazione dagli altri corsi di laurea magistrale di area biologica presenti in Ateneo, con una parziale

eccezione per la LM-06M. I bassi numeri di studenti coinvolti possono suggerire di valutare l'opportunità di accorpamento con altri corsi con tematiche imparentate o di Atenei vicini: la situazione andrà monitorata.

Il tasso di laurea in corso è piuttosto elevato, l'occupabilità abbastanza buona.

Il corso è poco efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, discretamente efficace per il basso tasso di abbandono.

A livello didattico, logistico e organizzativo il corso si pone sopra la media di Ateneo.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, il RdR evidenzia una notevole attenzione a migliorare la situazione. In generale il GAV ha individuato tutte le aree problematiche, proponendo azioni concrete che andranno monitorate.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso intrattengono frequenti rapporti con rappresentanti delle realtà produttive, ma il GAV ha in atto la formalizzazione e calendarizzazione di un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive anche del territorio.

Un punto su cui riflettere è la bassa attrattività da fuori regione, che unita al moderato numero di studenti è un segnale da non trascurare.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che il quadro dell'occupazione è ragionevolmente buono, anche se non è totale.

Come rilevato anche dal RdR, risulta piuttosto ridotto il grado di internazionalizzazione, ma il CdS sta intraprendendo iniziative in tal senso.

Il tempo medio di laurea è buono.

Presso gli studenti vi è un buon grado di soddisfazione per il corso; emerge un problema didattico, ma il RdR mostra molta attenzione su questo punto.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi del primo anno sono totalmente coperti con personale strutturato, ma non molti sono professori; risultano discrete le garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (80) è ben superiore all'utenza effettiva, che garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare la grande attenzione del GAV, mentre le principali carenze stanno nel basso numero di studenti e nella parziale sovrapposizione di argomenti con altre lauree.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse forma laureati che in buona parte si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; si raccomanda una analisi accurata dell'opportunità di mantenere la scissione tra lauree magistrali affini.

Corso di Studi: "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1510731]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1°anno 241 236 233 244

Numero Programmato 246 246 246

Mentre nell'a.a. 2011-12 il bacino d'utenza del corso era in prevalenza regionale (55,46%), negli anni accademici successivi la maggioranza degli immatricolati proviene da fuori regione (rispettivamente 51,97% nel 2012-13 e 57,24%). Gli apporti extraregionali più consistenti sono quelli dalla Sicilia e della Puglia, 1 dalla Toscana, 1 dalla Lombardia e dalla Puglia (entrambe col 16,45% nel 2013-14). Segue la Lombardia col 6,58%. Le sole regioni dalle quali non provengono studenti sono Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Lazio.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si ha una costante prevalenza dei licei (56% nel 2011-12, 60% nel 2012-13, 51% nel 2013-14).

Nell'a.a. 2013-14 il 26,7% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 14,7% superiore a 90/100.

La percentuale dei laureati in corso negli anni accademici 2011-12 e 2012-13 è rispettivamente dell'80%, del 76%.

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 79,1% 79,57%

Almeno 40 CFU 64,9% 52,11%

Valutazione della didattica (questionari compilati: 642)

Nei due ambiti attualmente considerati nella sezione dedicata alla rivelazione dell'opinione degli studenti del portale d'Ateneo (Aspetti organizzativi e Azione didattica), le risposte positive sono sensibilmente inferiori alla media d'Ateneo. Tra le dodici domande riportate, nessuna presenta valori di risposte positive superiori al 90% mentre solo per due domande (interesse per gli argomenti trattati e utilità delle attività didattiche integrative) si hanno risposte negative inferiori al 20%. Le percentuali più elevate di queste ultime si riscontrano per: carico di studi proporzionato ai crediti (47,98%); chiara definizione delle modalità d'esame (36,13%); adeguatezza del materiale didattico (32,87%); sufficienza delle conoscenze preliminari (31,78%)

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) mancherà un docente di riferimento.

Nel 2013-14, dei 154 insegnamenti erogati, 24 sono stati coperti per responsabilità didattica, 13 per mutuaione, 18 per affidamento retribuito, 14 per affidamento gratuito, 4 per contratto retribuito ed i restanti per contratto gratuito.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 17559,30, corrispondente a 27,26 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 4,18.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Gli aspetti positivi sono costituiti dall'ampiezza del bacino d'utenza, dall'elevata percentuale di laureati in corso e dal dato relativo agli sbocchi occupazionali;

la principale criticità è costituita dall'elevata percentuale di valutazioni negative sul carico di studio e sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 122 laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 99,2% non è iscritto ad una laurea magistrale o ad altra laurea di primo livello. L'82% lavora, il 16,4% è in cerca d'occupazione e l'1,6% non lavora e non cerca lavoro. Il 70% ha iniziato a lavorare dopo la laurea e l'11% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. Il 63% degli occupati lavora nel privato, il 25% nel pubblico e il 12% nel non profit.

Il 91% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 7,8 su 10.

Corso di Studi: "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1510732]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 31 30 32 29

Numero Programmato 40 40 32

Il bacino d'utenza del corso è in prevalenza regionale: 57% negli anni accademici 2011-12 e 2012-13, con un picco del 86% nel 2012-13, il solo anno nel quale non si hanno immatricolati da Puglia e Sicilia, le due regioni dalle quali, nel primo degli anni accademici considerati, proveniva circa un terzo degli immatricolati.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si ha una costante prevalenza dei licei (83,2% in media nell'ultimo triennio).

Nell'a.a. 2013-14 il 15,8% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 31,6% superiore a 90/100.

La percentuale dei laureati in corso negli anni accademici 2011-12 e 2012-13 è rispettivamente del 100%, del 96%.

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 78,57% 83,33

Almeno 40 CFU 78,57% 83,33

Valutazione della didattica (questionari compilati: 149)

Nei due ambiti attualmente considerati nella sezione dedicata alla rivelazione dell'opinione degli studenti del portale d'Ateneo (Aspetti organizzativi e Azione didattica), mentre per il secondo la percentuale di risposte positive si colloca cinque punti sopra la media d'Ateneo, per il primo si registra un tasso di soddisfazione inferiore di ben ventun punti percentuali a quello del totale dei corsi di laurea. Tra le dodici domande riportate, una percentuale di risposte positive superiori al 90% si riscontra solo per la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni. I principali motivi d'insoddisfazione sono costituiti da: incoerenza dello svolgimento dei corsi rispetto a quanto dichiarato nel sito web (67,79%); insufficienza delle conoscenze preliminari (53,69%); sproporzione tra carico di studi e crediti assegnati (33,56%); poco chiara definizione delle modalità d'esame (27,52); inadeguatezza del materiale didattico (26,84%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) non si prefigurano problemi di garanti.

Nel 2013-14, degli 82 insegnamenti erogati, 17 sono stati coperti per responsabilità didattica, 8 per affidamento retribuito, 10 per affidamento gratuito, 9 per contratto retribuito ed i restanti per contratto gratuito.
Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 8786,90 corrispondente a 154,16 per studente in corso.
Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,38.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Un aspetto positivo è costituito dall'elevata percentuale di laureati in corso e di immatricolati che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 cfu, in particolare se si considera che il dato coincide con quello di quanti hanno acquisito almeno 12 cfu.
La principale criticità è costituita dall'elevato grado d'insoddisfazione studentesca per gli aspetti organizzativi. Il fatto che, in due terzi dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti, venga lamentata l'incoerenza tra l'organizzazione del corso e quanto dichiarato nel sito web del medesimo segnala un problema da affrontare con estrema urgenza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 20 laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, solo uno è iscritto ad una laurea magistrale. Il 35% lavora ed il 65% non lavora ma cerca lavoro. Il 57,1% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 71,4% degli occupati lavora nel privato, il 14,3% nel pubblico e il 14,3% nel non profit.
Il 57,1% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 7 su 10.

Corso di Studi: "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1512748]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale dell'area sanitaria, che forma figure professionali in grado di operare nella prevenzione, cura e riabilitazione nell'area della motricità e affini, nell'attività terapeutica per la rieducazione, nelle attività connesse alla protesizzazione.

Il corso è a numero programmato (53) su base nazionale, è pochissimo efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, soffre di un alto ritardo medio di laurea. Questo serio problema potrebbe essere legato all'elevatissimo numero di micromoduli didattici, ma va indagato con maggior cura e monitorato.

Pure monitorati vanno i seri problemi logistici riscontrati nel primo semestre 2013/14.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, quelle più estese sono datate, ma vengono periodicamente ripetute su scala regionale e sono integrate dai contatti per i tirocini e dalla docenza esterna.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Al momento dell'istituzione del Corso sono stati presi contatti con una estesa rappresentanza delle realtà esterne interessate, e sia la docenza esterna che le attività di tirocinio che le riunioni annuali regionali garantiscono una certa continuità. Tuttavia il grave problema di ritardo di laurea suggerisce di chiedere l'opinione mirata delle realtà esterne per eventualmente rimodulare il corso al fine di riportare il tempo medio di laurea nello standard.

L'attrattività da fuori regione è assai scarsa, e su questo non appare analisi nel RdR. Peraltro, risulta che il secondo RdR (dic 2014) sia stato redatto in una singola seduta, che pare un po' poco per una analisi approfondita.

Buono il rapporto laureati/matricole e piuttosto buono (50%) il tasso di laurea in corso. Come detto, supera l'anno il ritardo (medio!) di laurea. Un problema (generale della zona biologico-sanitario-medica) è quello dell'accesso in ritardo e a volte come ripiego. Il NdV suggerisce di puntare su una maggior motivazione dei futuri iscritti, attirandoli al CdS come prima scelta. Non appare traccia di questa considerazione nel RdR.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che la quasi totalità dei laureati ha lavorato durante gli studi, spesso in contesti coerenti col corso di studi, e che dopo un anno il 90% lavora con ricerca brevissima, però spesso in modo autonomo e perciò instabile. L'attività lavorativa collaterale, e (da indagare) possibili questioni di motivazione influiscono negativamente sulla frequenza (decisamente troppo bassa) e sulla regolarità degli studi.

Gli studenti (numero programmato 53) restano nel corso di studi a lungo, quindi sempre in gran copia; questo si può riflettere negativamente sul giudizio di adeguatezza delle strutture, ma va assolutamente indagato il forte peggioramento delle opinioni studenti dal 2012/13 al primo semestre seguente.

Molto estesa l'attività di tirocinio. Quasi nullo il grado di internazionalizzazione, ma ciò non appare rilevante in una laurea triennale. Sorprendentemente questa è rilevata come criticità seria nel RdR, sorvolando sul tempo di laurea. Ad ogni modo, per mandare studenti all'estero occorrono contatti con

istituzioni di Paesi anglofoni, assenti nella SUA.

Mediamente, le risposte degli studenti sono poco sopra o sotto la media di Ateneo, senza gravi problemi (ma in crollo nel primo semestre 2013/14). Il problema di tempi di laurea che deve affrontare il gruppo di gestione della qualità del CdS è macroscopico: blande le iniziative proposte. Il NdV individua nel gran numero di moduli didattici da 1 CFU o poco più una possibile fonte di rallentamento (l'elenco dei corsi del PRIMO anno copre 25 voci distinte).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura dei corsi vede una fortissima integrazione esterna (34 dei 58 docenti sono a contratto), pertanto è da curare la sostenibilità futura. Da monitorare il rapporto tra docenza esterna e problemi didattici.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'occupabilità, mentre le carenze sono sul piano dell'attrattività da fuori regione, forse su quello didattico-infrastrutturale-organizzativo e principalmente sul tempo medio di laurea. Il NdV raccomanda una rapida messa in atto di procedure correttive per adeguare il CdS agli standard necessari.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Fisioterapia forma laureati che in grandissima parte si inseriscono istantaneamente nel mondo del lavoro; si raccomanda un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà esterne interessate, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ma principalmente per riuscire a riportare il tempo di laurea nello standard.

Corso di Studi: "Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)" [id=1512749]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 12 11 14 16*

Numero Programmato 20 20 15

Il bacino d'utenza del corso è in prevalenza regionale. Nell'ultimo anno accademico, dei 10 studenti immatricolati, 6 provengono dall'Emilia-Romagna, 1 dalla Sicilia, 1 dalla Toscana, 1 dalla Lombardia e 1 dalla Puglia.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si ha una costante prevalenza dei licei (80% nel 2011-12, 75% nel 2012-13, 90% nel 2013-14).

Nell'a.a. 2013-14 il 10% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 60% superiore a 90/100.

La percentuale dei laureati in corso nel preesistente corso di laurea negli anni accademici 2010-11, 2011-12 e 2012-13 è rispettivamente dell'86% del 100% e del 100% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.).

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 100 100

Almeno 40 CFU 80 66,67

Valutazione della didattica (questionari compilati: 417)

Solo in due dei quattro ambiti considerati (Soddisfazione complessiva e Azione didattica), le risposte positive superano la media d'Ateneo. Si registrano valori di risposte positive superiori al 90% per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (91,37%); adeguatezza delle aule dei singoli insegnamenti (90,17%); reperibilità dei docenti (90,64%); chiarezza di esposizione (91,12%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: adeguatezza delle conoscenze preliminari (26,86%); proporzione crediti-carico di studio (25,18%); carico di studio nel semestre (50,36%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (57,55%); adeguatezza locali e attrezzature per attività integrative (27,65%); rispetto del calendario delle lezioni (24,46%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di docenza a regime (2015/16).

Nel 2013-14, dei 52 insegnamenti erogati, 16 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 8 per affidamento retribuito, 11 per affidamento gratuito, 17 per contratto.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 2088,31, corrispondente a 52,21 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 0,77.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Gli aspetti positivi sono costituiti dall'elevata percentuale di studenti che hanno acquisito 40 cfu al momento dell'iscrizione al secondo anno e di laureati in corso, dal dato relativo agli sbocchi occupazionali e dal giudizio espresso sull'efficacia della laurea per il lavoro svolto.

La principale criticità è costituita dall'elevata percentuale di valutazioni negative sul carico di studio e sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Tutti e sei i laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, lavorano e non sono iscritti ad una laurea magistrale. Uno prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e cinque hanno iniziato a lavorare dopo la laurea. Quattro lavorano nel privato, uno nel pubblico e uno nel non profit. Tutti ritengono la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 7,2 su 10.

Corso di Studi: "Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)" [id=1511027]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale dell'area sanitaria, che forma figure professionali in grado di trattare, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione.

Il corso è a piccolissimo numero programmato, è discretamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, tiene in notevole conto il corpo studente ed è ricambiato con un eccellente gradimento degli studenti, che nella quasi totalità si laureano in corso. Il principale problema interno è l'accoppiata iscrizione senza reale vocazione numero di abbandoni (piccolo ma percentualmente importante). Il Gruppo di Qualità ha lavorato con cura anche su questo non facile problema, che va monitorato. Il problema esterno invece sta nel bassissimo uso delle risorse, un grosso reparto di oftalmologia con pochissimi studenti.

L'attività che ha portato al RdR è ampia (6 riunioni, che per un corso con una decina di matricole permette una analisi quasi caso per caso) e molto attenta. Sono in atto contatti con l'analogo corso dell'Ateneo di Ferrara, azione che il NdV valuta molto positivamente

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste vengono periodicamente ripetute su scala regionale ma andrebbero estese ai possibili datori di lavoro finali per esaminare il dato sul tasso di occupazione, che sembra inferiore alla media nazionale.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I dati sono presi su numeri molto piccoli, e a volte risultano non significativi, il che dà una certa alea alle analisi che seguono (ma non alle considerazioni sull'attività del Gruppo Qualità).

Il secondo RdR è stato redatto dopo una analisi durata ben 6 sedute; nel RdR sono riportati abbondanti e frequenti contatti e indagini con gli studenti (anche fuori dalla rosa dei rappresentanti), i membri del GAV e anche altri (ad esempio il coordinatore teorico-pratico) mostrano di cercare attivamente opinioni e suggerimenti degli studenti, e le azioni suggerite e intraprese mostrano che tali opinioni e suggerimenti sono effettivamente considerati e tradotti in pratica. Il NdV elogia tale cura. È vero che il corso ha quasi le dimensioni di una famiglia, ma in altri casi analoghi dell'Ateneo il livello di interazione e attenzione è molto diverso.

Al momento dell'istituzione del Corso sono stati presi contatti con una estesa rappresentanza delle realtà esterne interessate, e sia la docenza esterna che le attività di tirocinio che le riunioni annuali regionali garantiscono una certa continuità. Tuttavia il tasso di vera occupazione a un anno pare essere intorno al 55%, gli occupati spesso studiano, generalmente con paghe basse. Il tasso di occupazione a un anno su base nazionale è più elevato, e questo dato va indagato.

L'attrattività da fuori regione è intorno alla metà, con provenienze anche lontane. La durata media degli studi è quasi ottimale, il tasso di laurea in corso altissimo.

Il livello di utilizzo delle nozioni apprese è elevato solo per metà dei laureati. Il NdV ritiene che varrebbe la pena di indagare anche su questo punto. Il numero di studenti e l'evidente familiarità del rapporto permettono di suggerire un mantenimento sistematico (e condiviso in anticipo) dei contatti con i laureati, per anni dopo la laurea, per avere dati e osservazioni.

Corretta l'analisi del GAV del problema dei trasferimenti in uscita, legato alla iscrizione al corso da parte di studenti che non lo avevano come prima opzione. Il NdV valuta corrette anche le azioni proposte, anche se al momento non ancora risolutive. Probabilmente un bilanciamento di risultati del test e ordine di preferenza darebbe i risultati migliori.

Molto positiva l'azione (istituire gruppi di sostegno allo studio e incremento mirato dei tirocini) intrapresa per ridurre la percentuale dei ripetenti, che il NdV segnala come ottima pratica.

Quasi nullo il grado di internazionalizzazione (nessun contatto per scambi Erasmus inserito nella SUA), ma ciò non appare troppo rilevante in una laurea triennale, al momento. Il NdV suggerisce tuttavia di valutare l'opportunità di pianificare per il futuro iniziative in tal senso.

Le risposte degli studenti ai questionari mostrano percentuali di gradimento bulgare.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura dei corsi vede una abbastanza rilevante integrazione esterna, ma non in misura tale da minacciare la sostenibilità futura, anche visto il nutrito reparto di oftalmologia cui il corso si appoggia. Il problema è semmai il sottodimensionamento del corpo studente rispetto alle potenzialità, che suggerisce di indagare possibili accorpamenti con altri Atenei. In tal senso il NdV valuta molto positivamente i contatti (al momento didattici) con Ferrara. Altrettanto positiva la valutazione sul progetto di redazione condivisa di un Core Curriculum.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare la cura del GAV per gli studenti, l'attrattività da fuori regione, il tempo medio di laurea. Punto debole è la piccola dimensione.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Ortottica forma laureati che in discreta parte si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; la dimensione del corpo studente è molto ridotta rispetto alle potenzialità di docenza (ma non a quelle di tirocinio). Si raccomanda di proseguire i confronti con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà esterne interessate, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze.

Corso di Studi: "Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)" [id=1512750]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 9 19 20 28*

Numero Programmato 22 22 22

Nettamente prevalente, nell'ultimo triennio, la provenienza degli immatricolati dall'Emilia-Romagna, seppure con andamento altalenante (44%, 73%, 42%), cui seguono la Puglia (unica regione meridionale rappresentata), Toscana, Marche, Lombardia e Piemonte.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si è avuto nel triennio un ribaltamento del rapporto tra provenienza dai licei (56% nel 2011-12, 64% nel 2012-13, 42% nel 2013-14) e provenienza dagli istituti (44% nel 2011-12, 27% nel 2012-13, 58% nel 2013-14).

Nell'a.a. 2013-14 nessuno degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 25% superiore a 90/100.

Non sono disponibili dati sui laureati in corso o fuori corso e neppure sugli studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU

Almeno 40 CFU

Valutazione della didattica (questionari compilati: 255)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti logistici e Aspetti organizzativi), le risposte positive superano la media d'Ateneo dai circa cinque ai circa dieci punti percentuali. Si registrano valori di risposte positive superiori al 90% per: definizione chiara delle modalità d'esame (90,2%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (92,55%); adeguatezza delle aule dei singoli insegnamenti (90,2%); reperibilità dei docenti (92,55). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: adeguatezza delle conoscenze preliminari (27,45%); carico di studio nel semestre (25,09%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (20,78%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) mancano due docenti.

Nel 2013-14, dei 45 insegnamenti erogati, 17 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 14 per affidamento retribuito, 9 per affidamento gratuito, 5 per contratto.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 4388,37, corrispondente a 68,57 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,42.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In base ai dati disponibili, gli aspetti positivi sono costituiti dalla valutazione positiva della didattica erogata e dal giudizio espresso sull'efficacia della laurea per il lavoro svolto.

La principale criticità è costituita dalla non sostenibilità a regime quanto a docenza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali,

sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei quattro laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, tre lavorano e non sono iscritti ad una laurea magistrale e uno non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro. Due proseguono il lavoro iniziato prima della laurea e uno ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Tutti gli occupati lavorano nel privato e specificamente nel settore del commercio. Tutti ritengono la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 8,7 su 10.

Corso di Studi: "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1510733]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 9 31 31 31

Numero Programmato 36 36 36

Nettamente prevalente e in forte crescita, nell'ultimo triennio, la provenienza degli immatricolati dall'Emilia-Romagna (35%, 46%, 74%), cui seguono la Puglia (29%, 15%, 11%) e Sicilia, non rappresentata nell'ultimo a.a., a differenza della Lombardia dalla quale provengono 2 dei 19 immatricolati. Per quanto riguarda la provenienza scolastica la maggioranza degli immatricolati proviene dai licei anche se nell'ultimo a.a. il divario con la provenienza dagli istituti si è andata riducendo a soli quattro punti percentuali.

Nell'a.a. 2013-14 il 22,7% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 27,3% superiore a 90/100.

Nel preesistente corso di laurea, i laureati in corso sono stati l'83% nel 2010-11, il 75% nel 2011-12 e l'80% nel 2012-13 (le cui sessioni di esami di laurea non si sono ancora concluse).

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 63,64 57,14

Almeno 40 CFU 50 47,62

Valutazione della didattica (questionari compilati: 593)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti logistici e Aspetti organizzativi), le risposte positive superano la media d'Ateneo dai circa sei ai circa nove punti percentuali. Si registrano valori di risposte positive superiori al 90% per: definizione chiara delle modalità d'esame (94,78%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (90,73%); interesse per gli argomenti trattati (92,42%); reperibilità dei docenti (95,11%); Risposte negative superiori al 20% si hanno per: carico di studio nel semestre (21,92%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (23,11%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) manca un docente.

Nel 2013-14, dei 50 insegnamenti erogati, 22 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 11 per affidamento retribuito, 7 per affidamento gratuito, 10 per contratto.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 938,28, corrispondente a 12,68 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,48.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In base ai dati disponibili, gli aspetti positivi sono costituiti dalla percentuale relativamente elevata di iscritti al secondo anno che hanno maturato 40 cfu, dall'elevata percentuale di laureati in corso nel preesistente corso di laurea e dalla valutazione positiva della didattica erogata.

La principale criticità è costituita dalla non completa sostenibilità a regime quanto a docenza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Degli otto laureati nel preesistente corso di studi intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, uno lavora ed è iscritto alla magistrale, tre non lavorano e sono iscritti ad una laurea magistrale, uno non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, tre non lavorano, non sono iscritti alla magistrale ma cercano lavoro. L'unico laureato occupato ha iniziato a lavorare dopo la laurea e lavora nella sanità.

Ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto ed esprime una soddisfazione per il lavoro pari a punti 8 su 10.

Corso di Studi: "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1510734]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 27 24 24 22

Numero Programmato 25 25 22

Mentre nell'a.a. 2011-12 proveniva dalla regione solo un terzo degli immatricolati, nei due anni accademici successivi la provenienza regionale è pari rispettivamente al 57,14% e al 50%. Notevolmente cresciuta, nell'ultimo anno, l'incidenza percentuale della Sicilia (41,67%), che, con la Puglia (8,33%), esaurisce la restante parte del bacino d'utenza.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica, l'apporto prevalente è quello dei licei, dai quali, nel 2011-12, proveniva il 90% degli immatricolati. Negli anni accademici successivi, l'apporto di questo tipo di scuola si è ridotto (50% nel 2012-13 e 71% nel 2013-14). A ciò tuttavia non ha corrisposto, se non nel 2012-13 (37,5%), un sensibile incremento dell'apporto degli istituti tecnici (7,1% nel 2013-14).

Nell'a.a. 2013-14 il 63,6% (si tratta del valore percentuale più elevato a livello d'Ateneo) degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 9,1% superiore a 90/100.

Non sono disponibili dati sui laureati per questo corso di studi. Per il corso preesistente, negli anni accademici 2011-12 e 2012-13 si è laureato in corso rispettivamente il 100% e l'85% degli studenti.

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 80% 87,5%

Almeno 40 CFU 60% 75%

Valutazione della didattica (questionari compilati: 77)

Nei due ambiti attualmente considerati nella sezione dedicata alla rilevazione dell'opinione degli studenti del portale d'Ateneo (Aspetti organizzativi e Azione didattica), mentre per il secondo la percentuale di risposte positive non si discosta dalla media d'Ateneo, per il primo si registra un tasso di soddisfazione inferiore di undici punti percentuali a quello del totale dei corsi di laurea. Tra le dodici domande riportate, una percentuale di risposte positive superiori al 90% si riscontra solo per la chiarezza dell'esposizione degli argomenti da parte dei docenti (93,5%). I principali motivi di insoddisfazione sono costituiti da: sproporzione tra carico di studi e crediti assegnati (40,26%); insufficienza delle conoscenze preliminari (31,17%); incoerenza dello svolgimento dei corsi rispetto a quanto dichiarato nel sito web (29,87%); scarsa utilità delle attività didattiche integrative (27,28%); poco chiara definizione delle modalità d'esame (25,98%); inadeguatezza del materiale didattico (25,97%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) non si prefigurano problemi di garanti.

Nel 2013-14, dei 67 insegnamenti erogati, 10 sono stati coperti per responsabilità didattica, 7 per affidamento retribuito, ed i restanti per contratto gratuito.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 3485,04 corrispondente a 57,13 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,09.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Un aspetto positivo è costituito dall'elevata percentuale di laureati in corso dell'omonimo corso di laurea ex decreto 509 e dall'elevata percentuale d'immatricolati che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 cfu.

La principale criticità è costituita dall'elevato grado d'insoddisfazione studentesca per gli aspetti organizzativi. Particolare attenzione va prestata al fatto che in quasi in un terzo dei questionari compilati si lamenta l'incoerenza dello svolgimento dei corsi rispetto a quanto dichiarato nel sito web del medesimo.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 14 laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, nessuno si è iscritto ad una laurea magistrale. Il 64,3% lavora ed il 35,7% non lavora ma cerca lavoro. Il 44,4% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, l'11,1% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea ed il 44,4% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. Il 77,8% degli occupati lavora nel privato, l'11,1% nel pubblico e l'11,1% nel non profit.

Il 44,4% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 8,1 su 10.

Corso di Studi: "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1514620]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 20 20 20

Numero Programmato 21 21 21

Nettamente prevalente nell'ultimo triennio, la provenienza degli immatricolati dall'Emilia-Romagna (55%, 53%, 62%), cui segue la Sicilia (18%,35%,19%). Le restanti provenienze (1 immatricolato ciascuna), nell'ultimo a.a., si distribuiscono tra Basilicata, Abruzzo e Piemonte

Per quanto riguarda la provenienza scolastica nell'ultimo a.a., il rapporto tra immatricolati provenienti dai licei e dagli istituti si è ribaltato (27% contro 73% nel 2011-12, 41% contro 59% nel 2012-13 e 50% contro 44% nel 2013-14).

Nell'a.a. 2013-14 il 40% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 13,3% superiore a 90/100.

Nel preesistente corso di laurea, i laureati in corso sono stati il 40% nel 2010-11, l'85% nel 2011-12 e l'81% nel 2012-13 (le cui sessioni di esami di laurea non si sono ancora concluse).

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 87,5 42,11

Almeno 40 CFU 87,5 36,84

Valutazione della didattica (questionari compilati: 361)

In tre dei quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica e Aspetti organizzativi), le risposte positive superano abbondantemente la media d'Ateneo. Si registrano valori di risposte positive superiori al 90% per: adeguatezza del materiale didattico (90,03%); definizione chiara delle modalità d'esame (92,52%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (92,52%); soddisfazione complessiva per l'insegnamento (90,59%); reperibilità dei docenti (94,18%); interesse per la disciplina stimolato dal docente (91,41%); chiarezza di esposizione (93,36%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: organizzazione complessiva degli insegnamenti (26,87%); adeguatezza delle aule (20,78%); adeguatezza di locali e attrezzature per le attività integrative (21,43%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessun problema di docenza.

Nel 2013-14, dei 44 insegnamenti erogati, 13 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 12 per affidamento retribuito, 8 per affidamento gratuito, 11 per contratto.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 3647,19, corrispondente a 77,6 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,07.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In base ai dati disponibili, gli aspetti positivi sono costituiti dall'elevata percentuale di laureati in corso nel preesistente corso di laurea, dalla sostenibilità a regime, dal giudizio degli occupati sull'efficacia della laurea e dalla valutazione positiva della didattica erogata, fatta eccezione per gli aspetti logistici. Un elemento di criticità è costituito dalla bassa percentuale di iscritti al secondo anno nell'a.a. 2013-14 che hanno acquisito almeno 40cfu.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Degli 24 laureati nel preesistente corso di studi intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 58,3% lavora ed è iscritto alla magistrale mentre il 41,7% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro. Il 14,3% ha proseguito il lavoro iniziato prima della laurea mentre il 57,1% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 92,9% degli occupati lavora nel privato. Il 71,4% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto ed esprime una soddisfazione per il lavoro pari a punti 7,7 su 10.

Corso di Studi: "Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche" [id=1510735]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale che risulta in pratica essere a valle di quello triennale in Biotecnologie, che forma figure professionali di esperti che possano agire su tre fronti differenziati per curriculum: la prevenzione e terapia, le produzioni animali e sicurezza degli alimenti, la medicina rigenerativa e riparativa.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori Ateneo, per il tasso di laurea e per quello di laurea in corso, molto meno per quanto riguarda l'occupazione, che anche dopo anni è tutt'altro che totale. Questo serio problema richiede da parte del gruppo di costruzione del CdS una attenta riflessione, ed è legato a quello delle consultazioni con l'esterno dell'Università.

Va pure monitorato un isolato problema didattico.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, datate e generiche, il NdV raccomanda con forza di dar corso a quanto asserito nella SUA e nel RdR e attivare con rapidità contatti puntuali, periodici e approfonditi con le realtà esterne, specie lavorative, per migliorare l'appetibilità dei laureati, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

La SUA riferisce di una non datata riunione con non precisati interlocutori in cui più che una richiesta di confronto sono state illustrate informazioni sul corso. Ciò non rientra negli standard del sistema AVA, e può far sorgere il sospetto di una autoreferenzialità del corso. Blanda l'unica iniziativa presa ormai un anno fa. Il NdV chiede che il CdS attivi rapidamente un puntuale ed esteso confronto con i potenziali fruitori dei laureati, e faccia uso delle informazioni non escludendo ritocchi anche estesi per portare il livello occupazionale dei laureati a quello che è normale nell'area medica e nell'area scientifica, e specie in settori di alta specializzazione.

Questo punto potrà essere oggetto di audit interno nel corso dell'anno.

Buona è l'attrattività (metà delle matricole proviene da altri Atenei), adeguatamente alto il rapporto laureati/matricole, decisamente buono il numero di laureati in corso.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che gran parte dei laureati intenderebbe proseguire gli studi, dato che l'occupazione non è particolarmente alta, sfiorando il 70% solo a 5 anni dalla laurea.

Discreto il grado di internazionalizzazione tramite Erasmus. Estesa l'attività di tirocinio, ma limitato quello extra-università.

Mediamente, dalle risposte degli studenti emerge una soddisfazione molto superiore alle medie di Ateneo (con un problema didattico non menzionato nel RdR ma da enucleare e risolvere).

Molto positive le iniziative per gli studenti in difficoltà, affrontato solo blandamente il problema del carico eccessivo al primo anno.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura con personale strutturato è quasi totale, con ottime garanzie di sostenibilità futura

Decisamente buona la situazione logistica.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori Ateneo, mentre le carenze sono sul piano dell'occupazione e del raccordo con le realtà esterne. Il NdV raccomanda una rapida messa in atto di procedure correttive per adeguare il CdS.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso biennale in Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche forma laureati che in discreta parte proseguono gli studi ma che per lo più cercano un inserimento nel mondo del lavoro, sovente con grande difficoltà; si raccomanda una veloce calendarizzazione di un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ed una eventuale regolazione degli accessi in base alle esigenze manifestate.

Corso di Studi: "Medicina e chirurgia" [id=1512751]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Naturalmente non serve presentazione. Il corso (a numero chiuso molto inferiore alle domande) è molto efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione e per il rapporto laureati/matricole, oltre che per l'attenzione ai processi di AQ, un po' meno per quanto riguarda il ritardo di laurea. Questo aspetto è stato affrontato nel RdR ma gli effetti delle azioni proposte vanno monitorati.

Pure monitorati vanno svariati problemi didattici, alcuni gravi.

Nell'anno in corso si è aggiunto un malaugurato incidente durante i test di ammissione che ha prodotto immatricolazioni estremamente tardive, con possibili conseguenze future. Il NdV raccomanda di mettere in atto strategie anche anomale per l'occasione (ripetizione di corsi?), per ridurre al minimo le ricadute sugli studenti.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative (che per forza di cose sono istituzionali), queste possono quasi essere date per scontate vista l'integrazione con le Aziende Sanitarie del territorio.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso sono integrati con le strutture assistenziali delle aziende sanitarie del territorio. Il NdV raccomanda tuttavia di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate, da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (metà o più degli studenti proviene da fuori regione), e la buona qualificazione all'ingresso. Il test di ammissione si rivela efficace per aumentare la produttività del corso di studi, con un alto numero di laureati in corso o di poco fuori corso. Tuttavia il ritardo di laurea appare notevole, con un tempo medio superiore ai 7 anni e mezzo.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che la gran parte dei laureati prosegue con una (o più d'una!) specializzazione. Un numero ridotto lavora, sovente in contesti discontinui ma con significativa retribuzione.

Il numero di studenti e il numero di corsi creano problemi logistico-organizzativi, puntualmente segnalati dalle opinioni degli studenti, per i quali tutti i parametri sono poco o molto sotto la media di Ateneo. Da approfondire il perché le valutazioni sulla logistica (immutata) hanno forti oscillazioni. Preoccupante è inoltre la congestione al terzo anno; si suggerisce di valutare attentamente l'attuale modalità di iscrizione.

Dalle risposte degli studenti emergono 6-7 insegnamenti con seri problemi didattici (molto seri in 4-5 casi): questi ultimi sono stati parzialmente rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, e in qualche caso pare sia stata suggerita una soluzione, ma andranno monitorati e risolti o attenuati.

Il gruppo di AQ si dimostra particolarmente attento a sollecitare opinioni e suggerimenti dagli studenti, tramite i Coordinatori Didattici d'anno che riferiscono ai GAV. Inoltre nel RdR si nota una buona attenzione ai problemi didattico-organizzativi.

In aumento le attività di internazionalizzazione, ma il NdV raccomanda di cercare di introdurre anche ulteriori elementi (corsi in lingua?).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono quasi totalmente coperti con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

La rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza è da analizzare con cura, viste le critiche degli studenti. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione a quelli che sono stati correttamente individuati fra i punti di criticità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione e l'alta occupabilità, mentre le carenze sono sul piano didattico (per alcuni insegnamenti e per la logistica). Altro punto di forza è l'abitudine del CdS ad essere valutato dall'esterno (sia pur da una commissione solo disciplinare).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso a ciclo unico in medicina e chirurgia forma laureati che in massima parte proseguono gli studi e non si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; si segnala il rischio insito nell'aleatorietà del numero di posti disponibili per le specializzazioni.

Corso di Studi: "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1510911]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il corso (a numero chiuso inferiore alle domande) prepara alla professione di odontoiatra. È abbastanza efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione oltre che per l'attenzione ai processi di AQ, un po' meno per quanto riguarda il rapporto laureati/matricole e il ritardo di laurea. Questo aspetto è stato affrontato nel RdR ma gli effetti delle azioni proposte vanno monitorati.

Pure monitorati vanno un paio di problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, sia istituzionali che private, queste risultano programmate, e la loro attuazione (e diffusione, raccomanda il NdV) va accelerata e monitorata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Molti docenti del Corso svolgono anche attività professionale, il che assicura comunque un certo grado di raccordo con le realtà lavorative esterne. Il RdR annuncia una ripresa delle consultazioni con operatori istituzionali, e un incremento delle attività didattiche e paradidattiche svolte all'esterno o con la cooperazione di esterni. Il NdV prende atto positivamente della decisione, il cui svolgimento e i cui esiti vanno monitorati.

Punti a favore sono la buona attrattività (quasi metà degli studenti proviene da fuori regione), e la buona qualificazione all'ingresso. Storicamente, però, vi è stato un drenaggio di studenti a favore del più ambito corso in Medicina e chirurgia, che il RdR spera si sia risolto con il test simultaneo. Tuttavia non pare certo che la situazione evolva in questa direzione, e l'anamento dei passaggi va accuratamente monitorato dal gruppo di AQ.

Il numero di laureati non è dunque alto rispetto alle matricole, specie per trattarsi di un corso a numero chiuso. Il tasso di laurea in corso è alto, ma il

ritardo medio di laurea appare notevole. Questo non pare legato alla condizione di lavoro saltuario dichiarata da metà dei laureati, dato che la frequenza è sempre elevatissima. Il RdR individua pochi punti di intervento per facilitare lo scorrimento degli studenti, ma il NdV raccomanda la massima attenzione e incisività su questo punto.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che la gran parte dei laureati trova lavoro entro un tempo ragionevole, ma per un corso così impegnativo e lungo ci si aspetterebbe una occupazione ancora più alta; il NdV raccomanda di calibrare con cura la programmazione degli accessi.

Il numero ridotto di studenti fa sì che non si creino problemi organizzativi; sulla logistica, assai criticata dagli studenti, si sospende il giudizio dato che è entrata in uso quest'anno la nuova struttura: questo dovrebbe portare anche le risposte degli studenti sulla logistica allo stesso livello degli altri campi (molto superiori alla media di Ateneo).

Dalle risposte degli studenti emergono un paio di insegnamenti con seri problemi didattici (molto seri in un caso): questi ultimi non sembrano rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati, monitorati e risolti o attenuati.

Il gruppo di AQ si dimostra particolarmente attento nella definizione di scadenze e responsabilità delle varie iniziative. Il NdV valuta molto positivamente. Pure positivo il giudizio sull'incremento previsto delle attività professionalizzanti.

Non vi è traccia esplicita di attività di internazionalizzazione, ma il NdV raccomanda di cercare di introdurre (corsi in lingua?).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono quasi totalmente coperti con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

La rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza è da riesaminare al termine dell'anno. La situazione di docenza e quella logistica sembrano comunque molto buone. Inoltre il RdR evidenzia una particolare attenzione del gruppo di AQ.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare la buona attrattività da fuori regione, oltre alla buona occupabilità, anche se suscettibile di miglioramenti. La carenza logistica va rivalutata. Buoni gli effetti dei provvedimenti presi per ridurre abbandoni e fuori corso.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria forma laureati che in massima parte si inseriscono direttamente nel mondo del lavoro; si segnala l'opportunità di calibrare l'accesso in funzione della richiesta occupazionale.

Corso di Studi: "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate" [id=1511028]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle di uno biennale, che forma figure professionali di esperti che possano agire nell'ambito della salute dell'uomo, del fitness e dello sport a un livello superiore, con competenze che permettano la proposizione e realizzazione di innovazione metodologica nell'ambito delle attività motorie, sia in stati normali che patologici.

Il corso è parecchio efficace (60% ma in calo al 50%) per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, efficacissimo per il tasso di laurea in corso, ha una occupabilità più che buona ma i laureati trovano generalmente sufficiente la laurea di primo livello. Questo serio problema non appare considerato nel RdR, ma va studiato in quanto mina alla base la necessità del CdS.

Pure monitorati vanno i molti seri problemi didattici, alcuni affrontati.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, datate, se ne raccomanda una rapida messa in atto (nel RdR si dice che non è stato possibile svolgerle nel 2013 per motivi organizzativi, ma si tratta di un punto chiave del processo di AQ).

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Al momento dell'istituzione del Corso sono stati presi contatti con una estesa rappresentanza delle realtà esterne interessate, ma ormai sono trascorsi sei anni senza un nuovo confronto documentato. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali

e privati) delle realtà interessate da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio, come peraltro già indicato nel RdR. Questo aspetto va monitorato, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ed una eventuale regolazione degli accessi in base alle esigenze manifestate.

Buona è l'attrattività (metà o più delle matricole proviene da fuori regione), quasi 100% il numero di laureati in corso.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che la circa due terzi dei laureati dopo un anno lavora (quasi sempre in modo non stabile). Preoccupante la diffusa dichiarazione dei laureati sullo scarso uso delle competenze acquisite, per cui buona parte dice di trovare sufficiente la laurea di primo livello. Il NdV si aspetta una riflessione su questo punto, che non ha trovato posto nel breve percorso del secondo RdR (due riunioni appena).

Le azioni promesse nel primo RdR sono state compiute o iniziate. Positiva la valutazione su questo punto.

Nulla il grado di internazionalizzazione, il che in una laurea magistrale non è positivo. Dovrebbe essere molto estesa l'attività di tirocinio, ma su questo punto l'opinione degli studenti è pesantemente negativa: poca disponibilità e burocrazia eccessiva.

Mediamente, dalle risposte degli studenti emerge una critica localizzata sugli aspetti logistici (gli altri quadri sono intorno alla media di Ateneo) e qualche fenomeno di malcostume didattico. Poco incisive le azioni indicate nel RdR su questo punto, mentre il primo è completamente sorvolato. Il NdV si aspetta una analisi su questo punto. Alcuni insegnamenti presentano gravi problemi. Nel primo semestre 2013/14 il quadro è drammaticamente peggiorato, con livelli di gradimento inaccettabili su vari insegnamenti. Il problema che deve affrontare il gruppo di gestione della qualità del CdS è macroscopico: troppo blande le iniziative proposte finora.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura con personale strutturato supera l'80%, con buone garanzie di sostenibilità futura. Da monitorare il rapporto tra docenza esterna e problemi didattici. Preoccupante l'assenza di figure di riferimento in settori chiave (in un caso parzialmente sanata con un RTD), la cui acquisizione il NdV ritiene debba essere fra le priorità degli organi competenti per un mantenimento efficace del CdS.

Possibilmente da rivalutare, alla luce anche dei suggerimenti delle realtà esterne e delle risposte degli studenti, sia il piano didattico che il numero di studenti, per garantire una adeguata rispondenza delle conoscenze, delle strutture e delle attività di tirocinio alle esigenze.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare l'attrattività da fuori regione e il tasso di laurea in corso, mentre le carenze sono sul piano didattico, infrastrutturale e sullo scarso utilizzo della laurea nel contesto lavorativo. Il NdV raccomanda una rapida messa in atto di procedure correttive per adeguare il CdS agli standard necessari.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso biennale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate forma laureati che in grandissima parte si inseriscono nel mondo del lavoro ma dichiarano per i 3/4 la laurea non utile per il proprio lavoro, e per oltre il 50% la laurea non particolarmente efficace; si raccomanda una veloce calendarizzazione di un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate, anche per un migliore adattamento del CdS alle esigenze ed una eventuale revisione del CdS e regolazione degli accessi in base alle esigenze manifestate.

Corso di Studi: "Scienze infermieristiche e ostetriche" [id=1511505]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso di laurea magistrale a valle dei due biennali infermieristico e ostetrico, ma anche altri dell'area sanitaria. Il corso prepara professionisti con una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi ed eventualmente di ricerca.

Il corso (a numero chiuso enormemente inferiore alle domande) non è molto efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, in questo risentendo della presenza di altri corsi affini non distanti. Invece risulta estremamente efficace per il rapporto laureati/matricole, per il basso ritardo di laurea e per l'altissima occupabilità.

Molto ridotti i problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, queste sono state molto estese al momento della conversione, ma sono state messe in programma con cadenza semestrale. Il NdV si propone di monitorare questo aspetto.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

I docenti del Corso sono in parte dipendenti delle strutture assistenziali delle aziende sanitarie del territorio, il che garantisce una corrispondenza dei contenuti del corso con le effettive necessità. Il NdV raccomanda tuttavia di mantenere la promessa contenuta nella SUA di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà interessate, da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Molti sono i punti positivi del corso: il tasso di laurea in corso superiore mediamente al 75%; il tirocinio obbligatorio; l'occupazione virtualmente totale a un anno (ma va detto che gran parte degli studenti già lavora durante gli studi); l'attenzione del gruppo di AQ, anche al di là del semplice esame dei dati. Debolissima l'attrattività da fuori regione, complice l'attivazione di vari corsi simili nelle sedi vicine.

L'internazionalizzazione pare nulla, punto rilevato nel RdR.

Le opinioni degli studenti sono per tutti i parametri molto sopra la media di Ateneo, un solo insegnamento con qualche problema didattico su cui il NdV auspica attenzione da parte del gruppo AQ.

Nel RdR si nota una buona attenzione ai problemi didattico-organizzativi.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono solo a metà coperti con personale strutturato, ma il resto viene da rapporti convenzionati con il Servizio Sanitario, il che se non interverranno mutamenti legislativi dà ottime garanzie di sostenibilità futura e possibilità di un proficuo passaggio di conoscenze dirette.

La rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza è ottima. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come miglior punto di forza si può indicare l'alta occupabilità, mentre le poche carenze sono sul piano dell'attrazione da fuori regione.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso a magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche forma laureati che in massima parte si inseriscono direttamente e immediatamente nel mondo del lavoro; si segnala l'opportunità di valutare sinergie con corsi di laurea affini in sedi vicine.

Corso di Studi: "Scienze e Tecnologie Alimentari" [id=1513090]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si tratta di un corso triennale a monte di uno biennale, che fornisce conoscenze di base e applicative nei principali settori delle scienze e tecnologie alimentari, in particolare le tecnologie produttive, il controllo della sicurezza e della qualità. Questo può preparare sia all'inserimento nel mondo del lavoro che eventualmente alla prosecuzione degli studi in una laurea magistrale.

Vista la numerosità in ingresso e il taglio marcatamente differente (il corso in Scienze Gastronomiche è molto professionalizzante), al momento non si vede la necessità di ripensare alla presenza contemporanea di due corsi con tematiche imparentate, ma la situazione andrà monitorata.

Una certa quota (circa un terzo) dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea.

Il corso è relativamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (circa il 25% proviene da regioni non limitrofe), non molto per il ritardo di laurea e (storicamente) per il rapporto laureati/matricole. Questo problema è stato affrontato con l'introduzione del numero programmato, ma l'esito va monitorato.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici, non ben messi in evidenza nel RdR.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata, nonché una assai maggiore localizzazione dell'indagine. Inoltre non sembra siano state molto sviluppate, specie se si tien conto del fatto che il corso è professionalizzante.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il punto che appare più carente nella documentazione è quello dei confronti con i rappresentanti delle realtà produttive, specialmente locali. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche

desumere il grado di radicamento sul territorio.

Anche i contatti con l'estero sono modesti (con l'eccezione del costante ingresso di studenti cinesi), per quanto ciò possa ritenersi non grave in una laurea triennale.

Il profilo degli studenti in ingresso (un'ottantina) mostra che più del 30% proviene da istituti tecnici, e solo il 40% da fuori regione. Buone le iniziative di supporto per gli studenti con carenze. Dopo l'introduzione del numero programmato, gli abbandoni si sono molto ridotti.

Quasi tutti gli studenti lavorano durante il corso di studi, generalmente in contesti occasionali.

Circa il 30% degli studenti si laurea in corso, ma per gli altri i tempi diventano molto lunghi. Le iniziative prese o suggerite per ridurre il tempo medio di laurea non sembrano molto incisive.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che solo parte dei laureati (65%) prosegue con una laurea magistrale. Un buon numero di laureati (40%) lavora entro un anno.

Dalle risposte degli studenti (che in generale sono nella media di Ateneo) emergono vari casi di problemi didattici, in un caso gravi: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati, monitorati e certamente affrontati. Vi sono poi abbondanti critiche sulla logistica (probabilmente legate alla dispersione geografica delle sedi del corso, ma da verificare sulle risposte insegnamento per insegnamento).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono coperti al 90% con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare una discreta capacità di inserimento lavorativo, mentre le carenze sono sul piano didattico e (da verificare) logistico, nonché il modesto raccordo indicato con le realtà produttive locali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Scienze e tecnologie alimentari forma laureati che in buona parte proseguono gli studi (anche se talvolta inseriti nel mondo del lavoro) ma in porzione non trascurabile entrano nel mondo del lavoro; si ritiene dunque opportuno mantenere la scissione triennale/magistrale.

Corso di Studi: "Scienze gastronomiche" [id=1511412]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale molto professionalizzante, anche se a valle ha un corso biennale affine, che prepara laureati con buone conoscenze di base e applicative nell'ambito delle attività legate alla gastronomia.

Vista la numerosità in ingresso e il taglio marcatamente differente (il corso in Scienze e tecnologie alimentari è molto meno professionalizzante), al momento non si vede la necessità di ripensare alla presenza contemporanea di due corsi con tematiche imparentate, ma la situazione andrà monitorata.

Una gran parte (circa due terzi) dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea.

Il corso è altamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (più del 50% proviene da altre regioni), ed è buono anche il rapporto laureati/matricole e il tasso di laurea in corso.

Vanno affrontati con urgenza alcuni seri problemi didattici, appena accennati nel RdR.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, anche se sono frequenti se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il punto che appare più carente nella documentazione è quello dei confronti con i rappresentanti delle realtà produttive, specialmente locali. Peraltro le numerose ottime iniziative di contatto fra CdS, studenti e aziende mostrano un notevole grado di radicamento sul territorio.

I contatti con l'estero sono modesti, per quanto ciò possa ritenersi non grave in una laurea triennale.

Il profilo degli studenti in ingresso (un'ottantina) mostra che più del 50% proviene da istituti tecnici, e più del 50% da fuori regione. Da migliorare le iniziative di supporto per gli studenti con carenze. Dopo l'introduzione del numero programmato, gli abbandoni si sono molto ridotti.

Quasi tutti gli studenti lavorano durante il corso di studi, generalmente in contesti occasionali.

Circa il 40/50% degli studenti si laurea in corso, molto sopra la media di Ateneo.

Solo una piccola parte dei laureati (25%) prosegue con una laurea magistrale, mentre un gran numero di laureati (60%) lavora entro un anno.

Dalle risposte degli studenti (che per quanto riguarda soddisfazione complessiva e specialmente aspetti logistici sono sotto la media di Ateneo) emergono numerosi casi di problemi didattici gravi, in tre casi molto gravi: questi ultimi sono stati solo accennati nel Rapporto di Riesame, ma andranno affrontati e risolti, anche se legati alla docenza esterna (necessaria per il particolare taglio del corso).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono coperti solo al 60/70% con personale strutturato, con qualche rischio per la sostenibilità futura. Peraltro la docenza esterna è affidata in genere a noti professionisti locali del settore enogastronomico, le cui competenze abbiamo la fortuna di poter utilizzare.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare una alta capacità di inserimento lavorativo, oltre all'alto tasso di laurea in corso, mentre le carenze sono sul piano didattico e (da verificare) logistico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso triennale in Scienze gastronomiche forma laureati che in gran parte entrano rapidamente nel mondo del lavoro; si ritiene dunque opportuno mantenere la scissione con il corso affine della classe L-26.

Corso di Studi: "Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (SZTPA)" [id=1511328]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso triennale senza susseguente biennale, che forma figure professionali di esperti in grado di rispondere alle esigenze delle imprese zootecniche ed agro-zootecniche, in particolare nei campi delle scienze equine e delle industrie della macellazione, della conservazione delle carni e lattiero-casearia. L'assenza di sbocco magistrale ne limita l'attrattività, per cui spesso il corso è un parcheggio in attesa di entrare al più ambito corso quinquennale in medicina veterinaria. L'ipotesi ventilata nel RdR di risolvere il problema introducendo un corso magistrale, oltre ad avere limiti di praticabilità andrebbe in direzione opposta alla limitazione programmata imposta dal Ministero al numero di veterinari, aggirandola e producendo una figura comparabile (per certi sbocchi) e concorrente.

Il corso è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, ma il tasso di laurea è bassissimo. Inoltre l'introduzione del numero programmato ha determinato una flessione delle immatricolazioni ben al di sotto del medesimo. Questo problema potrebbe essere legato all'effetto emotivo del numero programmato neo-introdotta, ma va monitorato.

Pure monitorati vanno alcuni problemi didattici.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

In questo corso, a differenza del fratello maggiore quinquennale, sono presenti svariati problemi, sintetizzati sopra. Il gruppo di AQ è funzionante (non a livello di Medicina veterinaria), ma le problematiche sono di ampia portata.

Il numero di laureati in rapporto alle matricole è davvero esiguo, in buona parte per la migrazione dopo il primo-secondo anno verso il corso quinquennale. In compenso, chi si laurea lavora quasi con certezza entro il primo anno.

Ancora limitate le consultazioni documentate con le realtà produttive; tuttavia alla fine di ogni anno è previsto un tirocinio esterno obbligatorio, per cui evidentemente i docenti del Corso intrattengono frequenti rapporti con le aziende. Il NdV raccomanda di formalizzare e calendarizzare un confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive da cui si possa anche desumere il grado di radicamento sul territorio.

Un grosso punto a favore è l'elevata attrattività (molto più di metà degli studenti proviene da fuori regione). Sono valutate molto positivamente le iniziative

di supporto iniziale per gli studenti carenti.

Ottima pratica l'aver ricercato e inserito nel RdR un parere dettagliato dei laureandi sul CdS.

Le opinioni degli studenti sono superiori alle medie di Ateneo, un solo insegnamento presenta apparentemente seri problemi, da esaminare e monitorare.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono al 90% coperti con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato (150) garantisce una discreta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza (la situazione reale migliora per la trasmigrazione già segnalata). La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punto di forza si può indicare l'attrattività da fuori regione, mentre la carenza più seria è il tasso di laurea ridottissimo (tanto che il NdV non si sente di indicare l'occupabilità fra i punti di forza). Buono anche il lavoro del gruppo di AQ.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il NdV raccomanda una documentata attività di confronto con specificati rappresentanti (istituzionali e privati) delle realtà produttive e una maggiore pubblicizzazione degli sbocchi del corso, per migliorare la fiducia nel corso medesimo in quanto tale e non come sla di attesa per passare al corso quinquennale.

Corso di Studi: "Medicina veterinaria" [id=1512475]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso quinquennale a ciclo unico, che forma figure professionali di medici veterinari pronti a operare nel settore privato o pubblico o in proprio.

È uno dei corsi di punta dell'Ateneo per quanto attiene all'AQ, che attua con efficacia da prima dell'introduzione del sistema AVA.

Il corso, a numero chiuso ristretto, è estremamente efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione, il tasso di laurea, il basso ritardo di laurea e l'occupabilità (quest'ultima, complice la riduzione programmata degli accessi), anche se non a livelli di soddisfazione economica altissimi.

Sono già stati osservati e vengono monitorati alcuni problemi didattici.

Anche per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, si segnala il corso per le buone pratiche messe in atto.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il sistema di AQ del CdS è attivo e ben funzionante, con positive ricadute in tutti gli ambiti: il CdS si colloca molto al di sopra della media di Ateneo per - attrattività da fuori regione;

- tasso di laurea;

- tasso di laurea in corso;

- opinioni degli studenti sul CdS in generale;

- opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti (salvo un problema marginale);

- attività di internazionalizzazione (Erasmus, corsi in lingua, certificazioni internazionali).

Il Gruppo di AQ segnala puntualmente e tiene monitorate le criticità (anche alcune di scarsa rilevanza), con il costante coinvolgimento degli studenti.

Il Dipartimento svolge una notevole attività di concertazione con i CdS omologhi in Italia per migliorare l'impianto del CdS.

Notevole la capacità di applicare e mantenere protocolli di AQ, come testimonia la certificazione europea dell'EAEVE.

Piuttosto buona l'occupabilità (quasi totale a 3 anni, superiore al 50% a un anno).

Relativamente contenuto il ritardo di laurea, ma è allo studio un allungamento del corso da quinquennale a seiennale.

Le attività di raccordo e confronto con le realtà lavorative sono già buone, nel RdR sono poi progettate consultazioni ufficiali a cadenza annuale: il NdV raccomanda l'attuazione anche di questa iniziativa, da tenere monitorata.

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

La copertura dei corsi con personale strutturato è quasi totale, con una utile aggiunta di contributi professionali, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

Il numero programmato garantisce una alta rispondenza delle strutture e dei laboratori alle esigenze dell'utenza. La situazione di docenza e quella logistica sono dunque in complesso molto buone.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS è ben efficiente ed efficace, chiaramente la gestione dell'AQ è in funzione da tempo. Il punto comparativamente più debole è forse l'occupazione, ma questo viene contrastato alla fonte con un basso numero programmato a livello nazionale.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso quinquennale in Medicina veterinaria forma laureati che in massima parte si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; si suggerisce di perseguire l'obiettivo indicato nel RdR per quanto riguarda le consultazioni periodiche.

Corso di Studi: "Scienze e tecnologie alimentari" [id=1513091]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Si tratta di un corso biennale a valle di due triennali, uno dei quali con lo stesso nome, che fornisce conoscenze avanzate nei principali settori delle scienze e tecnologie alimentari, in particolare le tecnologie produttive, il controllo della sicurezza e della qualità, in naturale prosecuzione e ampliamento degli studi della laurea triennale.

Una buona quota (circa tre quarti) dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea.

Il corso è parecchio efficace per quanto riguarda l'attrattività da fuori regione (circa il 50%) e per il basso ritardo di laurea.

Vanno monitorati vanno alcuni problemi didattici, non ben messi in evidenza nel RdR.

Per quanto riguarda le attività di raccordo con le realtà lavorative, se ne raccomanda una calendarizzazione periodica (è prevista su base triennale) e una puntuale specificazione della rappresentanza interpellata, nonché una assai maggiore localizzazione dell'indagine.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il punto che appare più carente nella documentazione è quello dei confronti con i rappresentanti delle realtà produttive, specialmente locali.

Anche i contatti con l'estero sono modesti, con solo casi sporadici di studenti in Erasmus.

Il profilo degli studenti in ingresso (una quarantina) mostra che più del 50% proviene da fuori regione.

Buona parte degli studenti effettua stage in aziende.

Circa il 40% degli studenti si laurea in corso (per una laurea biennale, si auspica un dato migliore), per gli altri il ritardo medio non è molto elevato. Le iniziative di coordinamento didattico intraprese o proposte sono valutate positivamente.

Dai dati di Alma Laurea si deduce che solo parte dei laureati (75%) lavora entro tre anni, di questi quasi tutti in realtà già entro un anno.

Dalle risposte degli studenti (che per quanto riguarda la soddisfazione complessiva e specialmente la logistica sono sotto la media di Ateneo) emergono due casi di problemi didattici gravi: questi ultimi non sono stati rilevati esplicitamente nel Rapporto di Riesame, ma andranno enucleati e risolti. Vi sono poi

abbondanti critiche sulla logistica (probabilmente legate alla dispersione geografica delle sedi del corso, ma da verificare sulle risposte insegnamento per insegnamento).

Il profilo professionale indicato, gli obiettivi formativi e le figure di riferimento sono pienamente coerenti, e gli insegnamenti offerti permettono di coprire tutte le aree professionali indicate nei quadri A2.

I corsi sono coperti al 100% con personale strutturato, con ottime garanzie di sostenibilità futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come punti di forza si possono indicare una discreta capacità di inserimento lavorativo e il basso ritardo di laurea, nonché l'attrattività da fuori regione, mentre le carenze sono sul piano didattico e (da verificare) logistico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il corso magistrale in Scienze e tecnologie alimentari forma laureati che in buona parte si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; si suggerisce una maggiore collaborazione con le realtà imprenditoriali territoriali.

Corso di Studi: "INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE" [id=1512180]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale (CLICA) dell'Università di Parma ha come obiettivo la formazione di ingegneri junior con una solida preparazione nelle discipline matematiche, fisiche e chimiche e fornendo competenze di base, di tipo generalista, nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale. L'ampio spazio dedicato alle materie di base fornisce, a chi prosegue gli studi, una preparazione fisico-matematica adeguata e una metodologia di studio delle discipline tecnico-scientifiche. Le materie professionalizzanti forniscono un bagaglio di conoscenze ampio sulle tematiche della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di semplici strutture civili ed infrastrutture viarie ed idrauliche.

I principali sbocchi occupazionali per i laureati sono:

- imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti a servizio delle opere civili e infrastrutture civili, opere e sistemi di controllo e di difesa del suolo;
- studi professionali e società di progettazione di opere edili, strutture e infrastrutture civili, viarie e idrauliche;
- uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali;
- aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione, controllo e monitoraggio del territorio e per la difesa del suolo;
- uffici tecnici di enti pubblici e privati (comunali, provinciali, aziende ospedaliere).

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il corso ha un numero medio di immatricolazioni di circa 200 unità nell'ultimo triennio, con una percentuale di abbandoni o passaggi ad altri corsi al termine del 1° anno di circa il 20%. La durata media degli studi è di oltre 4 anni; il 90% dei laureati prosegue gli studi in un corso di laurea magistrale. Solo il 10% non prosegue sulla Magistrale il 20% prosegue ma comincia a lavorare, il rimanente prosegue gli studi.

Sbocchi occupazionali

Gli sbocchi occupazionali sono valutati anche seguito di rapporti strutturati con il mondo del lavoro. Si valuta positivamente la volontà di effettuare riunioni annuali con l'ordine degli ingegneri e di sviluppare, con esso, attività di scambio culturale. Si ritiene opportuno allargare questa interazione anche alle amministrazioni pubbliche ed alle strutture industriali, anche in forma organizzata.

Il profilo è coerente con obiettivi formativi e figure di riferimento.

Il livello di copertura con docenti strutturati è buono, una parte significativa è però proveniente da Dipartimenti esterni.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 5 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa all'azione didattica 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di obiettivi chiari e mancano i tempi ed i metodi di verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Si può indicare come punto di forza la capacità di strutturare rapporti stabili con il mondo delle professioni; come punto di debolezza il riesame che

dovrebbe essere maggiormente strutturato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il buon rapporto stretto con gli ordini professionali permette di mantenere un'adeguata attenzione ai mutamenti esterni.

Corso di Studi: "Scienze dell'architettura" [id=1512182]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di laurea in Scienze dell'Architettura (CLSA) è orientato alla formazione di una figura professionale in grado di conoscere le opere di architettura nei loro aspetti tecnologici e formali, compositivi, strutturali e costruttivi. Il campo di applicazione di queste conoscenze è rivolto anche a contesti storici ed ambientali ed al recupero di edifici esistenti. Le competenze specifiche del laureato riguardano le attività di supporto alla progettazione architettonica e urbanistica, nonché alla costruzione dell'opera edilizia ed alla realizzazione degli interventi di recupero.

Tali obiettivi andranno a formare una figura di laureato che, dopo il superamento dell'Esame di Stato, potrà svolgere autonomamente l'attività professionale prevista per il corrispondente livello di studi (Architetto e Pianificatore junior).

I laureati saranno in grado di svolgere attività quali tecnici nel settore dell'architettura presso ambiti specifici di amministrazioni pubbliche locali o nazionali, in particolare presso uffici preposti alla progettazione e alla programmazione di opere costruttive e di interventi urbanistici, nonché presso istituzioni rivolte allo studio e alla conoscenza dell'architettura storica, quali le relative soprintendenze.

Potranno inoltre trovare sbocchi professionali presso aziende private operanti nel settore delle opere architettoniche e presso studi professionali di ingegneri, architetti ed urbanisti.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il corso ha un numero medio di immatricolazioni di circa 150 unità in leggero calo negli ultimi due anni. Si registra un aumento degli iscritti nel terzo anno per la presenza di studenti fuori corso. Non viene fatto cenno agli abbandoni.

La maggior parte dei laureati prosegue gli studi in percorsi magistrali. Chi si immette in un percorso professionale, difficilmente trova impieghi coerenti con gli studi terminati.

Il Corso dovrebbe valutare meglio il tema degli sbocchi occupazionali sia in fase di pianificazione che in fase di valutazione. Non si evince, infatti, un rapporto strutturato con le parti interessate che potrebbe favorire anche la fase di monitoraggio.

Il profilo è coerente con obiettivi formativi e figure di riferimento.

Il numero di docenti a contratto è molto elevato e non da sufficienti garanzie sulla possibilità di sostenibilità del corso se dovesse permanere questa situazione.

Il livello di soddisfazione globale non si può ritenere buono soprattutto per quanto attiene gli aspetti logistici. In particolare facendo riferimento alla valutazione sui singoli insegnamenti sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 9 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione, tra cui 4 fortemente negativi;

- nella sezione relativa all'azione didattica 9 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 fortemente negativo;

- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 7 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione.

Rapporto di riesame ottimamente strutturato con chiari obiettivi di miglioramento e valutazioni di tempi e modalità di verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Si può indicare come punto di forza un riesame attento e ben strutturato con individuazione e monitoraggio degli obiettivi sia nel valore che nei tempi di verifica.

Come punto di debolezza la presenza di un numero di insegnamenti a contratto significativo ed una valutazione della didattica con discreti margini di miglioramento.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La relazione con il mondo delle professioni dovrebbe essere maggiormente strutturato anche se, la presenza di numerosi contratti, evidenzia che la relazione è esistente.

Corso di Studi: "Architettura" [id=1512183]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di laurea Magistrale in Architettura (CLMA) è orientato alla figura professionale in grado di progettare, grazie agli strumenti propri dell'architettura e alla padronanza degli strumenti relativi alla costruzione dell'opera progettata, l'operazione di realizzazione, trasformazione e modificazione dell'ambiente antropico con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, tecnico costruttivi, gestionali, economici ed ambientali.

Le competenze specifiche del laureato magistrale saranno quelle di predisporre progetti di opere edilizie e di dirigerne la realizzazione coordinando a tali scopi altri specialisti e operatori nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile, dell'urbanistica e del restauro architettonico.

I laureati magistrali, dopo il superamento dell'esame di Stato, potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati, operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Le iscrizioni si attestano in media su 173 studenti al primo anno che provengono principalmente dalle regioni Sicilia, Calabria e Puglia, più che dall'Emilia Romagna. Modesto e in diminuzione è il tasso di abbandono che si attesta poco più dell'1%. Circa il 50 % degli iscritti finisce il percorso formativo nei due anni concessi dal corso di laurea.

Il Corso dovrebbe valutare meglio il tema degli sbocchi occupazionali sia in fase di pianificazione che in fase di valutazione. Non si evince, infatti, un rapporto strutturato con le parti interessate che potrebbe favorire anche la fase di monitoraggio. I dati relativi all'immissione nel mondo del lavoro dovrebbero essere maggiormente strutturati.

Il profilo è coerente con obiettivi formativi e figure di riferimento.

Il numero di docenti a contratto è molto elevato e non da sufficienti garanzie sulla possibilità di sostenibilità del corso se dovesse permanere questa situazione.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono soprattutto tranne per quanto attiene gli aspetti logistici. In particolare facendo riferimento alla valutazione sei singoli insegnamenti sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione, tra cui 1 fortemente negativo;

- nella sezione relativa all'azione didattica 3 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;

- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi gli insegnamenti raggiungono tutti un livello adeguato di valutazione.

Rapporto di riesame ottimamente strutturato con chiari obiettivi di miglioramento e valutazioni di tempi e modalità di verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Si può indicare come punto di forza un riesame attento e ben strutturato con individuazione e monitoraggio degli obiettivi sia nel valore che nei tempi di verifica.

Come punto di debolezza la presenza di un numero di insegnamenti a contratto significativo ed una valutazione della didattica con discreti margini di miglioramento.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La relazione con il mondo delle professioni dovrebbe essere maggiormente strutturato anche se, la presenza di numerosi contratti, evidenzia che la relazione è esistente.

Corso di Studi: "INGEGNERIA CIVILE" [id=1512184]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile (CLMIC) ha come obiettivo specifico la formazione di figure professionali specializzate nel campo della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione delle strutture civili e delle infrastrutture a servizio della città e del territorio. A tale fine esso fornisce una preparazione approfondita negli ambiti disciplinari centrali e di tradizione consolidata dell'Ingegneria civile.

I principali sbocchi occupazionali sono in parte quelli dei laureati triennali, ma a un livello di competenza, specializzazione e autonomia superiore, che consente loro di affrontare anche tematiche progettuali di notevole impegno e complessità quali, ad esempio, la progettazione di opere in zona sismica:

- imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti a servizio delle opere civili e infrastrutture civili, opere e sistemi di controllo e di difesa del suolo;

- studi professionali e società di progettazione di opere edili, strutture e infrastrutture civili, viarie e idrauliche;

- uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali;

- aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione, controllo e monitoraggio del territorio e per la difesa del suolo;

- uffici tecnici di enti pubblici e privati (comunali, provinciali, aziende ospedaliere)

- studi professionali e società di ingegneria specializzate nei settori edile, strutturale, geotecnico, idraulico, delle infrastrutture;

- imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti e infrastrutture civili, opere e sistemi di controllo e di difesa del suolo.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il corso ha un numero medio di immatricolazioni di poco inferiore a 80 unità dell'ultimo triennio, con abbandoni trascurabili. La durata media degli studi è prossima a tre anni.

Gli sbocchi occupazionali sono valutati anche seguito di rapporti strutturati con il mondo del lavoro. Si valuta positivamente la volontà di effettuare riunioni annuali con l'ordine degli ingegneri e di sviluppare, con esso, attività di scambio culturale. Si ritiene opportuno allargare questa interazione anche alle amministrazioni pubbliche ed alle strutture industriali, anche in forma organizzata.

La percentuale di occupati ad un anno dalla laurea è in calo (circa il 68%) seguendo una tendenza nazionale che è però maggiormente marcata in sede locale. Il dato è sicuramente legato all'attuale momento di crisi del settore.

Il profilo è coerente con obiettivi formativi e figure di riferimento.

Il livello di copertura con docenti strutturati interni al Dipartimento è buono.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione sui singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 3 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa all'azione didattica 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di obiettivi chiari e mancano i tempi ed i metodi di verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Si può indicare come punto di forza la capacità di strutturare rapporti stabili con il mondo delle professioni; come punto di debolezza il riesame che dovrebbe essere maggiormente strutturato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il buon rapporto stretto con gli ordini professionali permette di mantenere un'adeguata attenzione ai mutamenti esterni.

Corso di Studi: "INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO" [id=1512188]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio (CLMIAT) è articolato in modo da contemperare le crescenti esigenze della tutela ambientale con quelle di un adeguato sviluppo e pianificazione del territorio. A questo scopo si intende formare un ingegnere con ampia preparazione interdisciplinare, in grado di realizzare opere di ingegneria civile, ambientale, di produzione e risparmio energetico, consapevoli dei vincoli posti dalle esigenze di sicurezza, protezione civile, tutela e compatibilità ambientale. Il percorso formativo della laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio ha forte carattere interdisciplinare, con alcuni insegnamenti comuni alle tradizionali discipline ingegneristiche di base, all'ingegneria civile, all'ingegneria della sicurezza ed altri caratteristici delle scienze fisiche, biologiche, geologiche.

Gli sbocchi occupazionali del laureato magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio sono principalmente:

- progettazione, realizzazione e sviluppo di processi complessi e/o innovativi, nella libera professione;
- Agenzie ed Enti per la protezione dell'Ambiente
- amministrazioni pubbliche, società produttive o di servizio operanti nel settore del trattamento dei rifiuti
- Centri di ricerca, pubblici e privati.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il corso ha un numero medio di immatricolazioni di circa 20 unità dell'ultimo triennio, con abbandoni trascurabili. La durata media degli studi è prossima a tre anni.

Gli sbocchi occupazionali sono valutati anche seguito di rapporti strutturati con il mondo del lavoro. Si valuta positivamente la volontà di effettuare riunioni annuali con l'ordine degli ingegneri e di sviluppare, con esso, attività di scambio culturale. Si ritiene opportuno allargare questa interazione anche alle amministrazioni pubbliche ed alle strutture industriali, anche in forma organizzata.

I numeri attuali sono ancora ridotti e non permettono di fare analisi dettagliate. Pur tuttavia i laureati lamentano una mancanza di chiarezza sulle prospettive di impiego.

Il profilo è coerente con obiettivi formativi e figure di riferimento.

Il livello di copertura con docenti strutturati interni al Dipartimento è buono.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- *nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 2 insegnamenti ottengono un livello di valutazione fortemente negativo;*
- *nella sezione relativa all'azione didattica 1 insegnamento ottiene un valore fortemente negativo e 1 non raggiunge un livello adeguato di valutazione;*
- *nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione.*

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di obiettivi chiari e mancano i tempi ed i metodi di verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Si può indicare come punto di forza la capacità di strutturare rapporti stabili con il mondo delle professioni; come punto di debolezza il riesame che dovrebbe essere maggiormente strutturato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il buon rapporto stretto con gli ordini professionali permette di mantenere un'adeguata attenzione ai mutamenti esterni.

Corso di Studi: "INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI"

[id=1512181]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di laurea in "Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni" è stato istituito in conformità alle ultime leggi di riforma dei corsi universitari e rappresenta la più recente evoluzione di una consolidata tradizione, infatti l'Università di Parma ha sempre offerto negli ultimi venti anni corsi di studio di diverso livello in Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica e Ingegneria delle Telecomunicazioni con possibilità di impiego e sbocchi professionali estremamente positivi. La lunga osservazione delle carriere dei laureati e i dati del Consorzio Alma Laurea testimoniano il successo del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Il Corso di laurea si articola in tre curricula:

Curriculum "Ingegneria Informatica"

Curriculum "Ingegneria Elettronica"

Curriculum "Ingegneria delle Telecomunicazioni"

I laureati in Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni possono trovare occupazione presso:

- *imprese di progettazione e produzione di apparati e sistemi, industrie manifatturiere, settori delle amministrazioni pubbliche e imprese di servizi che utilizzano tecnologie e infrastrutture informatiche per il trattamento dei dati;*
- *imprese di progettazione, produzione e commercializzazione di componenti, apparati e sistemi elettronici ed optoelettronici; - imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture per l'acquisizione ed il trasporto e la distribuzione delle informazioni;*
- *imprese di progettazione e realizzazione di prodotti e sistemi informatici (software e hardware);*
- *industrie manifatturiere che impiegano sistemi e strumentazione elettronica per l'acquisizione, la misura, l'elaborazione di dati e l'automazione nelle diverse fasi del processo produttivo;*
- *settori delle amministrazioni pubbliche ed imprese di servizi che applicano tecnologie ed infrastrutture elettroniche per il trattamento, la trasmissione e l'archiviazione dell'informazione;*
- *imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture per l'acquisizione ed il trasporto e la distribuzione delle informazioni;*
- *imprese di produzione, gestione e distribuzione di servizi di telecomunicazione;*
- *imprese di servizi e pubbliche amministrazioni che sviluppano e utilizzano sistemi informatici anche distribuiti e mobili;*
- *imprese di progettazione, integrazione e gestione di reti telematiche;*
- *imprese che utilizzano l'elaborazione dei segnali per applicazioni quali l'elaborazione di suoni o immagini, la sensoristica, la robotica, l'ingegneria biomedica.*
- *imprese che realizzano sistemi integrati con significative componenti informatiche (ad esempio, nei campi dell'elettronica e delle telecomunicazioni);*
- *industrie che utilizzano strumenti informatici nei processi produttivi;*
- *imprese di telerilevamento, telesorveglianza e di controllo del traffico aereo, navale e terrestre;*
- *enti normativi di supervisione e di controllo delle attività nel settore delle telecomunicazioni;*
- *imprese manifatturiere in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione e la robotica che integrino componenti informatiche, apparati di misure, trasmissione e attuazione;*
- *imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture riguardanti l'acquisizione e il trasporto delle informazioni e la loro utilizzazione in applicazioni telematiche;*
- *imprese di servizi per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e automazione dei sistemi produttivi, per la logistica.*
- *imprese manifatturiere in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione e la robotica che integrino componenti informatiche, apparati di misure, trasmissione e attuazione;*
- *imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture riguardanti l'acquisizione e il trasporto delle informazioni e la loro*

utilizzo in applicazioni telematiche;

- imprese di servizi per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e automazione dei sistemi produttivi, per la logistica.

Il Corso di Laurea ha un numero di immatricolati tra 150 e 170, sostanzialmente stabile negli ultimi anni, con provenienza principalmente locale.

Non vi sono indicazioni sugli abbandoni, in quanto non sono ritenuti affidabili i dati forniti dall'Ateneo, pur tuttavia si segnala un valore medio di crediti acquisiti al termine del primo anno di 25,3 CFU.

Il laureati del Corso in gran parte proseguono gli studi sia in percorsi di Laurea Magistrale che di formazione post Laurea. Un quota significativa cerca e trova occupazione entro 3 mesi dalla laurea.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è elevato anche se non esteso territorialmente. Gli sbocchi occupazionali garantiti da un assorbimento ancora forte del tessuto produttivo, nonostante il periodo di crisi.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è del 100%.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 gravemente inadeguato;
- nella sezione relativa all'azione didattica 3 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 gravemente inadeguato;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Pur tuttavia manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame e la capacità di strutturare relazioni stabili e frequenti con il mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "INGEGNERIA GESTIONALE" [id=1511433]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

L'obiettivo del corso di laurea in ingegneria gestionale è di creare figure professionali che siano in grado di ricoprire ruoli organizzativi e manageriali per i quali siano richieste competenze di base di natura tecnologica.

La caratterizzazione è di sviluppare una mentalità interdisciplinare, flessibile e sistemica in quanto le funzioni che l'ingegnere gestionale è chiamato a svolgere riguardano il presidio dei processi di innovazione e cambiamento che caratterizzano in misura sempre più significativa i sistemi d'impresa nelle loro componenti fisiche, organizzative e informative.

Contestualmente il corso di laurea fornisce le basi per la preparazione di tecnici altamente qualificati che, tramite la prosecuzione degli studi, saranno in grado di promuovere l'innovazione tecnologica e di progettare e gestire sistemi complessi.

Le principali aree di competenza dell'Ingegnere Gestionale triennale sono la gestione ed organizzazione dei sistemi produttivi, la logistica aziendale (approvvigionamenti, movimentazione dei materiali, trasporti e distribuzione), la qualità e sicurezza aziendale, il marketing dei beni industriali, il budgeting e cost accounting.

Nella SUA andrebbero meglio declinati gli sbocchi occupazionali previsti e non quelli riscontrati.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è elevato, le iscrizioni sono in crescita di circa il 24% anche se rispetto ad un anno per il quale si era assistito ad un calo delle immatricolazioni. A livello territoriale il 39% proviene da altre regioni limitrofe e dalla Puglia.

Gli sbocchi occupazionali sono garantiti da un assorbimento ancora forte del tessuto produttivo, nonostante il periodo di crisi. Il tempo di inserimento nel

mondo del lavoro è breve, nell'ordine di alcuni mesi. I laureati in Ingegneria Gestionale, nella maggioranza, intendono proseguire gli studi verso percorsi di Laurea Magistrale.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è molto elevata.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 5 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 2 gravemente inadeguato;
- nella sezione relativa all'azione didattica 5 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza l'attrattività anche territoriale ed i tempi di inserimento nel mondo del lavoro.

Elementi di debolezza alcuni aspetti dell'organizzazione didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi sono elevate le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo.

Corso di Studi: "INGEGNERIA MECCANICA" [id=1513102]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di laurea in Ingegneria Meccanica si pone come obiettivi principali la formazione di ingegneri con adeguata conoscenza degli aspetti metodologici delle scienze di base, delle scienze dell'ingegneria industriale in generale e dotati di competenze specifiche proprie dell'ingegneria meccanica.

Il laureato in Ingegneria meccanica dovrà applicare le appropriate tecniche e utilizzare gli opportuni strumenti per la progettazione e il collaudo di componenti delle macchine, degli impianti, dei processi produttivi, dei processi di trasformazione e gestione dell'energia, dei sistemi meccanici in genere, dovrà acquisire, analizzare, elaborare, interpretare i dati di osservazioni sperimentali e mantenere aggiornate le proprie conoscenze. Una adeguata competenza è richiesta per le problematiche che coinvolgono gli aspetti economici e organizzativi di una azienda.

L'ingegnere meccanico pertanto dovrà avere una preparazione a carattere interdisciplinare basata su una solida preparazione di base e una completa padronanza dei metodi e contenuti tecnico- scientifici dell'ingegneria.

Gli sbocchi occupazionali previsti sono impiego in varie tipologie di imprese e la libera professione in settori più propriamente rivolti alla progettazione.

Facendo riferimento alle richieste provenienti dalle aziende del territorio, i laureati triennali in Ingegneria Meccanica trovano buone possibilità occupazionali nelle aziende del settore meccanico ed elettromeccanico, impiantistico, dell'automazione e robotica e di produzione e conversione dell'energia, ma anche imprese manifatturiere in generale. Sono previsti sbocchi anche per la Pubblica amministrazione.

La SUA dovrebbe, comunque evidenziare gli sbocchi occupazionali previsti e non quelli riscontrati.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è elevato anche se si assiste ad un calo rispetto all'anno precedente, che aveva segnato un incremento molto accentuato. Anche l'attrattività da fuori provincia e da fuori regione risulta significativa.

Gli sbocchi occupazionali garantiti da un assorbimento ancora forte del tessuto produttivo, nonostante il periodo di crisi. Si segnala, comunque che la maggior parte dei laureati intende proseguire, alcuni dei quali continuando il percorso formativo alla Magistrale.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi è largamente effettuata con personale strutturato.

In calo, a valori accettabili, la percentuale di abbandoni, mentre il numero di laureati in corso risulta ancora molto limitato.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa all'azione didattica 3 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame e l'attrattività estesa sul territorio nazionale.
Da migliorare l'interazione con il tessuto produttivo al fine di valutare il processo formativo e l'inserimento nel mondo del lavoro.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "COMMUNICATION ENGINEERING - Ingegneria delle Telecomunicazioni" [id=1512185]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il corso di Laurea Magistrale in Communication Engineering è equivalente a un Master's of Science Degree degli Stati Uniti e viene erogato interamente in lingua inglese.

Il corso è rivolto a coloro che aspirano ad una vita professionale di respiro internazionale, e che desiderano migliorare la propria conoscenza della lingua inglese in un contesto professionale.

Le attività didattiche si svolgono in lingua inglese, e gli studenti possono fare pratica della lingua, e in particolare dei suoi aspetti più tecnici, con una efficace combinazione fra gli aspetti linguistici e tecnici.

Il corso offre la possibilità di acquisire nei due anni una elevata specializzazione in Ingegneria delle Telecomunicazioni e appropriate competenze linguistiche professionali avanzate, ed è rivolto anche a studenti stranieri che desiderano studiare in Italia.

Prima del corso in Communication Engineering un corso di Laurea Specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni erogato in lingua italiana è presente nell'offerta formativa fin dai primi anni Novanta.

Sbocchi occupazionali tipici per il laureato, magistrale in Communication Engineering sono nell'ambito di aziende ed enti pubblici che operano nei seguenti settori:

- progettazione, produzione e gestione di apparecchiature, reti e sistemi ICT;*
- componenti per fibre ottiche o microonde, compatibilità elettromagnetica;*
- gestione di reti e servizi di telecomunicazione;*
- elaborazione numerica dei segnali per applicazioni audio, video, immagini, sensori, robotica, ingegneria biomedica, ecc;*
- telerilevamento, radar, controllo del traffico aereo e marittimo;*
- organismi di regolamentazione, supervisione controllo e di organismi di standardizzazione.*

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è ancora limitato con 18 iscrizioni, sia pure in aumento rispetto alla Laurea Magistrale preesistente.

Si registra un solo abbandono contro i due della laurea preesistente, ma data la esiguità dei numeri, non è possibile affermare se questa sia una tendenza effettiva alla riduzione dei numeri.

Quattro degli iscritti risultano provenienti dall'estero.

Il corso sta attivando iniziative per supportare il reclutamento di studenti stranieri.

Il numero di crediti acquisiti in media nel I anno è stato di 20 CFU e di 43 nel II anno.

Il corso imputa questa situazione alla tardiva immatricolazione degli studenti.

Non esistono problemi di sbocco occupazionali, nonostante il periodo di crisi per questo tipo di profilo.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è del 100%.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere ottimo e si ripercuote sulla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, dove la quasi totalità dei corsi raggiunge un livello di soddisfazione superiore alla media di Ateneo.

Il riesame è completo e presenta un livello adeguato di approfondimento.

Purtuttavia manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza la capacità di strutturare relazioni stabili e frequenti con il mondo del lavoro, il livello di soddisfazione degli studenti, la concentrazione

*di azioni per sostenere l'attrattività nei confronti di studenti stranieri.
Un punto di debolezza può essere focalizzato nella scarsa acquisizione di crediti nel I anno di corso.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Grandi opportunità possono essere fornite per l'elevato grado di internazionalizzazione.

Corso di Studi: "INGEGNERIA ELETTRONICA" [id=1512186]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica ha come obiettivo la formazione di laureati di elevata specializzazione nei diversi settori dell'elettronica, dotati di solide basi metodologiche nell'area più vasta dell'ingegneria dell'informazione. La preparazione del laureato magistrale è tale da renderlo in grado di operare nei numerosi settori applicativi che ne utilizzano le competenze, di recepire, gestire e promuovere l'innovazione tecnologica, adeguandosi ai rapidi mutamenti tipici dei settori ad alta tecnologia. Il Corso di laurea magistrale fornisce in particolare le basi culturali e le capacità tecniche necessarie per progettare sistemi, circuiti e componenti elettronici di elevata complessità.

sbocchi professionali:

Le opportunità occupazionali sono spendibili sia in aziende di produzione di beni e servizi, che nella ricerca scientifica e tecnologica.

I settori di maggiore rilevanza sono:

- imprese di progettazione, produzione e commercializzazione di componenti, apparati e sistemi elettronici ed optoelettronici;*
- industrie manifatturiere che impiegano sistemi e strumentazione elettronica per l'acquisizione, la misura, l'elaborazione di dati e l'automazione nelle diverse fasi del processo produttivo;*
- settori delle amministrazioni pubbliche ed imprese di servizi che applicano tecnologie ed infrastrutture elettroniche per il trattamento e la trasmissione dell'informazione.*

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è stabile e si attesta intorno alle venti unità, principalmente relative ai laureati triennali presso la sede.

Gli abbandoni sono intorno all'8,5%.

Gli sbocchi occupazionali sono garantiti da un buon assorbimento del tessuto produttivo.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

Il 100% del carico didattico della Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica degli insegnamenti obbligatori e a scelta vincolata è svolto da docenti di ruolo o ricercatori a tempo

indeterminato strutturati (R.U.), mentre il 40% circa dei CFU è erogato da R.U..

Nella totalità dei casi sussiste corrispondenza fra SSD dell'insegnamento e SSD del docente.

Sulla base di tali dati oggettivi, è possibile valutare positivamente la sostenibilità del Corso nel tempo.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere ottimo.

In particolare, la quasi totalità dei Corsi presenta, per tutte le sezioni, un livello di valutazione molto superiore alla media di Ateneo.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame e la capacità di strutturare relazioni stabili e frequenti con il mondo del lavoro, l'elevata valutazione di soddisfazione da parte degli studenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "INGEGNERIA GESTIONALE" [id=1512641]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale si propone come obiettivi specifici la creazione di una figura con una solida preparazione nell'ambito dei settori che caratterizzano la gestione del sistema impresa articolato nelle sue diverse sotto-componenti (logistica, produzione, marketing, finanza, amministrazione e controllo).

Le attività che è in grado di svolgere la figura dell'ingegnere gestionale sono principalmente nei seguenti ambiti: programmazione e controllo della produzione, organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, logistica aziendale, supply chain management, project management, marketing strategico ed operativo, amministrazione, contabilità industriale e controllo di gestione, finanza aziendale (ordinaria/straordinaria), automazione dei sistemi produttivi.

Il Corso prepara i propri laureati per i seguenti sbocchi professionali:

- responsabile di produzione all'interno di aziende manifatturiere;*
- responsabile logistico all'interno di aziende manifatturiere, di distribuzione o di trasporti;*
- supply chain manager all'interno di aziende manifatturiere, di distribuzione o di trasporti;*
- responsabile commerciale in aziende impiantistiche, manifatturiere o di servizi;*
- responsabile ricerca e sviluppo per industrie manifatturiere o impiantistiche;*
- responsabile amministrazione in aziende manifatturiere, impiantistiche, di servizi.*

Con possibile occupazione presso imprese manifatturiere, imprese di servizi (ad esempio istituti bancari), intermediari finanziari e pubblica amministrazione e come liberi professionisti.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il numero di immatricolati, sia pure in calo, mantiene un livello elevato mostrando un'attrattività che si estende principalmente ad altri corsi di laurea (circa il 25% proviene da altri corsi di laurea rispetto a quello di gestionale). L'attrattività territoriale non è molto accentuata.

Si evidenzia un calo degli studenti fuori corso ed un tasso di abbandono molto limitato. Rimane, comunque, il problema di non essere in grado di seguire in dettaglio la carriera degli studenti per carenza di dati provenienti dall'Ateneo.

Gli sbocchi occupazionali garantiti da un assorbimento ancora forte del tessuto produttivo, nonostante il periodo di crisi, ad un anno dalla laurea l'85% dei laureati trova un'occupazione ed entro tre anni tutti trovano occupazione.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è elevata e consente di valutare positivamente la sostenibilità nel tempo.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. Le valutazioni sono in tendenzialmente in media con quelle di Ateneo per la quasi totalità degli insegnamenti. In particolare facendo riferimento alla valutazione sui singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione;*
- nella sezione relativa all'azione didattica tutti gli insegnamenti raggiungono un livello adeguato di valutazione;*
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione.*

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame l'attrattività verso altri corsi di laurea, la capacità di inserimento nel mondo del lavoro che è superiore alla media nazionale. Può essere valutato come elemento di debolezza la difficoltà nel seguire la carriera degli studenti in modo più puntuale che permetterebbe di fare più attente valutazioni sulla carriera degli studenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "INGEGNERIA INFORMATICA" [id=1512187]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica forma una figura professionale in grado di operare nell'ambito delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e dell'Automazione e in tutti i settori applicativi che tali tecnologie abilitano.

Il percorso di studi permette di definire percorsi formativi che indirizzano verso specializzazioni più orientate all'informatica o all'automazione.

In particolare sono previste lezioni ed esercitazioni di laboratorio, oltre ad attività progettuali autonome e di gruppo a elevato contenuto sperimentale e pratico, sia presso aziende o enti esterni, pubblici o privati, che presso laboratori interni al Dipartimento di ingegneria dell'informazione.

Gli sbocchi professionali previsti per il laureato magistrale in Ingegneria Informatica a seconda del percorso specifico seguito durante gli studi, sono:

- Progettista e gestore di sistemi informativi;
- Progettista e gestore di sistemi di automazione e logistica;
- Progettista software;
- Addetto in ambiente di ricerca e sviluppo.

Tali funzioni potranno essere svolte nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche, nella libera professione o in attività imprenditoriali avviate in proprio, anche con ruolo di coordinamento.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è buono ed in costante crescita, anche se non esteso territorialmente.

Gli abbandoni sono in diminuzione passando dal 22% a circa l'8%.

La percentuale dei laureati in corso è in calo rispetto al precedente Corso, ma si ritiene di dover attendere un numero di edizioni maggiore per migliorare la stabilità statistica.

L'occupabilità a tre anni è assolutamente conclamata.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

Il 100% degli insegnamenti obbligatori della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica è tenuto da docenti di ruolo o ricercatori a tempo indeterminato. Estendendo l'analisi agli insegnamenti a scelta vincolata, si ha che il 78,9% dei crediti è svolto da docenti di ruolo o ricercatori a tempo indeterminato strutturati.

Non vi sono crediti erogati da docenti di ruolo appartenenti a settori disciplinari diversi da quelli relativi alle materie insegnate;

Tali dati oggettivi consentono di valutare positivamente la sostenibilità del Corso di Laurea.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere molto buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 4 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione;
- nella sezione relativa all'azione didattica 1 insegnamento non raggiunge un livello adeguato di valutazione;
- mentre per la sezione relativa agli aspetti organizzativi tutti gli insegnamenti raggiungono un livello adeguato di valutazione.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame e la capacità di strutturare relazioni stabili e frequenti con il mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "INGEGNERIA MECCANICA" [id=1512642]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica si propone come obiettivi specifici la creazione di una figura con una solida preparazione nell'ambito dei settori che caratterizzano la Meccanica e con una approfondita preparazione rivolta alla progettazione di sistemi complessi (con l'impiego di tecniche e strumenti avanzati), all'automazione, alla produzione industriale e alla gestione e trasformazione dell'energia. L'ingegnere meccanico con la laurea magistrale sarà in grado comprendere e applicare, assumendo ruoli di responsabilità, le tecniche di progettazione avanzata di macchine e impianti, con l'impiego di metodi e strumenti evoluti e l'utilizzo di nuovi materiali e sistemi; potrà realizzare e gestire processi di produzione e conversione dell'energia, operare nell'ambito dei sistemi produttivi automatici, nei laboratori di misura, nella certificazione della sicurezza e della qualità e in ambito tecnico-commerciale per la promozione di prodotti e servizi e nell'assistenza ai clienti.

Il percorso si arricchisce di Attività a scelta che hanno lo scopo di approfondire specifiche tematiche e offrire al laureato una preparazione adeguata allo svolgimento della sua futura attività lavorativa o di approfondire la sua formazione nei Corsi di Dottorato di Ricerca e di Master. Le Altre attività prevedono la possibilità di operare nei laboratori per esperienze pratiche e di svolgere un Tirocinio presso Aziende locali.

Gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Meccanica sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della

progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, nella libera professione, nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche.

Il Corso di Laurea Magistrale fornisce competenze a largo spettro nell'ambito dei settori caratterizzanti dell'Ingegneria.

I laureati magistrali possono trovare occupazione presso industrie meccaniche ed elettromeccaniche, aziende ed enti per la produzione e la conversione dell'energia, imprese impiantistiche, industrie per l'automazione e la robotica, imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione e il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è buono ma si registra un calo significativo di immatricolati, dopo due anni di crescita. I valori di iscritti al primo anno sono diminuiti rispetto a quelli ottenuti tre anni fa. Soddisfacente il numero limitato di abbandoni e l'aumento di laureati in corso che presenta un trend costantemente crescente negli anni.

Gli sbocchi occupazionali garantiti da un assorbimento ancora forte del tessuto produttivo, nonostante il periodo di crisi come si evidenzia dal dato relativo all'occupazione ad un anno dalla laurea che è superiore al valore nazionale.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è in gran parte sostenuta con personale strutturato interno al Dipartimento a garanzia di un percorso sostenibile nel tempo.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere molto buono. Gran parte degli insegnamenti ottengono valori superiori alla media di Ateneo, ma permangono alcune criticità su pochi esami che ottengono valutazioni insufficienti ed in taluni casi molto scarse. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 gravemente inadeguato ed uno valutato negativamente nella quasi totalità delle risposte;
- nella sezione relativa all'azione didattica 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 gravemente inadeguato;
- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi 2 insegnamenti non raggiungono un livello adeguato di valutazione di cui 1 gravemente inadeguato.

Il riesame presenta un livello adeguato di approfondimento. Purtroppo manca l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il buon livello di conduzione delle attività di riesame e l'elevato tasso di inserimento nel mondo del lavoro. Un elemento di debolezza è dato dalla difficoltà di ottenere indicazioni puntuali sulle valutazioni degli studenti per poter analizzare più a fondo alcuni aspetti critici rispetto all'organizzazione.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "INGEGNERIA MECCANICA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE" [id=1511436]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Premessa

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Industria Alimentare si propone di formare una figura con una solida preparazione nell'ambito dei settori che caratterizzano la progettazione di macchine per l'industria alimentare, la progettazione e la conduzione di impianti per l'industria alimentare e la gestione dei processi produttivi di un alimento.

I Laureati Magistrali in Ingegneria Meccanica dell'Industria Alimentare potranno trovare occupazione presso industrie meccaniche ed elettromeccaniche, aziende ed enti per la produzione e la conversione dell'energia, imprese impiantistiche, industrie per l'automazione e la robotica, imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione e il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi.

Le principali funzioni che può svolgere un Ingegnere Meccanico dell'Industria Alimentare sono:

- gestione della produzione di alimenti
- progettazione di macchine e impianti dell'industria alimentare
- pianificazione e programmazione della produzione alimentare
- gestione dei sistemi complessi
- project management con riferimento alla gestione delle commesse impiantistiche alimentari
- assistenza alla vendita di complessi impianti alimentari
- progettazione e verifica del packaging alimentare

I possibili sbocchi professionali previsti nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro sono come responsabile ufficio tecnico, progettista meccanico specializzato per l'industria alimentare, direttore della produzione e responsabile installazione impianti e conduzione progetti per aziende del settore agroalimentare, responsabile ufficio commerciale in aziende impiantistiche dell'industria alimentare, responsabile ricerca e sviluppo per industrie alimentari e impiantistiche alimentari, responsabile progettazione packaging per l'industria alimentare, ma anche quale libero professionista.

Documenti consultati

SUA, Rapporto riesame, Scheda Presidio Qualità sul riesame, Opinioni studenti, Opinioni laureandi, Dati Alma Laurea, Relazione precedente Nucleo di Valutazione, Relazione Commissione Paritetica

Analisi e valutazioni

Il livello di attrattività è ridotto sia pure presenti un trend crescente con un gradiente significativo. Dal punto di vista territoriale si presenta una distribuzione significativa estesa a gran parte del territorio nazionale. Buono anche il valore dei voti di laurea media degli immatricolati. Gli sbocchi occupazionali garantiti da un tessuto industriale vicino al percorso formativo proposto dal Corso di Studi, sono elevati. La totalità dei laureati entro un anno si occupano in azienda con contratti che nella maggior parte dei casi sono di tipo indeterminato.

Il profilo professionale è coerente con gli obiettivi formativi e le figure di riferimento.

La copertura dei corsi con personale strutturato è elevata, anche se, rispetto ad altri Corsi di Studio, il ricorso a contratti esterni è più frequente.

Il livello di soddisfazione globale si può ritenere buono anche se migliorabile. In particolare facendo riferimento alla valutazione dei singoli corsi sui diversi aspetti, si può evidenziare come:

- nella sezione relativa alla soddisfazione complessiva 1 insegnamento non raggiungono un livello adeguato di valutazione;

- nella sezione relativa all'azione didattica tutti gli insegnamenti ottengono valutazioni adeguate e nella maggior parte dei casi ben superiori alla media di Ateneo;

- nella sezione relativa agli aspetti organizzativi tutti gli insegnamenti ottengono valutazioni adeguate e nella maggior parte dei casi ben superiori alla media di Ateneo.

Il riesame presenta un livello molto approfondito, sia pure migliorabile con l'individuazione di tempi per la verifica delle azioni di miglioramento e l'individuazione di responsabilità.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Sono punti di forza il livello approfondito di conduzione delle attività di riesame e l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri laureati.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nonostante la crisi le opportunità di inserimento nel tessuto produttivo sono molte e la relazione stretta con il mondo delle professioni e del lavoro garantisce un buon livello di continuità.

Corso di Studi: "Beni artistici e dello spettacolo" [id=1512046]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 125 133 121 98

Numero Programmato NO NO NO NO

Il bacino d'utenza del corso, nell'ultimo quadriennio, è stabilmente costituito per oltre il 60% da studenti provenienti dalla regione, con un picco del 75,56% nell'a.a. 2012-13. In questo ambito, l'apporto più consistente è quello della provincia di Parma, che, con la sola eccezione del 2011-12 (25%), contribuisce alle immatricolazioni regionali per oltre il 40%. Seguono quella di Reggio Emilia, con una media nel quadriennio del 25,8%, e quella Piacenza, con una media nel quadriennio del 23,5%. Quanto alle immatricolazioni dei residenti in altre regioni, l'apporto maggiore è quello della Lombardia (con una media nel quadriennio del 10,6%). Più distanziate la Puglia (4,1%) e la Sicilia (3,7%).

Per quanto riguarda la provenienza scolastica, si ha una costante prevalenza dei licei (57,7% di media nel quadriennio).

Nell'a.a. 2013-14, il 39,4% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 7% superiore a 90/100.

Nell'a.a. 2012-13, è in corso il 26% dei laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.).

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 50,93 66,67 58,04

Almeno 40 CFU 16,67 30,63 35,71

Valutazione della didattica (questionari compilati: 903)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti organizzativi e Aspetti logistici), le risposte positive superano la media d'Ateneo. Valori di risposte positive superiori al 90% si osservano per: il rispetto dell'orario nei singoli insegnamenti (93,46%); interesse per gli

argomenti trattati (90,58); reperibilità dei docenti (91,69%); e rispetto del calendario delle lezioni (93,8). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: possesso delle conoscenze preliminari (32,45%); proporzione carico di studio crediti (20,27%); carico di studio nel semestre (24,8%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (25,36).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di garanti a regime.

Nel 2013-14, dei 73 insegnamenti erogati, 18 sono stati coperti per responsabilità didattica, 10 per affidamento retribuito, 1 per contratto, 3 per avvalenza e 39 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 14981,70, corrispondente a 55,69 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 15,82.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali aspetti positivi sono costituiti dalla sostenibilità del corso in termini di docenza e dalla valutazione positiva della didattica superiore alla media d'ateneo in tutti e quattro gli ambiti considerati.

Le principali criticità riguardano: il continuo calo degli iscritti al primo anno nell'ultimo triennio accademico, che porta nel 2013-14 ad un valore inferiore alla metà della numerosità massima; il giudizio degli occupati sull'efficacia della laurea per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 58 laureati in questa classe intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 32,8% lavora e non è iscritto alla magistrale, l'8,6% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 34,5% non lavora ed è iscritto alla magistrale, il 10,3% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca, il 13,8% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.

Il 41,7% degli occupati prosegue il lavoro iniziato prima della laurea mentre il 45,8% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. L'8,3% lavora nel pubblico, l'83,3% nel privato e l'8,3% nel non profit. Quanto al settore di attività, prevalgono gli impiegati nel commercio (45,8%) seguiti dagli impiegati in altri servizi (25%) e dagli impiegati nel settore trasporti, pubblicità e comunicazione.

L'8,3% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 6,7 su 10.

Corso di Studi: "LETTERE" [id=1511865]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 185 112 77 67

Numero Programmato NO NO NO NO

Il bacino d'utenza del corso, nell'ultimo quadriennio, è stabilmente costituito, per oltre il 60%, da studenti provenienti dalla regione. In questo ambito, l'apporto più consistente è quello della provincia di Parma (che si attesta nell'ultimo triennio intorno al 60%). Seguono la provincia di Reggio Emilia (24,57% di media nel quadriennio) e quella di Piacenza (14,38% nel quadriennio), il cui apporto, nel 2013-14, risulta dimezzato rispetto all'anno precedente. Quanto alle immatricolazioni di residenti in altre regioni, resta sostanzialmente stabile l'apporto della Lombardia (con una media nel quadriennio del 9,49%) mentre quello della Puglia si fissa mediamente poco sopra il 5%.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica, si ha una costante prevalenza dei licei (64,85% di media nel quadriennio).

Nell'a.a. 2013-14 il 18,5% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 31,5% superiore a 90/100.

Nel 2011-12, il 76% dei laureati risulta essere in corso mentre, nel 2012-13, è in corso il 50% dei laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.).

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 69,03 49,48 69,23

Almeno 40 CFU 49,68 30,93 41,54

Valutazione della didattica (questionari compilati: 968)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti organizzativi e Aspetti logistici), le risposte positive superano, seppur di poco, la media d'Ateneo. Valori di risposte positive superiori al 90% si osservano per: adeguatezza del materiale didattico (91,63); rispetto dell'orario nei singoli insegnamenti (92,66%); interesse per gli argomenti trattati (90,49); reperibilità dei docenti (92,15%); e rispetto del calendario delle lezioni (92,15). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: carico di studio nel semestre (39,57%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (42,25%); e adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività integrative (21,46).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di garanti a regime (2015/16).

Nel 2013-14, dei 73 insegnamenti erogati, 18 sono stati coperti per responsabilità didattica, 10 per affidamento retribuito, 1 per contratto, 3 per avvalenza e 39 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 12465,80, corrispondente a 65,96 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 2,59.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali aspetti positivi sono costituiti dalla sostenibilità del corso in termini di docenza e dall'elevato tasso di laureati in corso. La principale criticità riguarda l'andamento delle immatricolazioni, che nel quadriennio hanno fatto registrare una flessione del 64%, attestandosi, nell'ultimo anno, ad una quota inferiore di 163 unità alla numerosità massima. Da notare anche la bassa percentuale di laureati che ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 65 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 15,4% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 24,6% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 55,4% non lavora ed è iscritto alla magistrale, l'1,5% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca, il 3,1% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro. Il 65,4% degli occupati prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. Il 15,4% lavora nel pubblico, il 61,5% nel privato e il 23,1% nel non profit. Quanto al settore di attività, il 7,7% è occupato nell'industria, il 15,4% nel commercio, il 7,7% nell'istruzione e ricerca, il 7,7% nella pubblica amministrazione/forze armate, il 7,6% in consulenze varie e altri servizi alle imprese e il 50% in altri servizi. Il 15,4% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 6,9 su 10.

Corso di Studi: "Civiltà e lingue straniere moderne" [id=1512268]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 304 120 281 379

Numero Programmato NO 230 NO NO

Nell'ultimo quadriennio è costante la provenienza degli immatricolati per più del 70% dall'Emilia Romagna. Nell'ambito della regione, la quota più consistente è costituita dai residenti nella provincia di Parma (38,7% nel 2013-14) ma egualmente rilevante è la quota della provincia di Reggio Emilia (30,77%). Seguono Modena (15,38%) e Piacenza (12,31%). Del tutto trascurabile la provenienza dalle restanti provincie. Quanto alla scuola secondaria di provenienza si osserva, nell'ultimo quadriennio, il ribaltamento del rapporto tra provenienza dagli istituti e dai licei. Nel 2010-11 proveniva dai primi il 35,58% degli immatricolati e dai secondi il 52,76%. Mentre nel 2012-13 lo scarto tra le due provenienze non raggiunge i due punti percentuali, nell'a.a. successivo la provenienza dagli istituti (52,98%) prevale di gran lunga su quella dai licei (30,18%). Nel 2012-13 risulta in corso il 30% dei laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.). Nell'a.a. 2013-14, il 26,7% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 15,8% superiore a 90/100. Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento:

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 57,64 67,24 58,27

Almeno 40 CFU 35,76 39,66 26,26

Valutazione della didattica (questionari compilati: 976)

In due dei quattro ambiti nei quali sono state raggruppate le domande del questionario rivolto agli studenti (Soddisfazione complessiva e Azione didattica), le risposte positive superano la media d'Ateneo. Sotto la media d'ateneo si collocano invece le risposte positive riguardanti gli Aspetti logistici e quelli organizzativi. Valori di risposte positive superiori al 90% si registrano per il rispetto degli orari (96,01%) e la reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni (92,32%). Percentuali di risposte negative particolarmente elevate si osservano per: accettabilità del carico complessivo nel semestre (45,49%); organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre (47,23); aule (36,68%) e locali e attrezzature per attività integrative (34,89%). Superiori al 20% sono anche le risposte relative a: sufficienza delle conoscenze preliminari (21,32%); proporzione tra carico di studio e crediti (27,97%); utilità delle attività didattiche integrative (28,55%); chiara definizione delle modalità dell'esame (20,29%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di docenti garanti a regime, anche se va segnalata la mancata copertura con docenza strutturata di quattro settori di area linguistica. Nel 2013-14, dei 53 insegnamenti erogati, 14 sono stati coperti per responsabilità didattica, 13 per affidamento retribuito, 10 per contratto e 14 per mutazione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 32632,68, corrispondente a 50,05 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 12,30.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti: dall'elevato e crescente numero di immatricolazioni, molto al di sopra della numerosità massima; dall'attrazione esercitata nei confronti di studenti provenienti dalle provincie limitrofe dell'Emilia Romagna e da diverse tipologie di scuola secondaria superiore. I principali elementi di criticità sono costituiti dall'insufficienza di aule ed attrezzature e dalla mancata copertura con docenza strutturata di insegnamenti linguistici di base o caratterizzanti. Sul versante degli sbocchi occupazionali va segnalata la modesta percentuale di laureati (21,1%) che considera la laurea efficace per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 52 laureati intervistati nel 2012 da Alma Laurea, a un anno dalla laurea, il 21,2% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 15,4% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 42,6% non lavora ed è iscritto alla magistrale, l'1,9% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, il 15,4% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 26,3% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 31,6% ha iniziato a lavorare dopo la laurea.

Il 73,7% lavora nel privato. Quanto al ramo di attività, il 5,3% è collocato nell'industria, il 57,9% nel commercio, il 5,3% nell'istruzione e ricerca e il 21,1% in altri servizi.

Solo il 21,1% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro svolto è di 5,8 su 10.

Corso di Studi: "Lettere classiche e moderne" [id=1512423]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 0 32 53 39

Numero Programmato 0 NO NO NO

Gli iscritti al primo anno si sono laureati in prevalenza nell'ateneo, con un'incidenza percentuale che nell'ultimo triennio è stata dell'80,6%, 88,7%, 57,9% (il dato dell'ultimo anno non tiene conto delle preiscrizioni)

Nel 2012-13 tutti e tre i laureati del nuovo corso di laurea erano in corso (il dato non considera ovviamente l'ultima sessione).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 406)

In due degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva e Azione didattica) le risposte positive superano la media d'Ateneo rispettivamente di sette e nove punti percentuali. Per gli ambiti relativi agli Aspetti organizzativi e agli Aspetti logistici, la percentuale di risposte positive non si discosta dal dato di ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: adeguatezza del materiale didattico (92,11%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (94,83%); interesse per gli argomenti trattati (93,10%); reperibilità dei docenti (95,57); esposizione in modo chiaro degli argomenti (90,89%); rispetto del calendario delle lezioni (90,64%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per carico di studio nel semestre (43,37%) e organizzazione complessiva (42,61%).

Docenza necessaria e sostenibile

Nessun problema di sostenibilità a regime.

Nel 2013-14, dei 53 insegnamenti erogati, 18 sono stati coperti per responsabilità didattica, 11 per affidamento retribuito, 2 per contratto, uno per avvalenza e 21 per mutazione. Di questi, 16 sono moduli di frequenza che servono a comporre 8 esami integrati ma che possono valere anche come esami singoli.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 7993,50, corrispondente a 74,01 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 2,04.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale punto di forza è costituito dalla sostenibilità a regime in termini di docenza.

Il principale elemento di criticità è costituito dalla ridotta attrattività nei confronti della potenziale domanda studentesca.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Trattandosi di corso di recente istituzione, in Alma Laurea non sono disponibili dati riguardanti i laureati nella sede. Non sono d'altra parte utilizzabili i dati relativi ai corsi di laurea specialistica preesistenti, avendo questi una struttura diversa dal corso interclasse.

Corso di Studi: "Storia e critica delle arti e dello spettacolo" [id=1509786]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 0 26 27 26

Numero Programmato 0 NO NO NO

Gli iscritti al primo anno si sono laureati in prevalenza nell'ateneo, con un'incidenza percentuale che nell'ultimo triennio è stata del 65,4%, 85,2%, 50% (il dato dell'ultimo anno non tiene conto delle preiscrizioni)

Non vi sono dati per i laureati del nuovo corso di laurea. Nel corso preesistente, nell'a.a. 2011-12, 9 dei 23 laureati (39%) erano in corso, mentre, nell'a.a. 2012-13, i 10 laureati sono tutti fuori corso (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 142)

In due degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva e Azione didattica), le risposte positive superano la media d'Ateneo rispettivamente di sette e nove punti percentuali. Per gli ambiti relativi ad Aspetti organizzativi e Aspetti logistici, la percentuale di risposte positive non si discosta dal dato di ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (92,95%); reperibilità dei docenti (95,77); interesse per la disciplina stimolato dal docente (92,25%); rispetto del calendario delle

lezioni (90,64%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: sufficienza delle conoscenze preliminari (22,54%); rapporto carico di studio crediti (23,24%); carico di studio nel semestre (50,7%); organizzazione complessiva (44,37%); adeguatezza aule (20,43%); adeguatezza locali e attrezzature per attività integrative (21,5)%.

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di garanti a regime.

Nel 2013-14, dei 12 insegnamenti erogati, 2 sono stati coperti per responsabilità didattica, 8 per affidamento retribuito e 2 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 8042,40, corrispondente a 157,69 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 4,25.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali elementi di criticità sono costituiti: dal numero di iscritti al primo anno che si mantiene molto al di sotto della numerosità massima per la classe; dal numero limitato di insegnamenti coperti per responsabilità didattica; dall'elevato costo per studente in corso della docenza non coperta per responsabilità didattica; dalla modesta percentuale di laureati a livello nazionale che ritiene la laurea efficace per il proprio lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Trattandosi di corso di recente istituzione, in Alma Laurea non sono disponibili dati riguardanti i laureati nella sede. Per i laureati a livello nazionale, la rilevazione relativa al 2012 indica che: il 53% dei laureati lavora; il 30,8% è disoccupato; gli occupati che proseguono il lavoro precedente alla laurea non il 38,5% e il 28,4% degli occupati ritiene la laurea efficace per il proprio lavoro.

Corso di Studi: "Studi Filosofici" [id=1512422]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1°anno 58 68 35 53

Numero Programmato NO NO NO NO

Gli immatricolati provenienti dall'Emilia Romagna hanno raggiunto nel 2013-14 l'86,5%. Di questi, con la sola eccezione del 2013-14 (43,75%), la maggioranza è residente nella provincia di Parma, con quote che oscillano tra il 56% e il 64,71%. In forte crescita nel 2013-14, rispetto al biennio accademico precedente, le provenienze dalla provincia di Reggio Emilia (31,25%, rispetto al 24% del 2011-12 e al 17,5% del 2012-13) e Piacenza (21,88%, rispetto al 12% e 17,65% dei due anni accademici precedenti). In forte calo le provenienze dalla Lombardia (dal 19,57% del 2011-12 al 5,41% del 2013-14). La prevalente provenienza scolastica dai licei, la cui incidenza percentuale nel 2010-11 era pari al 75,5%, negli ultimi tre anni accademici ha subito un decremento, attestandosi, nel 2013-14, al 51,5%.

Nell'ultimo triennio si registra un lieve aumento della percentuale di laureati in corso: 30% nel 2010-11; 36% nel 2011-12 e 39% nel 2012-13 (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a. 2012-13).

Nell'a.a. 2013-14, il 25,8% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 32,3% superiore a 90/100.

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 65,91 46,77 73,33

Almeno 40 CFU 47,73 32,26 30,00

Valutazione della didattica (questionari compilati: 482)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Aspetti organizzativi, Aspetti logistici e Azione didattica), le risposte positive superano di almeno cinque punti percentuali la media d'Ateneo, con valori di risposte positive superiori al 90% per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (93,36%); interesse per gli argomenti (90,04%); reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (95,43%); rispetto del calendario accademico (93,78%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: sufficienza delle conoscenze preliminari (24,48%); definizione delle modalità d'esame (20,74%); carico di studio nel semestre (24,69%); organizzazione complessiva degli insegnamenti (25,11%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di docenza a regime.

Nel 2013-14, dei 45 insegnamenti erogati, 7 sono stati coperti per responsabilità didattica, 1 per compito didattico aggiuntivo, 7 per affidamento retribuito, 2 per contratto e 28 per mutuaione (di cui: 5 di base, 3 caratterizzanti e 20 affini).

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 8949,90, corrispondente a 77,83 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 2,6.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti: dalla sostenibilità del corso in termini di docenza, dalla valutazione positiva della qualità della didattica da parte degli studenti;

i principali elementi di criticità sono costituiti: dal numero di immatricolati pari a poco più di un terzo della numerosità massima per la classe di laurea e dalla ristrettezza del bacino d'utenza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 20 laureati intervistati nel 2012 da Alma Laurea, a un anno dalla laurea, il 15% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 30% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 45% non lavora ed è iscritto alla magistrale, il 5% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, il 5% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.
Degli occupati (9), il 55,6% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 44,4% ha iniziato a lavorare dopo la laurea.
Il 22,2% lavora nell'industria, l'11,1% nel commercio, il 33,3% nell'istruzione e ricerca e il 22,2% in altri servizi.
Il 33,3% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.
La soddisfazione per il lavoro svolto è di 6,9 su 10.

Corso di Studi: "Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi" [id=1512383]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 275 104 296 309

Numero Programmato NO 230 NO NO

La provenienza degli immatricolati dall'Emilia Romagna ha registrato un picco del 60,67% nell'anno in cui è stata prevista la prova d'accesso (2011-12). Successivamente ha subito una sensibile diminuzione, fino a far registrare, nel 2013-14, la superiorità delle immatricolazioni di studenti provenienti dalle altre regioni. Sostanzialmente stabili, nel quadriennio, gli apporti della Lombardia, con percentuali che oscillano tra il 19,1% e il 24,06%. Stabili anche le provenienze dalla Puglia, se si fa eccezione per l'anno che prevedeva la prova d'accesso. In sensibile crescita le provenienze dalla Sicilia, che, dal 6,38% del 2010-11 sono passate al 10,13% del 2013-14.

La provenienza scolastica prevalente è dagli Istituti, la cui incidenza percentuale, negli ultimi quattro anni accademici è oscillata tra il 63,39% e il 73,63%. Seguono i licei con percentuali oscillanti dal 21,43% al 28,87%.

Nel 2012-13, del corso preesistente (3018) era in corso il 52% degli 81 laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.).

Nell'a.a. 2013-14 il 32,1% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e l'11% superiore a 90/100.

Percentuale di studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della coorte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 64,34 74,74 71,33

Almeno 40 CFU 34,50 47,37 30,11

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime, vi saranno considerevoli criticità sia per il numero e la tipologia dei garanti sia per la copertura con docenti strutturati di tre settori di base e caratterizzanti di area psicologica e sociologica.

Nel 2013-14, dei 28 insegnamenti erogati, 6 sono stati coperti per responsabilità didattica, 7 per affidamento retribuito, 8 per contratto, 1 per avvalenza e 6 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 13829,70, corrispondente a 21,41 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 20,82.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti: dall'elevato e crescente numero di immatricolazioni, molto al di sopra della numerosità massima; dall'attrazione esercitata nei confronti di studenti provenienti da fuori regione e da diverse tipologie di scuola secondaria superiore; dalla valutazione positiva da parte degli studenti; dall'elevata percezione dell'efficacia della laurea ai fini del lavoro svolto da parte dei laureati.

I principali elementi di criticità sono costituiti: dall'insufficienza, a regime, del corpo docente strutturato in termini sia complessivi che di numero degli insegnamenti tenuti da professori ordinari o associati.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 50 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 42% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 20% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 16% non lavora ed è iscritto alla magistrale, il 4% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, il 18% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 51,6% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 29% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 51,6% lavora nel privato e il 41,9 nel non profit. Quanto al settore di attività, il 25,8% è impegnato nell'istruzione e ricerca e il 54,8% in altri servizi.

Il 51,6% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 7,4 su 10.

Corso di Studi: "GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE" [id=1509805]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 59 68 80 90

Numero Programmato NO NO NO NO

Gli iscritti al primo anno si sono laureati in prevalenza in altri atenei, con un'incidenza percentuale in continua crescita nell'ultimo quadriennio: 55,93% nel 2010-11, 63,08%, nel 2011-12, 68% nel 2012-13 e 71,5% nel 2013-14 (il dato dell'ultimo anno non tiene conto delle preiscrizioni).

Nell'a.a. 2010-11, il 44% dei laureati era in corso mentre, nell'a.a. 2011-12, era in corso il 62% dei laureati. Nell'a.a. 2012-13 risulta in corso il 44% dei laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 324)

In due degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva e Azione didattica) le risposte positive superano la media d'Ateneo, rispettivamente di sette e nove punti percentuali. Per gli ambiti relativi ad Aspetti organizzativi e Aspetti logistici, la percentuale di risposte positive non si discosta dal dato di ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (96,3%); interesse per l'insegnamento (93,52%); reperibilità dei docenti (95,68); rispetto del calendario delle lezioni (93,52%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per carico di studio nel semestre (28,4%) e organizzazione complessiva (32,71%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di copertura della docenza a regime (2015/16).

Nel 2013-14, dei 17 insegnamenti erogati, 5 sono stati coperti per responsabilità didattica, 4 per affidamento retribuito 6 per contratto e 2 per mutuaione.

Un settore di base o caratterizzante in ambito artistico non è coperto con docenti del dipartimento.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 9759,60, corrispondente a 57,41 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 10.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale elemento positivo è costituito dalla capacità di attrazione di laureati provenienti da altre sedi e da un numero di iscritti che si approssima alla numerosità massima.

Il principale elemento di criticità è costituito dalla percentuale modesta di laureati che ritengono la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 10 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 50% lavora, il 30% non lavora e non cerca, il 20% non lavora ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 40% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 40% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 60% lavora nel privato e il 20% nel non profit. Quanto al settore di attività, i laureati sono equamente distribuiti tra: commercio; trasporti, pubblicità, comunicazione; altri servizi alle imprese; sanità e altri servizi.

Solo il 20% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è di punti 6,6/10.

Corso di Studi: "Progettazione e coordinamento dei servizi educativi" [id=1512424]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 34 34 43 62

Numero Programmato NO NO NO

Gli iscritti al primo anno (per il 2013-14 al netto delle preiscrizioni) si sono laureati in prevalenza nell'ateneo, con un'incidenza percentuale che nell'ultimo quadriennio è stata del 55,9%, 54,5%, 70,7% e 63,3%. Tanto per questo sottogruppo quanto per l'intero collettivo considerato si osserva l'incremento degli iscritti provenienti da una laurea triennale della classe delle scienze dell'educazione ed il corrispettivo decremento di iscritti provenienti da altre classi di laurea, il cui apporto, nei primi due anni accademici era invece maggioritario.

Nell'a.a. 2012-13, era in corso il 30% dei laureati (il dato non considera ovviamente l'ultima sessione che si svolgerà entro il marzo 2014).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 116)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Aspetti organizzativi, Aspetti logistici e Azione didattica), le risposte positive superano la media d'Ateneo dai sette agli undici punti percentuali. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: adeguatezza del materiale didattico (91,38%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (95,69%); adeguatezza delle aule (92,24%); reperibilità dei docenti (95,69%); interesse per la disciplina stimolato dai docenti (93,1%); ed esposizione in modo chiaro degli argomenti (91,38%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per possesso di sufficienti conoscenze preliminari (25,86%) e proporzione tra carico di studio e crediti (26,72%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime, mancheranno due professori.

Nel 2013-14, degli 11 insegnamenti erogati, 4 sono stati coperti per responsabilità didattica, 3 per affidamento retribuito, 3 per contratto e 1 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 5885,10, corrispondente a 52,08 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 10,27.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti dal crescente numero di iscrizioni al primo anno e dall'elevato grado di soddisfazione da parte degli studenti. Il principale elemento di criticità è costituito dall'insufficienza, a regime, del corpo docente.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In Alma Laurea non sono disponibili dati riguardanti i laureati nella sede.

A livello nazionale, dalla rilevazione del 2012, risulta che: ad un anno dalla laurea, lavora l'80,8%, il 59,3% degli occupati prosegue il lavoro precedente la laurea, il 46,4% degli occupati considera la laurea molto efficace o efficace per il proprio lavoro.

Corso di Studi: "Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive" [id=1512747]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso è di nuova istituzione (A.A. 2013/14) ed è fra i non molti la cui istituzione sia stata autorizzata dall'ANVUR. Il NdV aveva espresso e motivato la sua valutazione positiva pre-attivazione, prende atto che le varie attività di controllo dell'AQ sono state svolte con precisione e cura, ma rimanda ogni rivalutazione a quando saranno disponibili dati consistenti sul flusso.

Corso di Studi: "Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale" [id=1509785]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 55

Numero Programmato NO NO NO 80

L'85,2% dei 54 iscritti al primo anno (non è considerata l'unica preiscrizione che risulta al 14-3-2014) si è laureato nell'ateneo.

Trattandosi di laurea di recente attivazione, non vi sono dati relativi ai laureati. Nella preesistente laurea magistrale, nell'a.a. 2011-12, era in corso il 59% dei laureati mentre, nell'a.a. successivo, risulta esserlo il 36% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 342)

Trattandosi di laurea istituita nel corrente a.a., non si hanno ancora i dati relativi alla valutazione degli studenti. Per la laurea magistrale preesistente, la percentuale di valutazioni positive è inferiore alla media di ateneo solo per la Soddisfazione complessiva. Nell'ambito Azione didattica, la percentuale supera di un punto la media d'ateneo, mentre, nei restanti ambiti (Aspetti organizzativi e Aspetti logistici), le risposte positive superano rispettivamente di sei e dieci punti la media d'ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (93,57%); adeguatezza delle aule utilizzate per i singoli insegnamenti (93,86%); reperibilità dei docenti (91,52); adeguatezza delle aule (91,52%); rispetto del calendario delle lezioni (94,73%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: proporzione tra carico di studio e crediti (25,15%); interesse per gli argomenti (23,39%); soddisfazione per l'insegnamento (20,18%); interesse per la disciplina stimolato dal docente (21,35%); carico degli insegnamenti nel semestre (26,9%); e organizzazione complessiva (25,44%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema per la copertura della docenza a regime.

Nel 2013-14, dei 17 insegnamenti erogati, 6 sono stati coperti per responsabilità didattica, 3 per affidamento retribuito 2 per affidamento gratuito, 6 per contratto (2 gratuiti e 4 retribuiti) e 2 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica è stato di 4918,92, corrispondente a 87,84 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 3,29.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Trattandosi di corso istituito nel corrente anno accademico, non si hanno elementi di valutazione sufficienti. Si può soltanto osservare che la messa ad esaurimento della laurea triennale di riferimento e l'attivazione di un'altra laurea magistrale in ambito psicologico da parte del dipartimento di Neuroscienze non consente prospettive particolarmente ottimistiche per un corso di laurea magistrale il cui bacino d'utenza è costituito per larghissima parte dai laureati della sede.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Trattandosi di laurea istituita quest'anno, non esistono dati sull'occupazione dei laureati. Per la preesistente laurea magistrale, dei 26 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 46,2% lavora, il 15,4% non lavora e non cerca, il 38,5% non lavora ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 16,7% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 16,7% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea, e il 66,7% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 16,7% lavora nel pubblico, il 58,3% nel privato e il 25% nel non profit. Quanto al settore di attività, i laureati sono distribuiti come segue: 16,7% nel commercio; 8,3% nel credito-assicurazioni; 8,3% nei trasporti, pubblicità, comunicazione; 16,7% nella sanità, 50% in altri servizi.

Solo il 18,2% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è di punti 6,1/10.

Corso di Studi: "Filosofia" [id=1512425]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 12 15 47 46

Numero Programmato NO NO NO NO

Va tenuto presente che il corso è stato trasformato in corso di laurea inter-ateneo, cui partecipano anche le università di Modena-Reggio e Ferrara, dal 2012-13.

Gli iscritti al primo anno si sono laureati in prevalenza in altri atenei, con un'incidenza percentuale in continua crescita nell'ultimo quadriennio: 55,93% nel 2010-11, 63,08%, nel 2011-12, 68% nel 2012-13 e 71,5% nel 2013-14 (il dato dell'ultimo anno non tiene conto delle preiscrizioni).

Nell'a.a. 2010-11 il 44% dei laureati era in corso mentre nell'a.a. 2011-12 era in corso il 52% laureati. Nell'a.a. 2012-13 risulta in corso il 36,8% dei laureati (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 324)

In due degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva e Azione didattica) le risposte positive superano la media d'Ateneo rispettivamente sette e nove punti percentuali. Per gli ambiti relativi ad Aspetti organizzativi e agli Aspetti logistici la percentuale di risposte positive non si discosta dal dato di ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (96,3%); interesse per l'insegnamento (93,52%); reperibilità dei docenti (95,68); rispetto del calendario delle lezioni (93,52%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per carico di studio nel semestre (28,4%) e organizzazione complessiva (32,71%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di copertura della docenza a regime.

Nel 2013-14, dei 17 insegnamenti erogati dal nostro ateneo, 5 sono stati coperti per responsabilità didattica, 1 per compito didattico sostitutivo, 9 per affidamento retribuito 1 per contratto retribuito e 1 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per responsabilità didattica o per compito didattico sostitutivo è stato, per l'università di Parma, di 11965,80 corrispondente a 124,64 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 1,78.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale elemento positivo è costituito dall'essere un corso inter-ateneo, in grado, come tale, di incrementare il numero degli iscritti e di offrire anche ai laureati di Parma la possibilità di seguire insegnamenti tenuti da docenti diversi da quelli incontrati nel corso della laurea triennale.

Il principale elemento di criticità è costituito dal numero di iscritti al primo anno, che, nonostante l'incremento prodotto dalla trasformazione in corso inter-ateneo, resta sotto la metà della numerosità massima per la classe. Va pure segnalata la percentuale modesta di laureati provenienti da questo corso di laurea, prima della sua trasformazione in corso inter ateneo, che ritengono la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 10 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, dei laureati in questo corso magistrale iscritti prima della trasformazione in corso interateneo, il 50% lavora, il 30% non lavora e non cerca, il 20% non lavora ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 40% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 40% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 60% lavora nel privato e il 20 nel non profit. Quanto al settore di attività, i laureati sono equamente distribuiti tra: commercio; trasporti, pubblicità, comunicazione; altri servizi alle imprese; sanità e altri servizi.

Solo il 20% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è di punti 6,6/10.

Corso di Studi: "GIURISPRUDENZA" [id=1511884]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 335 389 291 295

Numero Programmato NO NO NO NO

Gli immatricolati provenienti dall'Emilia Romagna, con la sola eccezione dell'a.a. 2012-13, si sono mantenuti nel quadriennio al di sotto del 50%. La maggioranza degli immatricolati residenti nella regione proviene dalla provincia di Parma, con percentuali che oscillano tra il 54,07% del 2010-11 e il 65,44% del 2012-13. Seguono, nella graduatoria delle provenienze regionali, la Puglia, che nel 2013-14 raggiunge il 15,38%, e la Lombardia, con percentuali che, nell'ultimo quadriennio, oscillano tra l'11,31% (2012-13) e il 14,44 (2010-11). Apprezzabile è anche l'apporto della Sicilia che nel 2013-14 si attesta al 9,4%.

La prevalente provenienza scolastica dai licei, la cui incidenza percentuale nel 2010-11 era pari al 75,5%, negli ultimi tre anni accademici ha subito un decremento, attestandosi, nel 2013-14 al 51,5%.

La percentuale dei laureati in corso negli anni accademici 2010-11, 2011-12 e 2012-13 è rispettivamente del 30%, 31% e 34% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a. 2012-13)

Nell'a.a. 2013-14 il 22,2% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 18,3% superiore a 90/100.

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 64,55 54,88 64,87

Almeno 40 CFU 45,45 34,83 39,78

Valutazione della didattica (questionari compilati: 1535)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Aspetti organizzativi, Aspetti logistici e Azione didattica), le risposte positive superano la media d'Ateneo, con valori superiori al 90% per rispetto degli orari (92,77%) e del calendario e reperibilità dei docenti (92,11%). Risposte negative superiori al 20% si hanno carico di studio nel semestre (34,98%) organizzazione complessiva degli insegnamenti (31,8%) e adeguatezza delle aule (23,51%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di docenza a regime (2015/16). Due dei settori giuridici di base o caratterizzanti non sono coperti da docenti del dipartimento.

Nel 2013-14, dei 56 insegnamenti erogati, 32 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 16 per Affidamento Retribuito, 4 per Contratto e 1 per Mutuazione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 21798,67, corrispondente a 18,43 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 21,13.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti: dal numero di iscritti costantemente superiore alla numerosità massima, dalla capacità di attrazione di studenti provenienti da fuori regione, dalla sostenibilità del corso in termini di docenza, dalla valutazione positiva della qualità della didattica da parte degli studenti. Elementi di criticità sono costituiti dalla adeguatezza delle aule e dall'accesso degli studenti alle risorse bibliografiche, nonché dal basso tasso di laureati in corso.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Degli 11 laureati intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, la totalità ha partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (praticantato, scuole di specializzazione, stage in aziende, ecc.). Il solo occupato prosegue l'attività che svolgeva prima della laurea.

Corso di Studi: "ECONOMIA E MANAGEMENT" [id=1513101]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 332 167 598 520

Numero Programmato NO 230 700 700

Il bacino d'utenza del corso, per poco più della metà (con la sola eccezione dell'a.a. 2011-12 (49,25%), è stabilmente costituito da studenti provenienti dalla regione. In questo ambito, l'apporto più consistente è quello della provincia di Parma con una media di immatricolati nel quadriennio del 61,16%. Seguono la provincia di Reggio Emilia (21,43% di media nel quadriennio) e quella di Piacenza (16,42% nel quadriennio). Quanto alle immatricolazioni di residenti in altre regioni, resta sostanzialmente stabile l'apporto della Lombardia (con una media nel quadriennio del 12,11%) mentre quello della Puglia registra nel quadriennio un continuo calo (dal 17,79% del 2010-11 si passa al 10,29% del 2013-14) e quello della Sicilia è, nel 2013-14, più che raddoppiato rispetto al 2011-12).

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si ha una costante prevalenza dagli Istituti, dai quali proviene mediamente poco più della metà degli immatricolati. Quella dai licei non supera mediamente il 40%.

Nell'a.a. 2013-14 il 30,4% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 10,8% superiore a 90/100.

Nel 2012-13 la percentuale dei laureati in corso è del 38% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea).

Percentuale studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 54,33 67,33 70,28

Almeno 40 CFU 35,64 46,67 37,38

Valutazione della didattica (questionari compilati: 2292)

In tutti e quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti organizzativi e Aspetti logistici), le risposte positive superano, seppur di poco, la media d'Ateneo. Valori di risposte positive superiori al 90% si osservano per il rispetto dell'orario dei singoli insegnamenti (92,75%), reperibilità dei docenti (92,11%) e rispetto del calendario delle lezioni (91,66). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: adeguatezza delle conoscenze preliminari (30,98%), utilità delle attività integrative (21,24%), definizione chiara delle modalità d'esame (20,55%), interesse per la disciplina stimolato dal docente (21,03%), carico di studio nel semestre (29,45%) organizzazione complessiva degli insegnamenti (20,6%), adeguatezza delle aule (21,38%) e adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività integrative (20,08).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di garanti e di copertura dei settori di base e caratterizzanti a regime (2015/16).

Nel 2013-14, dei 76 insegnamenti erogati, 47 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 13 per Affidamento retribuito, 2 per Contratto retribuito, 2 per Contratto gratuito, 1 per avvalenza e 11 per mutuaione.
Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 27821,85, corrispondente a 24,95 per studente in corso.
Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 14,67.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale aspetto positivo è costituito dalla sostenibilità del corso in termini di docenza.
La principale criticità riguarda il numero d'iscritti al primo anno che, nel 2013-14 risulta inferiore del 25% al numero programmato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 144 intervistati da Alma Laurea nel 2012, a un anno dalla laurea, il 27,1% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 19,4% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 43,8% non lavora ed è iscritto alla magistrale, il 2,1% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, il 7,6% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.
Degli occupati, il 38,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 40,3% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 92,5% lavora nel privato, il 3% nel pubblico e il 4,5% nel non profit. Quanto al settore di attività, il 16,4% è impiegato nell'industria, il 34,3% nel commercio, il 13,3% in servizi non previsti nella rilevazione, il 9% in consulenze varie e un altro 9% in altri servizi alle imprese.
Il 32,8% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 6,9 su 10.

Corso di Studi: "AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE" [id=1512504]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)
Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14
Iscritti al 1° anno 137 179 129 111
Numero Programmato NO NO 130 130

Nell'ultimo triennio, gli iscritti al primo anno provengono in larghissima maggioranza dall'ateneo (84,6% di media, con un picco del 90,7 nel 2012-13). In leggera crescita nell'ultimo anno l'apporto di laureati provenienti da atenei di altre regioni (14,7% rispetto all'11,2% e 8,5% del biennio precedente).
Nel 2011-12 risulta in corso il 74% dei laureati, mentre nel 2012-13 risulta in corso il 67% dei laureati (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 736)

Solo in uno degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Aspetti organizzativi) le risposte positive sono appena superiori alla media d'Ateneo. Per l'Azione didattica il dato coincide con la media d'ateneo mentre per i restanti ambiti si registrano percentuali di poco inferiori alla media. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (92,12%) e rispetto del calendario delle lezioni (91,58%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: sufficienza delle conoscenze preliminari (21,20%), proporzione carico didattico crediti (25,14%), adeguatezza del materiale didattico (25,13%), definizione chiara delle modalità d'esame (24,73%), adeguatezza delle aule dei singoli insegnamenti (25,54%), soddisfazione per l'insegnamento (20,79%), interesse per la disciplina stimolato dal docente (20,24%), carico degli insegnamenti nel semestre (36,68%), organizzazione complessiva (29,21%), adeguatezza delle aule (29,62%), adeguatezza di locali e delle attrezzature per attività integrative (22,48%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessun problema di docenza.

Nel 2013-14, dei 16 insegnamenti erogati, 7 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 5 per Affidamento Retribuito, 1 per Contratto retribuito, 2 per Contratto gratuito e 1 per Mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 11401,95, corrispondente a 50,45 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 14,3.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti dall'elevata percentuale di laureati in corso e dalla sostenibilità in termini di docenza a regime.
I principali elementi di criticità sono costituiti: dalla tendenza al decremento degli iscritti, che, nell'ultimo a.a. non raggiungono il numero programmato, dalla valutazione degli studenti inferiore o uguale alla media di ateneo in tre dei quattro ambiti in cui sono state raggruppate le risposte al questionario di valutazione della didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nell'indagine 2112 di Alma Laurea sono stati intervistati 46 laureati. Di questi, a un anno dalla laurea, il 43,5% lavora, il 34,8% non lavora e non cerca, il 21,7% non lavora ma cerca lavoro.
Degli occupati: il 5% lavora nel pubblico e il 95% nel privato; il 20% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea, il 10% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 70% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Quanto al settore di attività, i laureati sono distribuiti come segue: 15% nell'industria; 10% nel commercio, il 60% in consulenze varie, quote del 5% in credito e assicurazioni, trasporti, pubblicità e comunicazioni, e pubblica amministrazione e

forze armate. Il 50% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è mediamente di punti 7,6/10.

Corso di Studi: "FINANZA E RISK MANAGEMENT" [id=1511867]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 82 91 89 128

Numero Programmato NO NO NO NO

Nell'ultimo triennio, gli iscritti al primo anno provengono mediamente per quasi il 90% dall'ateneo (84,6% di media, con un picco del 90,7 nel 2012-13). In leggera crescita nell'ultimo anno l'apporto di laureati provenienti da atenei di altre regioni (10,78% rispetto al 4,88%, 7,69% e 6,74% dei tre anni precedenti).

Nel 2011-12 risulta in corso il 77% dei laureati, mentre nel 2012-13 risulta in corso il 70% dei laureati (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 721)

In tutti e quattro gli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Aspetti organizzativi, Azione didattica, Aspetti organizzativi, Aspetti logistici) le risposte positive risultano al di sotto della media d'Ateneo. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno solo per la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (90,01%) e rispetto del calendario delle lezioni (91,58%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: sufficienza delle conoscenze preliminari (23,17%), adeguatezza del materiale didattico (24,69%), definizione chiara delle modalità d'esame (20,66%), adeguatezza aule dei singoli insegnamenti (34,82%), interesse per la disciplina stimolato dal docente (20,67%), il carico degli insegnamenti nel semestre (32,18%), organizzazione complessiva (23,72%), adeguatezza delle aule (37,45%), adeguatezza di locali e attrezzature per attività integrative (34,46%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessuno problema di docenza.

Nel 2013-14, dei 15 insegnamenti erogati, 12 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 1 per Affidamento Retribuito, 1 per Contratto retribuito, 1 per avvalenza.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 2304,82, corrispondente a 9,60 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 16.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti dall'incremento degli iscritti al primo anno, che, nell'ultimo a.a. superano di qualche decina la numerosità massima, dall'elevata percentuale di laureati in corso e dalla sostenibilità in termini di docenza a regime.

Il principale elemento di criticità è costituito dalla valutazione degli studenti, inferiore alla media di ateneo in tutti e quattro gli ambiti in cui sono state raggruppate le risposte al questionario di valutazione della didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nell'indagine 2112 di Alma Laurea sono stati intervistati 25 laureati. Di questi, a un anno dalla laurea, il 64% lavora, l'8% non lavora e non cerca, il 28% non lavora ma cerca lavoro.

Degli occupati: il 93,8 lavora nel privato e il 6,3% nel non profit; il 6,3% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea, il 31,3% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 62,5% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Quanto al settore di attività, i laureati sono distribuiti come segue: 6,3% nell'industria; 18,8% nel commercio, il 43,8% nel credito e assicurazioni, il 25% in consulenze varie e il 6,3% in altri servizi. Il 43,8% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è mediamente di punti 7,5/10.

Corso di Studi: "INTERNATIONAL BUSINESS AND DEVELOPMENT - ECONOMIA INTERNAZIONALE E DELLO SVILUPPO" [id=1511869]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 85 81 117 162

Numero Programmato NO NO 160 160

Nell'ultimo triennio, si registra la tendenza all'incremento degli iscritti al primo anno laureatisi nell'ateneo. Si passa dal 40,7% del 2011-12 al 60,5% del 2013-14. Maggioritario è in tutto il triennio l'apporto dei laureati negli atenei della regione che nel triennio ammonta rispettivamente al 55,6%, 67,5% e 66,7%. Pur reclutando per lo più laureati in discipline economiche, il corso si caratterizza per l'ampia gamma lauree triennali di provenienza.

Nel 2012-13 risulta in corso l'83% dei laureati (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 535)

Solo in due degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Aspetti logistici, Aspetti organizzativi) le risposte positive risultano superiori alla media d'Ateneo di qualche punto percentuale. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (90,28%), reperibilità dei docenti (91,77%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: adeguatezza del materiale didattico (21,12%), soddisfazione per l'insegnamento (20,18%), chiarezza di esposizione da parte del docente (21,49%), il carico degli insegnamenti nel semestre (21,87%), adeguatezza delle aule (22,81).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessuno problema di copertura in termini di docenti. Un settore scientifico disciplinare di base o caratterizzante di area giuridica non risulta coperto da un docente del dipartimento.

Nel 2013-14, dei 16 insegnamenti erogati, 8 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 5 per Affidamento Retribuito, 2 per Contratto retribuito, 1 per Contratto gratuito.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 10473,89, corrispondente a 35,03 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 18,69.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti: dalla saturazione, nell'ultimo anno del numero programmato; dal fatto che il corso è tenuto interamente in inglese; dall'accesso di studenti in possesso di lauree triennali non di ambito economico; dall'elevata percezione dell'efficacia della laurea ai fini lavorativi da parte dei laureati.

Il principale elemento di criticità è costituito dalla valutazione degli studenti inferiore alla media di ateneo per soddisfazione complessiva e azione didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nell'indagine 2112 di Alma Laurea non vi sono dati per i laureati in International business. Nell'indagine 2013 sono stati intervistati 26 laureati. Di questi, a un anno dalla laurea, il 57,7% lavora, il 7,7% non lavora e non cerca, il 34,6% non lavora ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 6,7% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 20% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea, il 29,8% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 40% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 100% lavora nel privato. Quanto al settore di attività, i laureati sono distribuiti come segue: 40% nell'industria; 6,7% nel credito e nelle assicurazioni; 6,7% nei trasporti, pubblicità, comunicazione; il 13,3% in consulenze varie, quote del 6,7% in altri servizi alle imprese, istruzione e ricerca e sanità e 13,3% in altri servizi. Il 66,7% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è mediamente di punti 7,7/10.

Corso di Studi: "TRADE MARKETING E STRATEGIE COMMERCIALI" [id=1511868]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1°anno 206 213 153 111

Numero Programmato NO NO 160 160

Nell'ultimo quadriennio, mediamente il 64,9% degli iscritti al primo anno si è laureato nell'ateneo e mediamente il 74,2% proviene da atenei della regione. Nel 2011-12 risulta in corso il 78% dei laureati, mentre nel 2012-13 risulta in corso il 73% dei laureati (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 1105)

In tutti ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti logistici, Aspetti organizzativi) le risposte positive risultano superiori alla media d'Ateneo di due o tre punti percentuali. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (91,86%), reperibilità dei docenti (92,1%). Risposte negative superiori al 20% si hanno per: il carico degli insegnamenti nel semestre (33,3%), l'organizzazione complessiva (27,24%), adeguatezza delle aule (24,16%) e adeguatezza locali e attrezzature per attività integrative (21,27%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessuno problema di docenza.

Nel 2013-14, dei 22 insegnamenti erogati, 13 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 4 per Affidamento Retribuito, 4 per Contratto retribuito, 1 per Contratto gratuito.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 10351,25, corrispondente a 40,30 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 11,6.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono costituiti dall'elevata percentuale di laureati in corso, dall'elevata percezione dell'efficacia della laurea ai fini lavorativi da parte dei laureati, e dalla sostenibilità a regime in termini di docenza.

Il principale elemento di criticità è costituito dalla tendenza alla diminuzione degli iscritti, che, nell'ultimo anno accademico, risultano essere molto al di sotto del numero programmato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Nell'indagine 2112 di Alma Laurea sono stati intervistati 89 laureati. Di questi, a un anno dalla laurea, il 64% lavora, il 9% non lavora e non cerca, il 27% non lavora ma cerca lavoro.
Degli occupati, il 3,5% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 5,3% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea, il 29,8% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 61,4% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 100% lavora nel privato. Quanto al settore di attività, i laureati sono distribuiti come segue: 1,8% nell'agricoltura; 33,3% nell'industria; 42,1% nel commercio; 7% nei trasporti, pubblicità, comunicazione; e quote percentuali minori in altri servizi. La metà degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione per il lavoro svolto è mediamente di punti 7,8/10.*

Corso di Studi: "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" [id=1511883]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 182 183 155 202

Numero Programmato NO NO NO NO

La maggior parte degli immatricolati proviene dall'Emilia Romagna e, tra questi, la maggior parte dalla provincia di Parma, anche se il dato del 2013-14 indica un calo significativo rispetto al triennio precedente (50,67% rispetto ad una media del 63,8%). Particolarmente significativo l'apporto della Lombardia, seppure in leggero calo rispetto al biennio precedente. Segue la Sicilia con una percentuale che nell'ultimo biennio si assesta intorno al 6%. La provenienza scolastica prevalente è dagli Istituti, la cui incidenza percentuale, negli ultimi quattro anni accademici, è oscillata tra il 47,4% e il 59%. In forte calo, nel 2013-14, la provenienza dai licei (22,39% rispetto ad una media del 38,44% del triennio precedente).

Nel 2011-12 il 94% dei laureati era in corso mentre nel 2012-13 la percentuale di laureati in corso è del 74% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a. 2012-13).

Nell'a.a. 2013-14 il 32,3% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e l'11% superiore a 90/100.

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 60,49 49,42 64,83

Almeno 40 CFU 32,10 27,91 37,93

Valutazione della didattica (questionari compilati: 391)

In tre dei quattro gli ambiti considerati (Soddisfazione complessiva, Aspetti organizzativi e Azione didattica) le risposte positive superano la media d'Ateneo, mentre fa eccezione la valutazione degli aspetti logistici. Valori superiori al 90% di risposte positive si registrano per rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (92,59%), reperibilità dei docenti (95,14%), e rispetto del calendario (90,28). Risposte negative superiori al 20% si hanno per sufficienza conoscenze preliminari (23,02%), adeguatezza delle aule per l'insegnamento (22,25%), carico di studio nel semestre (25,32%), organizzazione complessiva (31,45), adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni (32,73%), adeguatezza dei locali e delle attrezzature per attività integrative (21,63%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di docenza di riferimento a regime (2015/16). Va comunque notato che dieci settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti (2 linguistici, 1 storico, 2 economici, 1 giuridico, 4 sociologici) non sono coperti da docenti del dipartimento.

Nel 2013-14, dei 23 insegnamenti erogati, 2 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 3 per Affidamento Retribuito, 9 per Contratto retribuito e 8 per Mutuazione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 18065,08, corrispondente a 41,34 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 19.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I principali punti di forza sono: l'incremento degli immatricolati (che rimangono tuttavia molto al di sotto della numerosità massima della classe di laurea) registrato nel 2013-14 rispetto agli anni precedenti (circa l'11% in più rispetto al 2010-11 e 2011-12, e 30% in più rispetto al 2012-13); l'elevata percentuale dei laureati in corso.

I principali elementi di criticità sono costituiti: dal numero esiguo di insegnamenti coperti per responsabilità didattica o per affidamento), dagli aspetti logistici e dal modesto valore dell'efficacia percepita della laurea per il lavoro svolto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 43 laureati intervistati nel 2012 da Alma Laurea, a un anno dalla laurea, il 37,2% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 14% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 34,9% non lavora ed è iscritto alla magistrale, il 4,7% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, il 9,3% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 45,5% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 45,5% ha iniziato a lavorare dopo la laurea.

Il 22,7% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

La soddisfazione per il lavoro svolto è pari a punti 5,9 su 10.

Corso di Studi: "Servizio sociale" [id=1511549]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 162 95 71 72

Numero Programmato NO 100 90 90

Il bacino d'utenza del corso è in prevalenza regionale. Negli ultimi quattro anni accademici proviene mediamente dalle provincie dell'Emilia Romagna il 66% degli immatricolati, con un picco del 74,6% nel 2012-13. In forte crescita, nell'ultimo biennio, la provenienza dalla provincia di Parma, che, nel 2013-14 copre la metà degli immatricolati residenti in regione. Consistente, seppure in calo nell'ultimo triennio, l'apporto della provincia di Reggio Emilia, dalla quale proviene mediamente, nel quadriennio, un terzo degli iscritti residenti in regione. Quanto alle immatricolazioni di residenti in altre regioni, resta significativo, benché in lieve calo, l'apporto della Lombardia (15,52% nel 2013-14 rispetto ad una media nel triennio precedente del 19,13%), mentre è in crescita quello della Puglia (10,34% nel 2013-14 rispetto ad una media nel triennio precedente del 3,35%).

Per quanto riguarda la provenienza scolastica si ha una costante prevalenza dagli Istituti, dai quali provengono mediamente i due terzi degli immatricolati. Nell'a.a. 2013-14 il 29,3% degli immatricolati aveva ottenuto un voto di maturità inferiore a 70/100 e il 12,1% superiore a 90/100.

La percentuale dei laureati in corso negli anni accademici 2010-11, 2011-12 e 2012-13 è rispettivamente dell'85% del 72% e del 70% (va tenuto presente che non si è ancora svolta l'ultima sessione degli esami di laurea dell'a.a.).

Studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito 12 o 40 crediti in rapporto agli immatricolati della corte di riferimento

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13

Almeno 12 CFU 76,28 86,21 79,17

Almeno 40 CFU 67,31 67,44 70,83

Valutazione della didattica (questionari compilati: 729)

Solo in due dei quattro ambiti considerati (Aspetti organizzativi e Aspetti logistici), le risposte positive superano la media d'Ateneo. Per nessuna delle domande si registrano valori di risposte positive superiori al 90%. Risposte negative superiori al 20% si hanno per: adeguatezza delle conoscenze preliminari (22,22%), proporzione crediti-carico di studio (20,17%), utilità delle attività integrative (22,92%), soddisfazione complessiva per l'insegnamento (23,86%), interesse per la disciplina stimolato dal docente (28,67%), chiarezza di esposizione del docente (22,22%), carico di studio nel semestre (24,83%) organizzazione complessiva degli insegnamenti (28,4%).

Docenza necessaria e sostenibilità

Nessun problema di garanti a regime (2015/16). Dieci dei settori di base o caratterizzanti appartenenti a diverse aree non sono coperti da docenti del dipartimento.

Nel 2013-14, dei 25 insegnamenti erogati, solo 2 sono stati coperti per Responsabilità Didattica mentre ben 14 (di cui 11 di base o caratterizzanti) sono stati coperti per contratto e 5 per mutuaione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per Responsabilità Didattica è stato di 23117,02, corrispondente a 107,52 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 8,6.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tra gli aspetti positivi sono da citare: l'elevata percentuale di laureati in corso e di iscritti al secondo anno che hanno acquisito 12 o 40 cfu.

Le principali criticità riguardano: la limitata capacità d'attrazione della domanda studentesca; il numero eccessivo di insegnamenti di base e caratterizzanti coperti con contratti o mutuaioni, l'elevato costo pro-capite della didattica non impartita per responsabilità didattica e il grado di soddisfazione degli studenti per la didattica erogata.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dei 46 intervistati da Alma Laurea, a un anno dalla laurea, il 39,1% lavora e non è iscritto alla magistrale, il 30,4% lavora ed è iscritto alla magistrale, il 21,7% non lavora ed è iscritto alla magistrale, 8,7% non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca lavoro.

Degli occupati, il 28,1% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 40,6% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 62,5% lavora nel privato e il 25% nel non profit. Quanto al settore di attività, il 25% è impegnato nel commercio, il 9,4% nella pubblica amministrazione e il 50% in altri servizi.

Il 37,5% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. La soddisfazione media per il lavoro è di punti 7,2 su 10.

Corso di Studi: "Relazioni internazionali ed europee" [id=1511885]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 23 24 18 36

Numero Programmato NO NO NO NO

Nell'ultimo quadriennio, solo nel 2011-12 la maggioranza degli iscritti al primo anno non si è laureata in prevalenza nell'ateneo (41,67%). Nel 2012-13 l'apporto dei laureati nell'ateneo è salito al 72,22%, mentre nel 2013-14 il valore (che non tiene conto di 17 preiscrizioni su un totale di 36 iscritti) è del

57,89% .

Nei 2011-12 risulta in corso il 38% dei laureati, mentre nel 2012-13 risulta in corso il 55% dei laureati (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 84)

In tutti ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Soddisfazione complessiva, Azione didattica, Aspetti logistici, Aspetti organizzativi) le risposte positive risultano superiori alla media d'Ateneo rispettivamente 17, 15, 14 e 4 punti percentuali. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: proporzione carico di studio crediti (96,43%); adeguatezza materiale didattico (95,24%); chiara definizione delle modalità degli esami (95,24%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (97,52%), adeguatezza aule utilizzate per gli insegnamenti (94,05%), interesse per l'insegnamento (96,43%), soddisfazione per l'insegnamento (97,62%) reperibilità dei docenti (100%), chiarezza di esposizione da parte dei docenti (97,62%); interesse per la disciplina stimolato dal docente (97,62%), chiarezza di esposizione (97,62%), adeguatezza delle aule (90,48%). Le sole domande per le quali si hanno risposte negative superiori al 20% riguardano il carico degli insegnamenti nel semestre (30,95%) e l'organizzazione complessiva (50%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) manca un professore. Quattro settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti (due di area linguistica e due di area sociologica) non sono coperti da docenti del dipartimento.

Nei 2013-14, dei 19 insegnamenti erogati, 5 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 2 per Affidamento Retribuito 8 per contratto 3 per Mutuazione e 1 per convenzione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 11581,80, corrispondente a 160,86 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 3,79.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale punto di forza è costituito dalla valutazione positiva della didattica da parte degli studenti, fatta eccezione per l'organizzazione complessiva. I principali elementi di criticità sono costituiti: dal numero di iscritti molto inferiore alla numerosità massima, nonostante il raddoppio rispetto allo scorso a.a.; dal ridotto numero d'insegnamenti coperto per responsabilità didattica e dal conseguente elevato costo pro-capite degli insegnamenti extra responsabilità didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nell'indagine 2112 di Alma Laurea sono stati intervistati tre laureati del preesistente corso di laurea della facoltà di Economia. Uno di essi lavora ed ha iniziato a lavorare dopo la laurea nel ramo di attività istruzione e ricerca del settore privato. Non ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto e valuta 10/10 la soddisfazione per il lavoro svolto.

Corso di Studi: "Programmazione e gestione dei servizi sociali" [id=1511550]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Iscrizioni al primo anno (comprese le preiscrizioni per il 2013-14)

Anno Accademico 2010-11 2011-12 2012-13 2013-14

Iscritti al 1° anno 43 28 43 60

Numero Programmato 0 50 NO NO

Gli iscritti al primo anno si sono laureati in prevalenza nell'ateneo, con un'incidenza media nell'ultimo quadriennio che supera di sei punti percentuali la metà delle provenienze: 56,45%, con un picco nel 2011-12 del 64,29% (il dato dell'ultimo anno non tiene conto delle preiscrizioni)

Nel 2011-12 era in corso il 50% dei laureati e, nel 2012-13, il 54% (va tenuto presente che, per l'ultimo a.a., non si è ancora svolta l'ultima sessione di lauree).

Valutazione della didattica (questionari compilati: 165)

In uno solo degli ambiti nei quali sono state raggruppate le risposte al questionario (Aspetti logistici) le risposte positive risultano inferiori alla media d'Ateneo di un punto percentuale. Per i restanti ambiti, le risposte positive superano il dato di ateneo dai sette (Azione didattica) ai dodici (Soddisfazione complessiva) punti percentuali. Percentuali di risposte positive superiori al 90% si hanno per: proporzione carico di studio crediti (93,33%); adeguatezza materiale didattico (95,15%); chiara definizione delle modalità degli esami (91,52%); rispetto degli orari dei singoli insegnamenti (95,15%), soddisfazione per l'insegnamento (92,73%) reperibilità dei docenti (90,91%), chiarezza di esposizione da parte dei docenti (92,12%); interesse per la disciplina stimolato dal docente (92,25%) rispetto del calendario delle lezioni (90,64%). Le sole domande per le quali si hanno risposte negative superiori al 20% riguardano l'adeguatezza delle aule (22,06%) e dei locali e attrezzature per le attività didattiche integrative (25,25%).

Docenza necessaria e sostenibilità

A regime (2015/16) nessun problema di garanti. Cinque settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti (uno di area psicologica, due di area sociologica e due di area giuridica) non sono coperti da docenti del dipartimento.

Nei 2013-14, dei 20 insegnamenti erogati, 4 sono stati coperti per Responsabilità Didattica, 4 per Affidamento Retribuito 6 per contratto, 1 per Convenzione e 5 per Mutuazione.

Il costo complessivo per la docenza non coperta per RD è stato di 13475,95, corrispondente a 118,21 per studente in corso.

Il rapporto studenti in corso/insegnamenti erogati è pari a 5,7.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I punti di forza sono costituiti dal crescente numero di iscrizioni al primo anno nel quadriennio, dalla capacità di attrazione di laureati provenienti da altri atenei e dalla valutazione positiva della didattica da parte degli studenti.

Il principale elemento di criticità è costituito dal ridotto numero d'insegnamenti coperto per responsabilità didattica.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

In Alma Laurea non sono disponibili dati riguardanti i laureati nella sede (un solo intervistato nella rilevazione 2012). Tutti i 20 laureati nella preesistente specialistica nella rilevazione del 2012 risultano occupati ad un anno dalla laurea. Di questi l'80% prosegue il lavoro precedente alla laurea. L'80% lavora nel pubblico, il 10% nel privato e il restante 10% nel non profit. Quanto al settore d'attività, il 5% lavora nel commercio, il 45% nella pubblica amministrazione, il 15% nella sanità e il 35% in altri servizi. Il 25% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto e la soddisfazione per il lavoro svolto ottiene un punteggio medio di 7,5/10.

Nessun dato inserito.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

La rilevazione viene svolta, oltre che per assolvere agli obblighi di legge, per disporre di uno strumento ausiliario di analisi utile a migliorare l'offerta formativa dell'Ateneo, utilizzato concretamente e con efficacia da tutti i soggetti che intervengono nella definizione dell'offerta formativa, al fine di monitorare e correggere alcuni problemi relativi alle attività didattiche.

4.2 Modalità di rilevazione:

L'indagine relativa all'opinione degli studenti frequentanti è stata svolta in base alle risposte ad un questionario il cui schema è stato predisposto dal Nucleo di Valutazione e distribuito agli studenti frequentanti di tutto l'Ateneo.

Il questionario, ottenuta l'approvazione degli organi di governo dell'Ateneo, è stato distribuito agli studenti grazie alla collaborazione delle Direzioni di Dipartimento, che ne hanno curato la raccolta e l'invio al Settore Valutazione e Statistica dell'Ateneo per la lettura e l'elaborazione dei dati rilevati.

Di norma, la somministrazione è avvenuta durante le attività didattiche in corso, a partire da circa 3 settimane prima del termine dei periodi o dei semestri.

I questionari, raccolti in busta chiusa riportante le informazioni relative agli insegnamenti, docenti e corso di laurea, nonché l'indicazione del Dipartimento di afferenza, sono stati inviati al Settore Valutazione e Statistica dell'Ateneo. Il Servizio Valutazione Attività Didattica ha curato la lettura ottica mediante scanner e proceduto all'aggregazione ed al conteggio dei dati confluiti in una apposita banca dati.

Il Servizio di Supporto al Nucleo di Valutazione ha elaborato i dati finalizzandoli a fornire informazioni a livello di: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo insegnamento.

La griglia di rilevazione dei giudizi è stata strutturata in modo da consentire il monitoraggio dei seguenti elementi:

- la motivazione della scelta del corso di studio e l'anno di prima iscrizione;
- il profilo dello studente che compila il questionario;
- il giudizio in merito all'organizzazione del corso di studi (Sezione A del questionario);
- il giudizio in merito all'organizzazione dell'insegnamento specifico (Sezione B del questionario);
- il giudizio concernente le modalità di effettuazione ed i contenuti dell'attività didattica e di studio specifica ed i riflessi in termini di apprendimento (Sezione C del questionario);
- il giudizio concernente le infrastrutture (aule, laboratori, ecc.) (Sezione D del questionario);
- il giudizio concernente il grado di interesse e soddisfazione sulla qualità dello specifico insegnamento impartito (Sezione E del questionario).

Allo studente sono state offerte quattro varianti di risposta ai quesiti; ad ognuna di esse corrisponde un voto in una scala da 1 a 4 secondo lo schema:

voto=1 Decisamente NO

voto=2 Più NO che SÌ

voto=3 Più SÌ che NO

voto=4 Decisamente SÌ

voto=0 Non Previste (da indicare ove non fossero previste attività didattiche integrative: esercitazioni).

Documenti allegati:

- Allegato 8: "Quest2012_13.pdf" (QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI a.a. 2012-2013 - (Legge 370/99))
- Allegato 9: "schema_sint_quest_opin_stud_UNIPR_2012-2013.pdf" (SCHEMA SINTETICO DEL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI - A.A. 2012-2013 - (LEGGE 370/99))

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

In ordine alla copertura, il Servizio Valutazione Attività Didattica non ha prodotto il dato relativo alla consistenza degli insegnamenti offerti; pertanto il Servizio Supporto al Nucleo di Valutazione si è basato sui dati forniti dall'Area Didattica dai quali tuttavia permane la difficoltà di estrarre con precisione il numero di insegnamenti costituenti la reale offerta formativa, depurata da tutte le situazioni particolari rappresentate da mutazioni, avvalenze, condivisioni, sdoppiamenti e suddivisioni in moduli.

I grafici che seguono illustrano i tassi di soddisfazione media per i 18 dipartimenti e rappresentano una sintesi di alcune elaborazioni grafiche che sono state effettuate, per ogni dipartimento, al fine di presentare i risultati dell'indagine a livello di corso di studio. Tali elaborazioni sono state opportunamente fornite ai direttori di dipartimento.

Osservazioni e commenti

La raccolta dei questionari fa registrare un incremento del 16,8%, passando da 50.235 questionari raccolti nel 2011-2012 a 58.680 del 2012-2013, in netta controtendenza rispetto al calo registrato nell'anno precedente. Tuttavia non viene meno l'obiettivo di passare ad una rilevazione via web, con modalità pensata per legare la rilevazione alla carriera dello studente.

La modalità di raccolta online, peraltro prevista dall'ANVUR a partire dall'a.a. 2013-2014, consentirà anche una maggiore tempestività delle successive elaborazioni dei dati nonché un monitoraggio degli stessi sui non rispondenti, di cui ad oggi non si ha conoscenza. Si osserva che presso l'ateneo di Parma sono in corso, così come contemplato nello stesso sistema AVA di accreditamento, interventi di dematerializzazione dei processi amministrativi connessi alla gestione della carriera dello studente, tra i quali rientra la somministrazione dei questionari in modalità on-line nel sistema ESSE3, la cui prima fase è prevista per il secondo periodo didattico dell'anno accademico 2013-2014.

Aspetto significativo di questa indagine è il censimento, fra i rispondenti, di studenti che lavorano. La percentuale del 20,6% pare significativa per stimolare una riflessione in Ateneo sullo studente lavoratore, studente part-time e sulla strategia da adottare per rendere più agevole e proficuo lo studio svolto unitamente ad una attività lavorativa.

Complessivamente dall'analisi delle risposte emerge una situazione analoga a quella dell'anno precedente, ma occorre evidenziare alcuni aspetti:

- in merito alla consapevolezza dello studente sulle conoscenze preliminari possedute per la comprensione dell'insegnamento, va considerato che, specie nel primo anno, il livello di consapevolezza dello studente è (a fronte dei risultati degli esami) evidentemente basso. Il dato preoccupante relativo all'anno precedente, che ha visto il 25% di risposte negative, nel 2012-2013 si è leggermente ridotto portandosi al 23%, confermando tuttavia l'esigenza di tenerne conto in fase di orientamento;*
- per quanto attiene alle attività didattiche integrative e la loro utilità ai fini dell'apprendimento, come ogni anno, una non trascurabile percentuale di studenti (17%), specie del primo anno, risponde "Non previste" anche a fronte di un congruo numero di esercitazioni in orario;*
- circa la soddisfazione rispetto alla definizione delle modalità d'esame in modo chiaro, rispetto all'anno precedente, che ha visto un 81% di risposte positive, si registra un miglioramento con un dato dell' 83% in linea con l'obiettivo di tendere almeno al 90% (il 100% è irraggiungibile per le considerazioni legate agli studenti specie del 1°anno);*
- in ordine al rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica si ribadisce l'invito al Presidio della Qualità ed ai singoli Corsi di Studio affinché adottino provvedimenti accertativi e correttivi di fronte ad un 9% di studenti rispondenti che si dichiara complessivamente insoddisfatto;*
- relativamente all'esposizione da parte del docente in modo chiaro, a fronte di un 18,5% di risposte negative registrate lo scorso anno, nell'anno accademico in esame si riscontra un dato del 17,8% in leggero miglioramento. Anche in questo caso si sollecitano il Presidio della Qualità ed i singoli Corsi di Studio affinché si attivino per correggere le criticità che tale dato evidenzia, mentre, al contrario, l'Ateneo dovrebbe porre attenzione a premiare le eccellenze, eventualmente con adeguati correttivi per il primo anno;*
- il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel semestre viene ritenuto inaccettabile dal 35% dei rispondenti; dato negativo che si ritiene debba essere monitorato;*
- occorre uno sforzo del Presidio della Qualità e dei Corsi di Studio per aumentare concretamente il dato positivo sul rispetto del calendario delle lezioni (87,14%) che registra un peggioramento rispetto all'anno precedente (89,3%);*
- è opportuno esaminare la distribuzione di chi dichiara di svolgere attività lavorative, al fine di permettere ai Corsi di Studio più interessati di alzare il livello di attenzione agli studenti lavoratori.*

Nell'analisi si sono considerati oltre alla soddisfazione complessiva anche tre ambiti aggregati di quesiti con i quali si è valutata l'opinione degli studenti su aspetti organizzativi, logistici e relativi all'azione didattica. Da tale analisi si osserva come il Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura presenti, per tutti e tre gli ambiti considerati, i valori minimi confermando anche il dato relativo alla soddisfazione complessiva che si attesta al 71%. Il corso di laurea in Scienze dell'Architettura presenta le maggiori criticità con valori di gradimento notevolmente inferiori per tutti gli ambiti considerati a quelli medi di Ateneo, e contribuisce alla bassa performance del Dipartimento non essendo sufficientemente controbilanciato dal corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale, anch'esso con esiti inferiori, sia pure in misura minore, rispetto a quelli medi di Ateneo.

Il dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale presenta un giudizio complessivo relativo agli aspetti organizzativi e soprattutto logistici, decisamente al di sotto della media di Ateneo.

Anche per il dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società tutti gli ambiti producono un esito al di sotto della media di Ateneo; in particolare si registra una soddisfazione complessiva del 76% circa, a fronte di un 80% medio per l'Ateneo, mentre il 23% degli studenti esprime un giudizio insufficiente sugli aspetti logistici.

Complessivamente dall'analisi delle informazioni le maggiori problematiche si riscontrano oltre che nei dipartimenti citati, anche nei dipartimenti di Scienze degli Alimenti, soprattutto per quanto attiene la soddisfazione complessiva e gli aspetti logistici, e di Economia ove gli aspetti logistici incidono

negativamente nella valutazione complessiva ove per gli altri aspetti il giudizio è nella media.

Documenti allegati:

- Allegato 10: "grado_copertura+soddif_complessiva_opin_studenti_UNIPR_2012-2013.pdf" (Grado di copertura degli insegnamenti e soddisfazione complessiva - opinione studenti 2012/2013)
- Allegato 11: "Graficilivelli_soddif_per_dipart_-_opin_stud_UNIPR_2012-2013.pdf" (Grafici dei livelli di soddisfazione - opinione studenti 2012/2013)
- Allegato 12: "opinione_laureandi_UNIPR_2012.pdf" (Opinione laureandi - Anno 2012)

4.4 Utilizzazione dei risultati:

I dati sono stati inviati al Magnifico Rettore (con lettera di trasmissione del Coordinatore del NVA) e successivamente inoltrati dal Servizio Valutazione Attività Didattica, con nota di trasmissione del Rettore, ai Direttori di Dipartimento.

I dati sono utilizzati per il riesame dei corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, costituito con D.R. n. 936 del 20/12/2012, ha già auspicato, in un'ottica di miglioramento della qualità, che questi possano essere utilizzati ai fini della incentivazione dei docenti.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Punti di forza:

- Adozione di un questionario, predisposto per la lettura da scanner, unico per tutto l'Ateneo, al fine di garantire l'omogeneità delle procedure di raccolta e di elaborazione dei dati ed ottenere una visione integrata delle opinioni degli studenti dell'intera Università di Parma;
- Caratteristiche di sinteticità di lettura delle domande da parte dello studente;
- Nel 2012 ha preso avvio il passaggio dal gestionale GISS ad ESSE3 con migrazione che si è conclusa del febbraio 2013; ciò dovrebbe rendere possibile la somministrazione online del questionario già dal secondo semestre 2014;
- Si è data la massima pubblicità e leggibilità ai dati opportunamente aggregati consultabili sul portale di Ateneo, mentre i dati analitici e potenzialmente sensibili sono stati trasmessi, solo per la parte di rispettiva competenza, ai seguenti organi interni:

- Nucleo di Valutazione
- Presidio della Qualità
- Direttori dei Dipartimenti
- Presidenti dei Corsi di Studio
- Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti
- GAV dei corsi di laurea.

Punti di debolezza:

- Problema gestione dati Ateneo: il Data Warehouse non è ancora utilizzato come fonte unica di dati e sono presenti notevoli discordanze in termini percentuali rispetto ai dati presenti sulle banche dati ufficiali del Ministero;
- Modalità di somministrazione cartacea: presenta notevoli inconvenienti che si ripercuotono sulla qualità dei dati raccolti e sulla correttezza del rapporto di efficienza della rilevazione (insegnamenti monitorati/insegnamenti impartiti);
- Le percentuali di mancata copertura sono comunque un aspetto che inficia la visione dell'aspetto considerato;
- Scarsa consapevolezza studenti che compilano. L'Ateneo ha scarsamente sensibilizzato in passato gli studenti circa l'importanza della valutazione e a tutt'oggi gli studenti ne hanno ancora scarsa consapevolezza.

4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

Indicazioni raccomandazioni

PUNTI DI DEBOLEZZA

1) Mancanza del documento sulla Politica della Qualità di Ateneo. È assolutamente indispensabile che questo venga prodotto ed attuato al più presto: senza questo documento, e senza concrete politiche per attuarlo, l'Ateneo non soddisfa i requisiti di accreditamento.

2) Problemi relativi alla somministrazione del questionario sulla opinione studenti. Si raccomanda di prestare la massima attenzione all'attuazione del

processo di rilevazione online ed alla risoluzione dei problemi riscontrati, in particolare strutturando la banca dati in modo da assicurare sia la corrispondenza insegnamenti offerti/rilevati, sia la massima copertura dei corsi degli anni superiori; inoltre è opportuno provvedere in corso d'anno alla immissione delle carriere degli studenti del quarto anno dei corsi cinque/esaennali (da ripetere l'anno prossimo) per ridurre il transitorio.

- 3) Assenza di un sistema integrato di reportistica ed estrema frammentazione dei dati disponibili. Si raccomandano un preciso monitoraggio delle fonti informative ed un loro organico coordinamento in modo da pervenire entro un anno almeno per quanto attiene alla didattica a: definizione dei dati, univocità delle fonti scelte, individuazione (elenco e tempistica) dei report realmente necessari.
- 4) Complessità delle attività di monitoraggio e di audit interno. Si presume che tali complessità andranno a ridursi dopo la prima fase della loro applicazione ed attuazione.
- 5) Gli adempimenti ANVUR - CIVIT (ANAC) ed interni sono numerosi e spesso comunicati tardivamente. Si auspica che vengano risolti i problemi derivanti dalle frequenti sovrapposizioni di competenze e che intervengano azioni volte a una drastica semplificazione (di questo l'Ateneo può farsi direttamente carico solo in parte, ma può farsi portavoce nelle sedi opportune).
- 6) Alcuni Corsi di Studio sono caratterizzati da una bassa numerosità. Si raccomandano tali CdS di attivare contatti con altri Atenei al fine di valutare ipotesi di Corsi Interateneo o altre forme di collaborazione, oltre a svolgere incisive azioni per attrarre studenti.
- 7) In alcuni rapporti di riesame si riscontra una scarsa attenzione ai problemi didattici. Si raccomandano la massima attenzione e franchezza su questi punti, nonché di mettere in atto azioni condivise per superare i problemi; si sottolinea l'importanza della condivisione.
- 8) Alcuni CdS hanno una elevata percentuale di docenza a contratto o esterna. Si raccomanda una puntuale attenzione sulla vera necessità, sull'efficacia didattica dei docenti sinora utilizzati e sulla sostenibilità futura.
- 9) Vari CdS adottano solo blande pratiche di confronto con la realtà esterna. Si raccomanda vivamente di condurre i CdS ad essere rispondenti alle necessità (tra le quali naturalmente rientra il ruolo fondamentale dell'Università di generare e trasmettere Cultura) riducendo l'autoreferenzialità. Tenendo conto della durata temporale richiesta da tali processi attuativi, la politica di Ateneo dovrebbe andare anche in tale direzione.
- 10) Spinte ad un approccio burocratico all'AQ (anche in relazione a quanto citato al punto 5). Si raccomanda una più efficace programmazione degli adempimenti affinché possano produrre gli effetti voluti, in quanto svolgere compiti in emergenza o di fretta dà solo una frazione dei risultati.
- 11) Decadenza dei rappresentanti degli studenti in caso di laurea. Si suggerisce di studiare modalità per evitare la decadenza dei rappresentanti studenti nel passaggio da una laurea triennale ad una magistrale nello stesso Dipartimento.
- 12) Servizio Supporto Nucleo. In considerazione del consistente volume di adempimenti al quale è chiamato, il NdV segnala che il Servizio di Supporto è dotato di personale scarso; segnala inoltre l'importanza di mantenere tale struttura indipendente dalle aree, per contribuire alla terzietà dell'organo.
- 13) Informazioni dagli uffici. Si segnala qualche difficoltà a ricevere in tempi utili dagli uffici le informazioni necessarie al NdV per le proprie valutazioni, talvolta anche a valle di Rettorali; tali ritardi potranno essere utilizzati come indicatore di performance.

PUNTI DI FORZA

- 1) L'azione coordinata tra PQA e NdV che vede, tra l'altro, la programmazione da parte di ciascuno di audit ai quali il Coordinatore dell'altro organo è di norma invitato, rappresenta una buona prassi da consolidare al fine del costante miglioramento del processo di AQ.
- 2) Il PQA, di concerto con il NdV, è impegnato in azioni di informazione, istruzione, sensibilizzazione e coinvolgimento tanto nella direzione degli organi di governo, quanto verso Dipartimenti ed i CdS; tali azioni consentono una sempre maggiore condivisione degli obiettivi per l'AQ di Ateneo.
- 3) Spinta anche da parte degli organi di governo alla franchezza nella individuazione e segnalazione delle criticità.
- 4) Il NdV ha avviato la propria attività di audit periodico nei confronti dei Dipartimenti per la comune analisi dei CdS e delle criticità riscontrate.
- 5) Nuova attenzione reciproca fra Ateneo e territorio (da sviluppare).
- 6) Il Rettore ed il Direttore Generale hanno introdotto frequenti (il NdV suggerisce di valutare la frequenza ottimale) riunioni fra tutti i Dirigenti, e fra tutti i Pro-Rettori (i quali sono effettivamente delegati), con positivi effetti sulla condivisione di informazioni, compiti e strategie e sulla spinta corale verso il miglioramento.